DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 268 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 41110

IL COMMENTO

IL VOTO NEGLI STATI UNITI NON È LA FINE DELLA STORIA

BORDIGNON / A PAG. 21



L'ANALISI

OLANDA, ALLE ORIGINI DEL NUOVO ANTISEMITISMO

MARANI / A PAG. 21



VERSO TOP 500

Calligaris: i soci industriali sono meglio dei fondi

DELLE CASE / A PAG. 19



PRIMO VIA LIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE AL REGOLAMENTO, ORA SI ATTENDONO GLI ULTIMI CONTEGGI DELL'INPS

Il bonus per i pensionati

Aiuto da 250 euro annui a chi ha un Isee non superiore ai 15 mila: interesserà 50 mila cittadini

Il "jolly" giocato della giunta Fedriga nella manovra estiva è in arrivo. Su proposta dell'assessore Rosolen, l'esecutivo ha adottato in via preliminare il Regolamento per beneficiare una platea di oltre 50 mila pensionati residenti in Fvg, con Isee non superiore a 15.000 euro, di un sussidio da 250 euro. La cifra è in attesa di conferma: l'istituto di previdenza sta definendo con precisione gli aventi diritto. Per la misura ci sono 15 milioni l'anno per tre anni, fino al 2026. Ma l'intenzione è di renderla strutturale. **BALLICO** / A PAG. 4

LA SITUAZIONE

Ater, in settemila attendono la casa Dalla Regione 82 milioni

Oltre 82 milioni nel 2024: sono i fondi stanziati dalla Regione per politiche abitative. Quasi 7mila famiglie attendono casa. **TALLANDINI**/PAG. 2



LA LEGGE IN PARLAMENTO

Tesoretto e emendamenti Parte l'assalto alla Manovra

Legge di bilancio, via all'assalto dei partiti. Opposizioni pronte alla battaglia, in maggioranza chi spinge per "migliorare", altri cauti./PAG.10

SCONFITTA DA DOLOMITI TRENTO

Basket, Trieste rimonta con carattere ma non basta



Un momento del match

Dolomiti Trento si conferma squadra splendida, non a caso imbattuta al comando della classifica, con una prestazione solida; Pallacanestro Trieste esce sconfitta (76-68) complice un secondo quarto da incubo, da un match che però non la ridimensiona. **GATTO E BALDINI** / PAGG. 38 E 39

IL CASO CLOTET-KROLLIS EVIDENZIA LA FRAGILITÀ DELL'UNIONE. LA NOTA DELLA SOCIETÀ



Triestina in crisi di nervi. «Ora le misure necessarie»

ESPOSITO E RODIO / ALLE PAGG. 40 E 41

CRONACA

Le rotaie ridisegnano viali e parchi pedonali dentro Porto Vecchio

CODAGNONE / A PAG. 22



Vagoni e trenino in Porto Vecchio

Infermiere aggredito a calci e pugni in Pronto soccorso

SARTI / A PAG. 25

Verso la riapertura il rifugio Premuda della Val Rosandra

SALVINI / A PAG. 29



Il rifugio Premuda restaurato

Case d'epoca vetuste ma giudicate di lusso Tutti i ricorsi respinti

BERCIC / A PAG. 26

DELITTO CECCHETTIN

L'eredità di Giulia un anno dopo



BERLINGHIERI / ALLE PAGG. 12 E 13

L'INIZIATIVA DEL LICEO

Oberdan, il ritorno degli ex studenti



BRUSAFERRO / A PAG. 28

Regione

I RESIDENTI

Quasi 50 mila



Nelle case Ater in Friuli Venezia Giulia risultano risiedere quasi 50 mila persone (49.543 secondo l'ultimo rilevamento regionale nell'anno in corso): 18.255 in provincia di Trieste, 7.313 a Gorizia, 15.776 a Udine, 9.199 a Pordenone. Gli italiani sono 41.659, l'82% rispetto a una quota di 7.883 stranieri, di cui 6.818 extracomunitari. Sono 7.730 gli inquilini al di sotto dei 35 anni. Nella foto l'assessore regionale al Territorio, Cristina Amirante.

FASCE ECONOMICHE

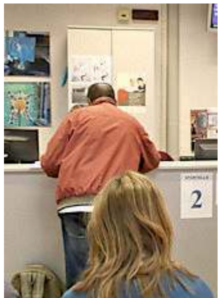
I valori Isee



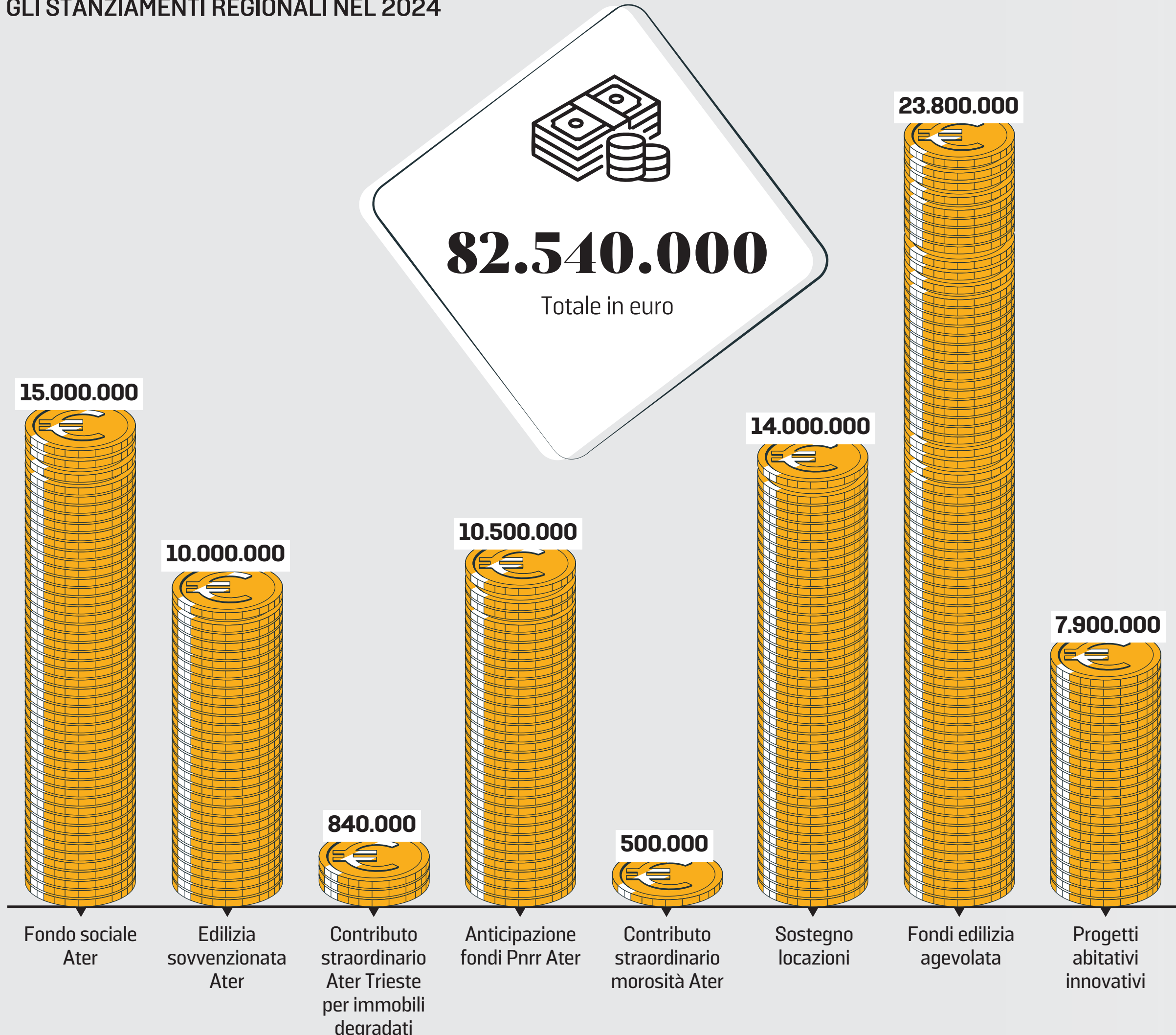
Il 60% dei nuclei familiari assegnatari di alloggi Ater hanno una condizione economica rappresentata da un valore Isee inferiore ai 10.000 euro, il restante 40% è formato da nuclei familiari con Isee superiori. Solo l'1% dei nuclei familiari appartiene a una fascia economica elevata, che peraltro è tollerata per norma per non più di quattro anni decorsi i quali l'assegnazione dell'alloggio viene revocata.

LE MODALITÀ

Il sostegno



Il primo sostegno agli assegnatari degli alloggi Ater è la modalità di determinazione dei canoni di locazione. A fronte delle basse entrate date dai canoni la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce alle Ater stanziamenti annuali. In caso di difficoltà da parte degli assegnatari a onorare il canone, oltre alle Ater stesse che consentono una rateazione delle somme arretrate non pagate, spesso intervengono i Comuni con il settore sociale.



Case Ater ancora in attesa settemila famiglie

Sono i nuclei che aspettano un alloggio popolare in Fvg Alle politiche abitative destinate risorse per 82,5 milioni

Piero Tallandini

Più di 82 milioni di euro nel corso del 2024, impegno finanziario che si punta quantomeno a bissare nel 2025. È l'ammontare dei fondi stanziati in un anno dall'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia per le politiche abitative, dalle Ater ai contributi per pagare gli affitti, dalle anticipazioni dei fondi del Pnrr al sostegno per l'acquisto e le ristrutturazione degli immobili.

A delineare il quadro economico è l'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante che anticipa anche una novità importante: l'avvio dell'iter di un disegno di legge, da approvare il prossimo anno, con l'obiettivo di ridefinire le politiche abitative regionali.

La "fame" di case popolari in Friuli Venezia Giulia, del resto, si fa ancora sentire, al di là delle risorse stanziate per rispondere alle esigenze abitative, più o meno emergenziali. A dare la misura del fabbisogno è il numero di domande di alloggio presentate in Friuli Venezia Giulia: a fronte dei bandi emanati negli ultimi anni, le Ater si ritrovano a gestire quasi ottomila domande in un anno e la disponibilità di alloggi consente di soddisfarne poco più di un decimo.

Il risultato è che le liste d'attesa rimangono corpose: attualmente sono poco meno di settemila i nuclei familiari, in tutta la regione, che hanno presentato domanda e stanno ancora aspettando di vedersi assegnare una casa popolare. La lista d'attesa più lunga è quella che si registra per l'Ater di Trieste con circa 2.700 domande presentate senza ottenere l'assegnazione di un alloggio, poi Udine e Pordenone rispettivamente con 1.900 e 1.600, e infine Gorizia.

Non tutte le domande presentate, all'esito della valutazione, risultano valide: a Trieste, ad esempio, dal 2020 al 30 giugno di quest'anno l'Ater ha consegnato oltre mille alloggi nei diversi comuni, rispondendo al 42% delle richieste di edilizia sovvenzionata ritenute valide e, nello stesso periodo, sono state valutate come valide 2.679 (67%) domande su un totale di 4.021 pervenute. E intanto, nelle scorse settimane è arrivata la decisione di ridurre da cinque a due anni il periodo di residenza nel territorio regionale necessario come requisito per accedere all'assegnazione delle case Ater.

Se la "fame" di case resta tanta, anche le risorse stanziate dalla Regione per le ristrutturazioni del patrimonio immobiliare Ater sono state significative. «Nel 2024, tra finanziaria e assestamenti – spiega Amirante –, abbiamo stanziato 15 milioni per il Fondo sociale Ater, che serve per ripristinare gli alloggi lasciati liberi e quelli disponibili non a norma per assegnarli tramite bando oltre a riatto, manutenzioni straordinarie e copertura delle morosità incolpevoli. Altri 10 milioni per l'edilizia sovvenzionata, ovvero progettazione, acquisizione e realizzazione di alloggi per aumentare il patrimonio immobiliare Ater. Poi, sempre per le Ater, ci sono altri 10,5 milioni di euro, inclusi nei fondi del Pnrr, che per la prima volta abbiamo anticipato noi». Per completare il quadro Ater, 840 mila euro di contributo straordinario per gli immobili degradati nel territorio triestino e 500 mila per far fronte alle morosità.

Nel 2024 anche «14 milioni, cifra raddoppiata rispetto all'anno scorso, per il sostegno alle locazioni – continua l'assessore –, destinati ai Comuni per aiutare i cittadini che non riescono a pagare l'affitto, 7,9 milioni, 2 in più rispetto al 2023, per progetti innovativi gestiti sia dai Comuni che dal terzo settore per iniziative che rispondono a particolari esigenze abitative, ad esempio quelle degli anziani, delle giovani coppie, dei padri separati o di determinate categorie di lavoratori». «Infine – aggiunge Amirante –, altri 23,8 milioni per le agevolazioni per acquistare e ristrutturare casa (o solo per acquistarla), agevolazioni concesse in base a determinati requisiti di reddito e di età». In totale siamo a 82.540.000 euro.

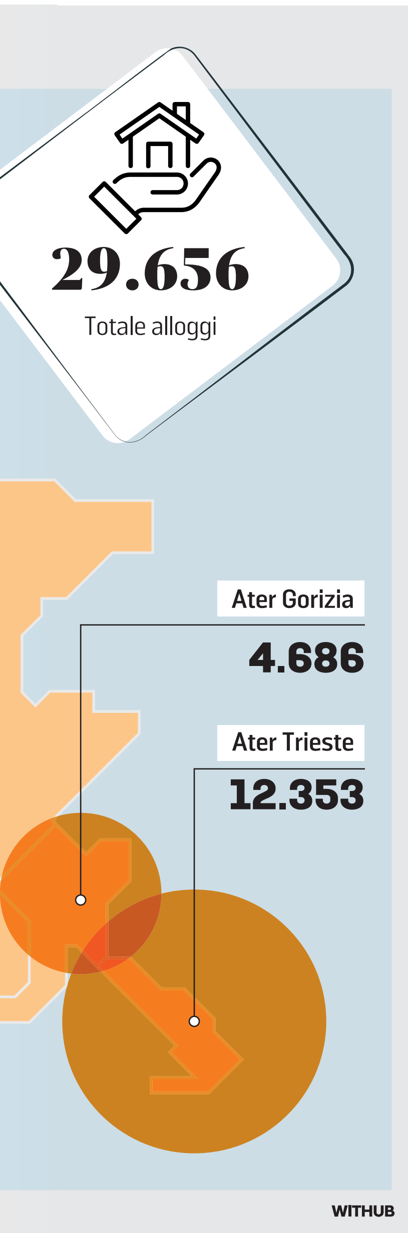
«Uno sforzo economico complessivo molto alto – osserva l'esponente della giunta regionale – e che contiamo di poter riproporre anche nel

I NUMERI NEL GRAFICO
LE POSTE STANZIATE E GLI IMMOBILI ATER

L'assessore Amirante rilancia: «Nel 2025 ulteriore sforzo finanziario»

«Avviato l'iter del disegno di legge volto a migliorare il sistema»

In arrivo tre nuovi bandi a Trieste, Udine e Monfalcone



2025, con un impegno ulteriore per quanto riguarda l'edilizia convenzionata. In questo senso dovremo attendere la presentazione del programma annuale delle Ater. Intanto, sono in arrivo tre nuovi bandi per le Ater di Trieste, Udine e Monfalcone».

Ma il 2025 sarà anche, come detto, l'anno in cui vedrà la luce la nuova normativa regionale sulle politiche abitative. «Non riguarderà solo le Ater, ma anche altri soggetti, quelli del terzo settore, e i Comuni – premette Amirante –. L'idea è di lavorare su tre fasce, l'emergenza abitativa per dare una risposta immediata a chi si ritrova all'improvviso senza un tetto, fase che ovviamente deve durare poco, poi l'ambito degli alloggi sovvenzionati e del social housing, e infine, anche tramite azioni di welfare e un percorso di consolidamento occupazionale fare in modo che le persone possano rientrare sul mercato immobiliare ordinario quando sono state ormai superate le ristrettezze economiche». «Insomma, in questo modo – rimarca l'assessore – si riuscirebbe a creare un sistema più dinamico con un effetto stimolante anche per la crescita occupazionale e del reddito. Le Ater ci hanno già presentato un piano quinquennale, ancora da approvare, che ci serve intanto per delineare l'ammontare dei finanziamenti necessari per il 2025, a cominciare dalle risorse necessarie per gli interventi sul patrimonio immobiliare. E dopo l'assestamento di ottobre le Ater saranno in grado di procedere, all'inizio del 2025, con i tre bandi a Trieste, Udine e Monfalcone per assegnare altri alloggi». —

La maggioranza cerca la quadra per le nomine nei consigli di amministrazione delle Aziende
Nel capoluogo regionale Novacco in uscita. A Udine sale Lenna e a Pordenone c'è Candido

Il puzzle dei quattro cda: a Trieste in pole Mosetti Ipotesi Sergon a Gorizia

I RETROSCENA

Christian Seu

Manca la quadra. E in particolare manca un tassello a Udine, dove Fratelli d'Italia e Lega devono mettersi d'accordo per capire a chi, dei due partiti di maggioranza, spetti indicare la componente donna di un consiglio d'amministrazione che, come tutti quelli delle società a partecipazione pubblica, deve rispettare il *gender balance*. Equilibri di genere ed equilibri politici s'incrociano nella marcia che porterà il centrodestra a designare i nuovi vertici delle quattro Ater provinciali. Due le certezze che appaiono inscalfibili. Anzitutto lo schema di partenza: una presidenza a ciascuna delle quattro forze (Fdi, Lega, lista Fedriga, Forza Italia) che compongono la maggioranza di governo regionale. E poi il principio del rinnovamento: nessuno dei quattro presidenti uscenti verrà riconfermato.

POSTI VACANTI

In Consiglio regionale l'opposizione (con i rilievi di Giulia Massolino del Patto) ha provato a incalzare, sottolineando come le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale si trovino da quasi due mesi senza la propria governance. «Non è così», ha risposto l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, parlando di sedi che sono vacanti «solo da pochi giorni». Lo sono, per essere precisi, da 26 giorni: il 15 ottobre sono scaduti i 45 giorni di *prorogatio*. E da allora le quattro Ater sono, di fatto, senza presidente. Con tutto quel che ne consegue anche in termini di operatività.

LA PROCEDURA

Nei prossimi giorni la giunta regionale approverà un atto d'indirizzo (generalità, nel gergo burocratico delle "cose" di Palazzo) con cui darà avvio alle procedure di raccolta dei curriculum degli aspiranti componenti dei consigli di amministrazione. Poi, dopo il parere della giunta delle nomine, potrà arrivare la firma del presidente Massimiliano Fedriga sul decreto di designazione.

IL CASO DI UDINE

Le trattative sono carsiche e giustificano l'ampio ricorso al condizionale: difficile ottenere indicazioni sul puzzle che va componendosi, meno che mai conferme ufficiali, comprensibilmente non previste in questa fase. E la deadline ampiamente sforata dimostra che qualche mal di pancia, nel centrodestra, c'è. A Udine toccherà alla Lega indicare il successore di Giorgio Michelutti: in pole c'è Marco Lenna, architetto, vice del segretario provinciale del Carroccio Graziano Bosello e già sindaco di Forni di Sopra e Forni di Sotto. Un nome a cui il partito sarebbe arrivato dopo aver valutato anche il profilo dell'ex europarlamentare Elena Lizzi, data per favorita per diverse settimane. Un nome che avrebbe pure permesso di chiudere, in prima battuta, la questione delle quote rosa, di cui ora dovrà farsi carico probabilmente Fratelli d'Italia, che pare non aver gradito l'improvvisa virata degli alleati di governo.

SINDACI (ED EX) IN LIZZA

A Pordenone il pallino è in mano a Forza Italia: il nome caldo per la presidenza dell'Ater del Noncello è quello di Mauro Candido, sindaco di Vivaro, eletto con una lista civica, ma da anni vicino agli azzurri, funzionario dell'unità operativa Servizi generali e statistica al Comune di Trieste. A proposito del capoluogo giuliano: alla guida dell'Ater dovrebbe essere promosso Daniele Mosetti, indicato da Fratelli d'Italia e già nel cda dell'ente. Appare meno delineata la situazione in provincia di Gorizia, dove l'indicazione spetta alla Lista Fedriga: il primo nome vagliato è quello del sindaco di Capriva, Daniele Sergon, che un anno e mezzo fa rinunciò alla candidatura al Consiglio regionale. Nella Destra Isonzo, tuttavia, c'è chi ha avanzato la candidatura di Luca Sartori, ex sindaco di Mariano del Friuli e vicino a Progetto Fvg. Per completare il cda a tre dell'agenzia goriziana una tra Forza Italia, Fdi e Lega potrebbe restare a becco asciutto: favorite le ultime due, pronte a mettere sul tavolo delle trattative i nomi di due papabili consigliere donne. —

	Presidente uscente	Papabile per la presidenza
UDINE	Giorgio Michelutti	Marco Lenna
PORDENONE	Giovanni Tassan Zanin	Mauro Candido
TRIESTE	Riccardo Novacco	Daniele Mosetti
GORIZIA	Fabio Russiani	Daniele Sergon



WITHUB

GLI USCENTI E I NOMI IN BALLO
LA SITUAZIONE RIEPILOGATA NEL GRAFICO QUI SOPRA

Nessuno degli uscenti sarà riconfermato
Nell'Isontino c'è anche chi ha avanzato la soluzione Sartori, vicino a Progetto Fvg

Le presidenze saranno divise in maniera equa tra le quattro forze che compongono la coalizione

NELLA VENEZIA GIULIA

I favoriti



Alla guida dell'Ater di Trieste dovrebbe essere promosso Daniele Mosetti, 44 anni, indicato da Fratelli d'Italia e già nel consiglio d'amministrazione dell'ente nel precedente quadriennio. A Gorizia il favorito è Daniele Sergon, sindaco di Capriva, espressione della lista civica che porta il nome del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. In lizza anche Luca Sartori, ex sindaco di Mariano.

LA DESTRA TAGLIAMENTO

Il funzionario



A Pordenone il pallino è in mano a Forza Italia: il nome caldo per la presidenza dell'Ater del Noncello è quello di Mauro Candido, sindaco di Vivaro, eletto con una lista civica, ma da anni vicino agli azzurri. Quarantaquattro anni, laureato in ingegneria civile e ambientale, lavora come funzionario dell'unità operativa Servizi generali e statistica al Comune di Trieste.

IN FRIULI

L'architetto



A Udine toccherà alla Lega indicare il successore di Giorgio Michelutti: in pole position c'è Marco Lenna, 47 anni, architetto, vice del segretario provinciale del Carroccio Graziano Bosello e già sindaco di Forni di Sopra e Forni di Sotto. Un nome a cui il partito sarebbe arrivato dopo aver valutato anche il profilo dell'ex europarlamentare Elena Lizzi, data per favorita per diverse settimane.

Regione

Il bonus da 250 euro a 50 mila pensionati

In arrivo l'aiuto per chi ha un Isee non oltre i 15mila euro
Regolamento approvato dalla giunta, si attende l'Inps

Marco Ballico

Il "jolly" giocato dalla giunta Fedriga ai titoli di coda della manovra estiva si sta per materializzare. Su proposta dell'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen, l'esecutivo ha adottato in via preliminare il Regolamento per beneficiare una platea di oltre 50 mila pensionati residenti in Friuli Venezia Giulia con Isee non superiore a 15.000 euro – titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti di importo pari o inferiore al trattamento minimo, di pensioni o assegni sociali, di pensioni di inabilità per gli invalidi civili erogate dall'Inps – di un sussidio pari a 250 euro. Una cifra, peraltro, in attesa di conferma. L'istituto di previdenza è infatti al lavoro per definire con precisione gli aventi diritto.

L'ANTEFATTO

Il 28 dicembre dell'anno scorso, dopo un confronto dei segretari confederali con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, Cgil, Cisl e Uil Fvg avevano fatto appello a «contrastare la crescita della povertà e del disagio, in forte espansione causa inflazione». Nell'occasione, emerse una prima ipotesi di contributo sulle pensioni.

LO STANZIAMENTO

La misura simbolo di un assestamento da quasi 1,4 miliardi è sostenuta da 45 milioni, 15 all'anno per tre anni, dal 2024 al 2026. Ma l'intenzione è di renderla strutturale. «Dopo gli interventi per la famiglia, per i figli, per gli studenti – sottolinea Rosolen –, un altro tassello del sistema di welfare che la giunta ha costruito per garantire un ulteriore aiuto e migliorare la qualità della vita, in questo caso ai pensionati con Isee fino a 15.000 euro».

BENEFICIARI E IMPORTO

L'obiettivo è di tutelare il potere d'acquisto di cittadini, in larga parte anziani, con entrate ridotte. Il Regolamento, che nasce da un'ampia interlocuzione con Inps al fine di verificare la coerenza dei parametri da adottare con le previsioni legislative e di condividere le modalità di gestione della misura, è il primo passo per arrivare, se possibile già a dicembre, all'erogazione, in un'unica soluzione, del bonus. Nell'allegato alla delibera, si legge di un importo di 250 euro per pensionato, ma la cifra definitiva verrà calcolata solo al termine del monitoraggio Inps in corso su una platea che dovrebbe superare le 50 mila unità.

I REQUISITI

In questa fase, avverte Rosolen, «è molto importante che chi ritiene di poter beneficiare della misura si attivi per entrare in possesso di un'attestazione Isee in corso di validità, ovvero di una Dichiarazione sostitutiva unica attestata del nucleo familiare di appartenenza, dalle quali risulti un valore pari o inferiore a 15 mila euro». A regime i requisiti andranno dimostrati entro il 31 dicembre di ogni anno, mentre per il 2024 bisognerà provvedere prima dell'entrata in vigore del Regolamento (non dovrebbe mancare molto, si tratta appunto di attendere la fine del monitoraggio Inps).

L'ITER

Dopo un passaggio in commissione in Consiglio, spiega ulteriormente Rosolen, «la Regione avrà concluso il suo iter in attesa di assegnare a Inps le risorse per coprire il fabbisogno della platea che lo stesso istituto, grazie a una proficua collaborazione su un tema non semplice anche tecnicamente, sta definendo». Nel Regolamento si parla di un'erogazione a giugno, ma il riferimento è al 2025 e seguenti. Per il 2024 l'intenzione è di farcela per dicembre o, al massimo, nei primi mesi del prossimo anno.

MENO PENSIONATI

Il contesto è quello di un calo dei pensionati in regione. Stando all'elaborazione dei dati Inps dell'Osservatorio Spi Cgil Fvg, nei primi sei mesi dell'anno si viaggia oltre il 13% in meno dello stesso periodo 2023, con una flessione del 16,6% nello specifico dei pensionamenti anticipati. Quanto agli importi, l'addio al lavoro nel privato per vecchiaia (67 anni) significa un lordo medio mensile di 1.616 euro per gli uomini e di soli 760 euro per le donne. Va meglio nel pubblico: 3.845 euro lordi per gli uomini, 2.513 per le donne. —



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALLA FAMIGLIA

Quantificato il valore del contributo L'Istituto di previdenza sta ultimando l'elenco dei beneficiari

L'obiettivo per il 2024 è riuscire a erogarlo nel mese di dicembre Negli anni successivi sarà a giugno

BONUS PENSIONATI REGIONE FVG

Beneficiari



Titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti il cui importo lordo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, ovvero di pensioni sociali o assegni sociali, ovvero di pensioni di inabilità per gli invalidi civili erogate dall'Inps

Requisiti



- **Residenza** in Friuli Venezia Giulia
- Possesso attestazione **Isee** in corso di validità, ovvero di una Dichiarazione sostitutiva unica attestata del nucleo familiare di appartenenza, con un valore **pari o inferiore a 15.000 euro**

Stanziamento



A disposizione nel bilancio regionale
45 milioni
(**15 milioni all'anno** per tre anni dal 2024 al 2026)

Importo



L'ammontare del sussidio annuale è pari a
250 euro*

Modalità di erogazione



Il sussidio è erogato da Inps **in un'unica soluzione**

Platea interessata



Potenzialmente oltre **50 mila persone**

*Dato in attesa di conferma. Il monitoraggio Inps della platea dei beneficiari non è ancora concluso



WITHUB

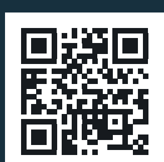
GO! 2025 & FRIENDS

15.11.24 — 04.05.25

Salone degli Incanti, Trieste

STEVE McCURRY

Sguardi sul mondo





IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA







La mostra è parte di GO!2025&FRIENDS, programma collaterale di GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.

I nodi internazionali

Ancora droni e morti in Ucraina «Zelensky rinunci alla Crimea»

Il piano di Trump: raggiungere la pace sacrificando l'unità territoriale. Mentre Putin accelera sull'offensiva

Claudio Accogli / ROMA

Kiev affannosamente si difende dall'offensiva di Mosca ma fosche nubi si addensano all'orizzonte, con la nuova amministrazione americana targata Donald Trump che sarebbe pronta a porre fine al conflitto anche a costo di mettere nelle mani del Cremlino la Crimea e il Donbass. Le preoccupazioni di Volodymyr Zelensky - «nessuno può prevedere cosa farà Trump» ha sottolineato parlando ai leader europei nelle kermesse di Budapest - sembrano concretizzarsi nel peggiore scenario: «La Crimea è persa», ha

Mosca bombarda Odessa e Kharkiv Una decina di feriti e centinaia di evacuati

detto uno degli ex consiglieri tycoon, Bryan Lanza. La nuova amministrazione, ha sostenuto, si concentrerà sul raggiungimento della pace in Ucraina invece di focalizzarsi sul ripristino dell'unità territoriale del Paese.

IL PIANO DI TRUMP

Dunque, da Zelensky il neo inquilino della Casa Bianca si aspetta «una visione realistica della pace, e se venisse al tavolo a dire che la pace ci sarebbe solo con la Crimea ci mostrerebbe di non essere serio», perché «la Crimea è persa». Una visione in linea con le rivelazioni del Wall Street Journal che giorni fa, citando proprio l'entourage del presidente rieletto, aveva scritto che i consiglieri di Trump gli raccomandano di congelare la guerra, fissando l'occupazione da parte della Russia di circa il 20% dell'Ucraina e costringendo Kiev a



Volodymyr Zelensky e Donald Trump a New York

sospendere temporaneamente la sua richiesta di adesione alla Nato.

Temporaneamente si fa per dire, secondo il Wsj si tratterebbe di un lasso di tempo di almeno 20 anni. Per Kiev sul piatto Washington metterebbe la promessa di continuare a fornire armi come deterrente contro un possibile nuovo attacco russo. In questo quadro, la linea del fronte si bloccherebbe e entrambe le parti concorderebbero su una zona demilitarizzata anche se non è chiaro monitorata da quale forza di pace, non certo statunitense né, si sostiene, sotto l'egida dell'Onu.

Kiev corre ai ripari e dopo la telefonata a tre Trump-Musk-Zelensky assicura che il dialogo è aperto e si lavora a un possibile incontro tra i due leader.

«I due team inizieranno a lavorare su questo, è quello che posso dire al momento», ha detto il ministro degli Esteri, Andrii Sybiha. Il responsabile ha accolto oggi a Kiev l'Alto rappresentante della politica estera Ue, Josep Borrell, arrivato «con un chiaro scopo, proveniente dal vertice dell'Unione europea a Budapest e dopo le elezioni americane, quello di sottolineare il sostegno dell'Ue all'Ucraina». Borrell ha esortato gli alleati a un «maggiore sostegno militare, più capacità di addestramento, più denaro, forniture più rapide e anche il permesso di colpire obiettivi militari del nemico sul suo territorio. Non basta fermare le frecce, devi attaccare gli arcieri».

LA CASA BIANCA ACCELERA

Da Washington intanto, l'amministrazione uscente di Joe Biden ha accelerato sulla fornitura degli indispensabili missili intercettori annunciando l'invio di 500 unità per i sistemi di difesa aerea a medio raggio Nasams e Pa-

Biden invierà 500 missili a Kiev prima del cambio di amministrazione

triot, forse anche in vista della svolta annunciata dai trumpiani. Si spera che le nuove forniture possano garantire copertura aerea ora che l'inverno è iniziato e le infrastrutture energetiche tornano nel mirino dei russi, che ieri hanno colpito con i droni la regione di Odessa (il bilancio è di un morto e una decina di feriti), e Kupyansk, nella regione di Kharkiv, dove i morti sono almeno due.

Gli ucraini non stanno con le mani in mano e nonostante le difficili condizioni meteo hanno attaccato secondo fonti dei servizi un impianto chimico nella regione russa di Tula, circa 200 chilometri a sud di Mosca. Uno sciame di 13 droni avrebbe causato diverse esplosioni. Nel solo mese di ottobre, lo Stato maggiore ucraino ha contato - secondo la stampa locale - 52mila obiettivi finiti nel mirino dei droni di Kiev. —

LA GUERRA A GAZA

Il Qatar abbandona i negoziati «Via i capi di Hamas da Doha»

Dure le accuse rivolte a Israele e al gruppo islamico «Le trattative sono diventate una questione di politica anziché un tentativo di finire il conflitto»

TEL AVIV

Dopo 400 giorni di tira e molla sugli ostaggi a Gaza, la mediazione per la loro liberazione è stata abbandonata da uno degli attori principali: il Qatar ha informato Israele e Hamas che smetterà di prendere parte ai negoziati. Dure le accuse di Doha contro l'esecutivo israeliano e il gruppo islamista che governa la Striscia. Un diplomatico, non americano, ha dichiarato al Times of Israel che il Qatar ha preso la decisione da solo, frustrato dalla mancanza di buona fede da entrambe le parti, poiché i negoziati «sono diventati più una questione di politica ed elezioni, anziché un serio tentativo di garantire la pace». La fonte ha affermato che entrambe le parti più volte si sono tirate indietro dagli impegni presi durante i colloqui. Per quanto riguarda Israele, il dimesso ministro della Difesa Yoav Gallant, parlando con le famiglie degli ostaggi due giorni fa, ha affermato che «l'accordo non è né militare né politico, Benyamin Netanyahu è l'unico a decidere».



Filopalestinesi a Doha ANSA

Intanto, venerdì la tv Kan ha anticipato una svolta nella politica qatariota nei confronti di Hamas, a cui sarebbe stato chiesto di lasciare Doha, poiché il suo ufficio nella Paese «non stava più» servendo al suo scopo e di conseguenza «non sono più i benvenuti». Nonostante l'organizzazione fondamentalista sia stata ben accolta fin dal 2012, compreso l'ex capo politico Ismail Haniyeh fino a che non è stato ucciso a Teheran nel luglio scorso. Un funzionario americano ha rivelato che due settimane fa l'amministrazione Biden ha chiesto al Qatar di espellere Hamas spiegando che la richiesta è stata accolta e ha trasmet-

La svolta anticipata nei giorni scorsi I miliziani non confermano la notizia

to la notifica intorno al 28 ottobre. Ieri in mattinata diverse indiscrezioni hanno confermato la posizione del Qatar dopo il continuo rifiuto da parte di Hamas di un accordo sulla liberazione degli ostaggi, compreso il piano parziale discusso dopo l'assassinio di Yahya Sinwar: «I leader di Hamas non hanno più un posto nella capitale di un paese partner degli Stati Uniti», ha affermato una fonte Usa. Dal canto suo, parlando da Doha, Hamas ha dichiarato di non aver «nulla da confermare o smentire visto che non ha ricevuto alcuna richiesta di lasciare il Qatar». In precedenza invece si era saputo che il Paese arabo avrebbe informato delle sue decisioni. Il diplomatico ha sottolineato che l'iniziativa qatariota potrebbe non essere definitiva: se entrambe le parti dimostrassero una sincera volontà di negoziare in buona fede, le porte di Doha potrebbero riaprirsi. —



Agenti in servizio a Dam Square, ad Amsterdam ANSA

«Falle nella sicurezza» In Olanda è polemica

Il premier annuncia: «Misure contro l'antisemitismo». Ma i sovranisti attaccano
Stop ai cortei per tre giorni. In Europa, la destra torna alla carica contro i migranti

Michele Esposito / AMSTERDAM

Il rischio di attacchi anti-israeliani ignorato, i malcelati attacchi di Geert Wilders al primo ministro tecnico Dick Schoof, il timore che i fatti di Amsterdam inneschino una spirale di violenze non solo in Olanda ma in tutta Europa. Ad Amsterdam e dintorni, quando sui social circolano ancora con insistenza le immagini dell'assalto ai tifosi israeliani del Maccabi Tel Aviv, è l'ora delle polemiche. A finire nel mirino sono innanzitutto le misure di sicurezza che, secondo il governo olandese, le autorità non avrebbero preso in vista del match Ajax-Maccabi Tel Aviv, «sottostimando» le segnalazioni dell'antiterrorismo e del Mossad. Lunedì il premier Schoof affronterà il dossier in una riunione di governo che si preannuncia caldissima, e che sarà seguita, il giorno dopo, da un dibattito parlamentare altrettanto teso. I tifosi israeliani, con quattro voli speciali messi a disposizione da Israele nonostante lo Shabbat hanno potuto lasciare l'Olanda. L'ultima fetta dei 3mila supporter volati ad Amsterdam potrà rimpatriare domenica. L'allarme rosso sulla sicurezza delle comunità ebraiche sembra rientrato. «L'ondata di violenza è terminata. Pertanto, agli israeliani non viene impedito di passeggiare per la città», hanno reso noto le agenzie di sicurezza israeliane. Ma la metropoli olandese fa ancora i conti con quanto accaduto.

Le autorità comunali hanno decretato il divieto di manifestazioni per tre giorni. «Questo è un momento terribile per la città», ha ammesso la sindaca Femke Halsema. Schoof ha annunciato che non andrà alla Cop29, la conferenza sul clima di Baku, per restare nel suo Paese visto «il grande impatto sociale» che hanno avuto i fatti di Amsterdam. Lunedì il governo affronterà il tema dell'antisemitismo. Nel frattempo il primo ministro ha provato a dare le dovute rassicurazioni al ministro degli Esteri israeliano Gideon Saar, volato nella serata di sabato in Olanda. «Il governo sta facendo tutto il possibile per garantire che la comunità ebraica nel nostro Paese si senta al sicuro», ha detto Schoof.

SCONTRO NEL GOVERNO

Le violenze anti-israeliane potrebbero creare più di un grattacapo al primo ministro a capo di una coalizione di centro-destra nella quale, a dominare, sono i sovranisti. Ed è stato proprio il leader del Pvv Wilders, a non lesinare stoccate al suo premier: «Sono senza parole. Nessuno è stato arrestato durante la caccia all'ebreo ad Amsterdam giovedì sera. Tutti gli arresti sono stati effettuati prima e durante la partita di calcio e non durante il pogrom», ha scritto Wilders su X. In realtà, dei 63 sospetti individuati per le violenze di Amsterdam, secondo le autorità per qualcuno potrebbe essere disposto il fermo. Ma ciò potrebbe non placare le speculazioni politiche.


GEERTWILDERS
FONDATORE E LEADER PARTITO PER LA LIBERTÀ

«Nessuno è stato arrestato durante la caccia all'ebreo. Tutti gli arresti sono stati fatti prima e durante la partita»

L'ECO IN EUROPA

Sui social non smettono di proliferare video che raffigurano i tifosi del Maccabi inveire contro i palestinesi al rientro in Israele e le foto degli aggressori. Il loro identikit, il più delle volte, corrisponde a giovani olandesi di origine araba. Nel frattempo, un pò in tutta Europa, la destra è tornata alla carica contro i migranti. «Hanno fatto entrare carrettate, anzi barconate di islamici e poi si stupiscono se gli islamici, nel nome del loro estremismo danno la caccia all'ebreo», ha attaccato Matteo Salvini, Mentre venerdì, nella conferenza stampa che ha concluso il summit Ue di Budapest, Viktor Orban ha descritto l'Ungheria come esempio di tolleranza, in cui convivono «chiese cristiane e sinagoghe». E chissà se è un caso se abbia dimenticato di citare le moschee. —

ATTIVISTI IN PIAZZA

A Milano corteo pro Pal «Solidali con gli olandesi»

MILANO

Bandiere palestinesi, foto di Sinwar e applausi per i «giovani di Amsterdam». Erano circa in 600 gli attivisti che ieri pomeriggio sono partiti da piazzale Cadorna a Milano per la consueta manifestazione a sostegno della Palestina, che dal 7 ottobre 2023 viene organizzata ogni sabato nel capoluogo lombardo. Il corteo, aperto da uno striscione con scritto 'Save Gaza', è partito intorno alle 15.30. «Per cominciare mandiamo un applauso ai giovani di Amsterdam. Un applauso a tutti i giovani, ragazzi e ragazze, che hanno dato una lezione», è stato detto. Tra i partecipanti si sono sollevate grida, applausi e anche qualche fischio. «Questa bugia di vittimismo - hanno proseguito - vale più di 3mila tifosi che hanno provato a strappare le bandiere palestinesi, aggredendo i giovani arabi olandesi fino al momento che questi giovani hanno fatto una dimostrazione di forza». Oltre a decine di bandiere palestinesi e striscioni, sono comparse anche due foto dell'ex leader di Hamas Yahya Sinwar, ucciso lo scorso ottobre. Una di queste era anche accompagnata dalla scritta «Bastone di Sinwar» e da altre scritte in arabo. Presente, tra gli altri, anche un cartellone che recitava «Boycott McDonald's».

Circa a metà corteo i manifestanti sono tornati a parlare di quanto accaduto in Olanda. Un attivista ha preso la parola al megafono e ha ribadito: «i media raccontano di atti antisemiti. Ma sono in realtà atti anti sionisti. Dobbiamo farlo anche qui in Italia, non possiamo rimanere solo a fare le piazze di solidarietà, dobbiamo agire». Il corteo si è poi sciolto in modo pacifico. —

La conferenza dell'Onu

AL VIA DOMANI IL VERTICE A BAKU

L'ombra di Trump pesa sulla Cop29 In Azerbaigian le discussioni sul clima

Il neo eletto presidente americano vuole di nuovo tirare fuori gli Usa dagli accordi di Parigi. Obiettivi a rischio

Stefano Secondino / ROMA

Donald Trump non ci sarà alla Cop29 di Baku, la conferenza annuale dell'Onu sul clima, che si apre domani in Azerbaigian, fino al 22 novembre.

LA MINACCIA

Ma il presidente eletto americano sarà il convitato di pietra dell'appuntamento, quello che ha il potere di far fallire la festa. The Donald ha detto in campagna elettorale che, se eletto, porterà di nuovo fuori gli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi sul clima, come aveva fatto durante il suo primo mandato. Ma non solo. Ha minacciato di uscire del tutto dalla Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, l'Unfccc, quella che organizza le Cop. Vorrebbe dire che gli Usa non parteciperebbero neppure ai negoziati per definire le politiche mondiali sul clima. Semplicemente, li ignorerebbero, e farebbero quello che vogliono. E quello che vuole Trump, lo ha detto chiaramente in campagna elettorale: «Drill, drill, drill», ovvero trivella a più non posso, petrolio e gas. Fonti fossili che danno agli Usa l'autosufficienza energetica, e lo rendono pure paese esportatore. Ma che aumentano anche l'effetto serra e le sue conseguenze, come abbiamo visto a Valencia. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, famoso per le sue metafore ardite, alludendo a Trump ha detto: «L'accordo di Parigi può sopravvivere, ma a volte le persone possono perdere organi importanti, o perdere le gambe e sopravvivere. Non vogliamo un accordo di Parigi paralizzato». L'inviato speciale italiano per il clima, Francesco Corvaro, in una intervista è stato meno alato: «Senza gli Usa non si va da nessuna parte. Le Cop si possono fare ugualmente, per carità, ma tutto sarà in pausa». Quest'anno a Baku il tema principale sarà la finanza climatica, ovvero il nuovo strumento per gli aiuti ai paesi vulnerabili: dal 2026 dovrà prendere il posto del fondo da 100 miliardi di dollari all'anno istituito con l'Accordo di Parigi. Un fondo che solo nel 2022 ha raggiunto questa cifra.

Assenti all'evento molti leader mondiali tra cui Modi, Xi, Lula e anche Biden

IL NEGOZIATO

Il negoziato si preannuncia difficile. I paesi vulnerabili vogliono più soldi possibile e la massima libertà di usarli, i donatori stringono i cordoni della borsa, e vogliono regole chiare e controlli serrati sull'uso dei loro denari. A Baku non ci sarà il presidente uscente Biden, e non ci saranno neppure tanti leader mondiali, da Xi a Modi a von der Leyen a Macron a Putin a Lula. Il 13 mattina dovrebbe intervenire la premier italiana Meloni. Ma se Trump dovesse fare qualche annuncio pesante sulle politiche climatiche nei giorni della conferenza, la Cop potrebbe fare una brutta fine. Le potenze petrolifere che hanno sempre mal digerito gli impegni di decarbonizzazione, dall'Arabia Saudita alla Russia, e le potenze industriali emergenti che vanno ancora a carbone, come Cina e India, potrebbero approfittare del disimpegno americano per tirarsi indietro anche loro. E a quel punto, le politiche mondiali per il clima finirebbero su di un binario morto. —



Cop29, la conferenza annuale dell'Onu sul clima, si svolgerà a dall'11 al 22 novembre in Azerbaigian, nella capitale Baku

L'APPELLO

Wwf: «I Paesi si attivino subito Il 2025 anno decisivo per la Terra»

La Cop29 deve preparare il terreno affinché i Paesi realizzino piani nazionali sul clima allineati a 1,5°C e quindi accelerino l'azione nella «finestra decisiva» per agire, da qui al 2030. È l'appello del Wwf secondo il quale il prossimo anno potrebbe essere decisivo per il futuro del Pianeta. «Con le temperature che salgono a livelli record e gli impatti climatici catastrofici che provocano caos in tutto il mondo, la necessità di un'azione urgente e trasformativa per eliminare i combustibili fossili, trasformare i sistemi alimentari e arrestare e invertire la perdita di natura non è mai stata così grande», sottolineano. La Cop29 ,spiega infatti il Wwf, arriva in un momento cruciale, poiché tutti i Paesi sono tenuti a presentare nuovi piani nazionali sul clima nel corso dei prossimi dodici mesi.

IL DOSSIER DI BRUXELLES

Su fossili e risorse la sfida dell'Europa Timori per il Green Deal

BRUXELLES

Dai finanziamenti per il clima al mercato globale del carbonio. Domani a Baku, in Azerbaigian, si alzerà ufficialmente il sipario sulla Cop29. Il continente più all'avanguardia sul clima, quello europeo, ha di per sé più di un grattacapo. Uno su tutti: il timore che l'avanzata delle destre provochi una inversione a U su alcuni dei pilastri del Green Deal. Le alluvioni che hanno devastato Valencia hanno riportato l'allarme climatico in cima all'agenda dell'Ue, sottolineandone le conseguenze politiche ed economiche. Ma quello climatico, è un tema finanziario a prescindere dal verificarsi dei disastri naturali. A sottolinearlo, alla Conferenza Cigno Verde 2024, è stata Christine Lagarde. «Ondate di caldo moderate portano a un aumento dell'inflazione nelle economie avanzate con prezzi alimentari più alti, mentre ondate di caldo molto forti riducono l'inflazione, misurata dall'indice dei prezzi al consumo (Cpi), di 0,6 punti percentuali dopo due anni. C'è un effetto negativo sulla domanda», afferma. La Cop29 non sembra presentarsi come un appuntamento facile Il commissario Ue Wokpe Hoekstra andrà a Baku con un primo obiettivo: determinare un prezzo globale del carbonio e indirizzare i ricavi a un «tesoretto» di finanziamenti per il clima.anche se le discussioni avviate lo scorso anno a Dubai non sono mature al punto da intravedere un accordo. Bruxelles insisterà sulla creazione di alleanze per stabilire una tassa globale sul trasporto marittimo e sull'aviazione, portando avanti il confronto su come tassare i super ricchi. —


Un lago in secca per la siccità

L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

«Basta con le disparità tra i Paesi più ricchi e quelli meno sviluppati»

ROMA

È urgente una visione globale per affrontare con successo i cambiamenti climatici e le loro conseguenze, soprattutto senza generare nuove disparità fra i Paesi più ricchi e quelli in via di sviluppo: è la posizione di Roberto Danovaro, docente di Ecologia all'Università Politecnica delle Marche e presidente della Fondazione Patto con il mare per la Terra.

Alla vigilia della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la Cop 29 in programma a Baku (Azerbaigian) da domani e fino al 22 novembre, Danovaro osserva che «si sta registrando un divario sempre maggiore fra i Paesi avanzati e quelli in via di sviluppo». Secondo l'esperto è il momento di pensare a «misure che permettano di colmare questo nuovo squilibrio». Finora, prosegue, «le società sono cresciute divorando le risorse naturali e questo ha permesso di crescere anche in termini di benessere. Adesso stiamo vedendo le conseguenze, ma non possiamo chiedere ai Paesi in via di sviluppo di non fare il loro percorso soltanto perché abbiamo capito che ora la corda è troppo tesa: dobbiamo sostenere, anche economicamente, i Paesi che affrontano il loro processo di crescita rispettando l'ambiente». Se infatti molti Paesi occidentali hanno adottato politiche più rispettose dell'ambiente, non devono consumare le risorse che si trovano altrove. «Per esempio - ha osservato - in Italia come negli Stati Uniti negli ultimi anni abbiamo registrato un aumento di boschi e foreste, ma abbiamo continuato a erodere quelle di altri Paesi». —


L'ecologo Roberto Danovaro

AVVISO A PAGAMENTO

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 22 novembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto



Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 22 novembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.



In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

MAICO

SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI
per la tua salute uditiva

- ✔ **TEST UDITO** e **EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

EVENTO MAICO

TRIESTE
Martedì 12 novembre
Test Gratuito Udito e Equilibrio
(AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE)

Ti aspettiamo dalle 15.00 alle 18.00
Trieste - Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

LA LEGGE DI BILANCIO IN PARLAMENTO

Tesoretto e emendamenti, assalto alla manovra

Tra le richieste dei partiti le modifiche sulle pensioni minime, revisori Mef e web tax. Pronta la riapertura del concordato

Enrica Piovan / ROMA

Alzare ulteriormente le pensioni minime, abrogare la norma sui revisori del Mef negli enti che ricevono contributi pubblici, limitare il blocco parziale del turnover, ridurre la tassa sui bitcoin, modificare la web tax. Parte l'assalto dei partiti alla legge di bilancio. Le opposizioni si preparano a dare battaglia, mentre nella maggioranza c'è chi spinge per «migliorare» il testo e chi è più cauto. Su tutti pende la spada di Damocle del piano di aggiustamento dei conti, che rende la strada più stretta, vincolando qualsiasi modifica all'obbligo di avere la relativa copertura. Il lavoro degli uffici legislativi andrà avanti per tutto il fine settimana per mettere a punto gli emendamenti, che entro lunedì vanno presentati in commissione Bilancio alla Camera. I parlamentari hanno a disposizione un tesoretto di 120 milioni per il 2025, ma non sarebbe ancora stato definito come dividerlo tra maggioranza e opposizione. Sul fronte delle risorse aggiuntive si attende poi l'esito definitivo del concordato biennale per le partite Iva. Alla scadenza del 31 ottobre sono stati raccolti circa 1,3 miliardi (non abbastanza per procedere l'ulteriore step sull'Irpef), ma il governo è al lavoro per una riapertura dei termini: un decreto legge ad hoc, atteso in cdm forse già martedì, dovrebbe fissare il nuovo termine al 10 o 15 dicembre. Nella maggioranza sono ore cruciali e non si escludono possibili incontri, forse a valle della consegna degli emendamenti. Per Forza Italia si devono alzare ulteriormente le pensioni minime, escludere le forze dell'ordine dal blocco parziale del turnover nella Pa, rimodulare l'Irpef, servono sgravi fiscali per chi reinveste utili in azienda, abrogazione della norma sui revisori del Mef negli enti che ricevono contributi pubblici, rinviare la sugar tax e modificare la web tax . Un tema, quest'ultimo, su cui gli azzurri aumentano il pressing.

Dentro Fratelli d'Italia, invece, bocche cucite sugli emendamenti: prima di lunedì, è la linea, non si parla. Anche nella Lega si attende lunedì e si lavora con l'obiettivo di presentare solo modifiche che verranno approvate.

Tra le proposte del partito di via Bellerio è atteso l'intervento per ridurre la tassa sui bitcoin. Un altro cavallo di battaglia la Lega l'ha già sfoderato nel dl Fisco, con l'emendamento per tagliare anche nel 2025 il canone Rai: una proposta che agita la maggioranza, con FI che ha già promesso che non lo voterà. —



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

LA COSTITUENTE M5S

Meno poteri al Garante Al voto della base anche nome e simbolo

Luca Ferrero / ROMA

Il cosiddetto Gruppo dei 360 ha tracciato la cornice del futuro M5s. Parla chiaro il report di Avventura Urbana, la società che ha seguito e sintetizzato le discussioni dei gruppi impegnati nel processo deliberativo della Costituente pentastellata. I 360 iscritti e non iscritti, indicano così i nodi che la base sarà chiamata a sciogliere con il voto nell'Assemblea di fine novembre. Tante le questioni sul piatto. Su tutte, c'è quella che riguarda il ruolo del garante. C'è chi vorrebbe eliminarlo del tutto, chi vorrebbe convertire la figura in un ruolo a tempo determinato e chi trasformarla in una carica onorifica. In ogni caso, l'indicazione appare evidente: 'i 360' vogliono meno Beppe Grillo nel M5s. Il fondatore, per ora, non reagisce con dichiarazioni. Tuttavia, chi lo sente regolarmente rassicura: «tirerà fuori qualcosa all'ultimo minuto». Nessuno esclude un suo intervento al palazzo dei Congressi. Il fondatore ha già lanciato la «campagna d'autunno» sul suo blog, con video e bacheche contro il presidente Giuseppe Conte. La nuova denominazione sarà un quesito, certo, ma non tutti concordano. Francesco Silvestri, capogruppo alla Camera, vorrebbe mantenerlo intatto, così come il simbolo. —



Beppe Grillo ANSA

VICINO ALLA STAZIONE. MELONI: «LA SINISTRA CONDANNI»

Sfila Casapound a Bologna Scontri e feriti

Presidio dell'Anpi in piazza con l'intervento di Schlein Studenti coinvolti, agenti in ospedale. Salvini: «Non sono manifestanti ma criminali rossi»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Doveva essere l'ultimo sabato di campagna elettorale, ma gli appelli e i programmi dei candidati a Bologna hanno lasciato spazio a manifestazioni e scontri con la polizia. Era una giornata particolare, temuta da giorni, da quando è stata autorizzata per il pomeriggio, contro la volontà del Comune, una manifestazione della Rete dei Patrioti e di Casapound che si sarebbe dovuta concludere in piazza XX settembre, a pochi passi dalla stazione centrale.

Una circostanza che ha fatto mobilitare la rete antifascista bolognese, che ha definito una provocazione una manifestazione di gruppi dichiaratamente neofascisti vicino alla stazione dove c'è stata la strage del 2 agosto 1980, attuata dal terrorismo nero.

In mattinata l'Anpi ha organizzato un presidio in piazza del Nettuno, davanti al sacrario dei partigiani a cui hanno partecipato i leader di Pd e Sinistra Italiana Elly Schlein e Nicola Fratoianni ed esponenti del Movimento 5 Stelle. «Siamo qui accanto ai volti di chi ha fatto la Resistenza – ha detto la segretaria del Pd – sono valori da declinare al presente e al futuro. E oggi vuole dire impegnarsi ogni giorno per la partecipazione delle persone e l'emancipazione delle persone soprattutto di quelle che oggi fanno più fatica».

Nel pomeriggio è poi partita la manifestazione della rete dei patrioti e di Casapound, colpita da insulti e liquidi lanciati dalle finestre delle vie che stava attraversando. Ma si è fermata, dietro al cordone di polizia in tenuta antisommossa, all'ingresso della piazza dove, nel frattempo, si erano radunate molte persone che stavano cantando 'Bella ciao' e lanciavano insulti verso il corteo. Dal centro è partito anche il corteo dei collettivi studenteschi che, quando ha tentato di avvicinarsi per entrare in contatto con i manifestanti di estrema destra, si è scontrato con la polizia. Tre poliziotti sono rimasti lievemente feriti.

Il vicepremier Matteo Salvini, anche lui in Emilia-Romagna per il rusch finale della campagna elettorale, ha parlato di «centinaia di delinquenti rossi che hanno dato la caccia al poliziotto nel centro di Bologna: quelli non sono manifestanti di sinistra, quelli sono criminali Rossi». —



Un'immagine degli scontri di ieri a Bologna

IL DEPUTATO DELL'ASSEMBLEA SICILIANA

Auteri si autosospende «È per tutelare FdI»

Sostiene di essere finito al centro di «una gogna mediatica» ma di potere fare «piena chiarezza su ogni aspetto delle accuse con la massima trasparenza e serenità»: intanto Carlo Auteri si è auto-sospeso da Fratelli d'Italia «per tutelare il buon nome della comunità e della politica che rappresento». Una decisione assunta, rivela il deputato regionale, dopo essersi confrontato con il responsabile dell'organizzazione del partito Giovanni Donzelli.

Auteri, attuale vice capogruppo di FdI all'Assemblea regionale Siciliana, è nell'occhio del ciclone per alcuni contributi pubblici assegnati dall'Ars a due associazioni riconducibili alla madre e alla moglie e per avere rivolto frasi minacciose al collega parlamentare Ismaele La Verdera (gruppo Misto) che le ha rese pubbliche. —

L'EURODEPUTATA DI MONFALCONE

Iraniana arrestata Si muove la Lega: Cisint scrive a Metsola

PADOVA

La guerra al burqa della Lega travalica i confini italiani e raggiunge le piazze polverose dell'Iran, passando per il Nord Est e arrivando di rimbalzo anche a Bruxelles. Il vice segretario federale Alberto Stefani ieri pomeriggio è sceso in piazza a Padova per manifestare in difesa di Ahoo Daryaei, la giovane studentessa iraniana arrestata e ricoverata in una clinica psichiatrica. E l'eurodeputata leghista Anna Maria Cisint, che della lotta alle moschee come sindaca di Monfalcone ha fatto una bandiera, ha scritto una lettera a Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo.



Ahoo Daryaei

Dunque il partito di Salvini si mobilita a Nord Est per la giovane fermata dalla polizia morale perché manifestava in biancheria intima, in totale dissenso contro le rigide regole di quella società.

Ad agosto scorso sempre Cisint aveva scritto un'altra lettera alla Metsola, manifestando tutta la sua preoccupazione per la condizione delle donne in Afghanistan.

«Abbiamo il dovere morale di alzare la voce delle istituzioni e condannare senza titubanze queste forme di barbarie inaccettabili per ogni contesto di civiltà», aveva evidenziato.

Dello stesso tenore è anche la lettera inviata in difesa di Ahoo Daryaei. La Lega è intenzionata a chiedere ufficialmente al Governo italiano di esprimere «un chiaro sostegno, anche nelle sedi internazionali, alle donne iraniane e a tutti coloro che si battono pacificamente per i propri diritti, sollecitando la comunità globale a fare pressione sul governo iraniano per garantire l'incolumità dei manifestanti pacifici». —

E.F.

Delitto Cecchettin, un anno dopo

L'eredità di Giulia

Domani sarà un anno senza la 22enne, uccisa l'11 novembre 2023 dall'ex fidanzato
Il questore di Padova: «Adesso c'è più coscienza della piaga della violenza di genere»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Domani sarà un anno senza Giulia, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta. C'è un prima e un dopo il delitto Cecchettin. Esistono vicende di cronaca capaci di rimanere impresse nella memoria collettiva. È tremendo, perché significa elevare a simbolo di fenomeno sociale eventi specifici, circoscritti nel tempo e nello spazio, relativi a singoli individui. Ma quando il caso si rende paradigma, allora significa che esiste un fenomeno. E il fenomeno che sfila alle spalle di questa storia atroce è la violenza, prima psicologica e poi fisica; la non accettazione delle decisioni altrui; manipolazione, possesso, controllo.

Nell'ultimo anno in provincia di Padova gli ammonimenti sono quasi raddoppiati

«Nell'ultimo anno, c'è stata una presa di coscienza di questa piaga sociale. E le situazioni sommerse di violenza hanno iniziato a emergere» dice Marco Odorisio, il questore di Padova, insediatosi in città proprio un anno fa. Parla di una nuova consapevolezza tra le donne, che trova riscontro nei numeri: i 204 ammonimenti del questore registrati da inizio anno tra città e provincia, contro i 130 dell'intero 2023. Di questi, 152 per violenza domestica e 52 per atti persecutori. E l'aumento del ricorso ai braccialetti elettronici: solo 9 nel 2023, già 66 a questo punto dell'anno. La capacità di riconoscere i fenomeni preoccupanti, di interpretarne i segnali, e quindi di reagire: eccola, la grandissima eredità di Giulia. Papà Gino e i due figli Elena e Davide si sono caricati sulle spalle tutto questo dolore, per trasformarlo in motore di un cambiamento sociale.


Giulia Cecchettin si stava per laureare, sognava di fare l'illustratrice

Dopo la morte di Giulia, i ragazzi hanno riempito le strade, le piazze. I loro «minuti di rumore» sono risuonati nelle aule universitarie, nelle scuole, nei luoghi che per Giulia sapevano di quotidianità. La voce della sorella Elena – un simbolo – ha armato questa rivoluzione di rabbia, urla e fragore. Si chiedeva, e si chiede, giustizia. Ma non è solo questo. C'è soprattutto una richiesta di aiuto alle «altre Giulia» – è un'espressione che abbiamo sentito tantissime volte, quest'anno – che si ritrovano nelle stesse sabbie mobili conosciute da Cecchettin.

Papà Gino ha raccontato la "sua" ragazza in un libro pieno d'amore, *Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia.* I proventi sono serviti a finanziare la nuova fondazione contro la violenza di genere, che sta nascendo in questi giorni.

Gino, Elena e Davide sono i membri fondatori dell'ente e hanno apposto le loro firme nello studio notarile la settimana scorsa. Il sito web della fondazione è già attivo, con il suo statuto e gli obiettivi che si prefigge. Sono i famosi frutti «d'amore, di perdono e di pace» dei quali papà Gino era stato capace di parlare già il giorno del funerale di Giulia.

Poi c'è l'altro volto di questo dramma: è l'orrore del delitto. Filippo Turetta è accusato di omicidio volontario e premeditato, aggravato dalla crudeltà e dai legami affettivi, di sequestro di persona, occultamento di cadavere e stalking. Rischia l'ergastolo. La sentenza arriverà il 3 dicembre, al termine di un processo lampo. Lo chiedevano tutti: anche questo, forse, è segnale del cambiamento; almeno, dell'impegno e dell'insistenza comuni, perché questa faccia di mondo cambi. —

I ricavi della vendita del libro scritto da papà Gino per la fondazione



La psicoterapeuta Casale: «Questo caso ha creato un prima e un dopo
Le ragazze sono più propense a non sottostare agli uomini patologici»

«Ora c'è più consapevolezza delle dinamiche di controllo»

Valentina Calzavara / PADOVA

Il suo sorriso è diventato familiare, la sua tragedia è entrata in maniera prepotente in tutte le nostre case. Il femminicidio di Giulia Cecchettin ha lasciato un segno che sarà per sempre. Aggredita l'11 novembre 2023 e poi uccisa dal suo ex fidanzato Filippo Turetta. Aveva ventidue anni Giulia, sognatrice e talentuosa. Tutti hanno rivisto in lei la figlia, la sorella, la migliore amica. È forse per questo che qualcosa è cambiato dopo il femminicidio di Giulia. In Veneto, come nel resto d'Italia.

«Questo femminicidio è particolare, in primo luogo per la giovanissima età degli attori della triste vicenda. Allo stesso tempo, ha sollevato un'attenzione maggiore, non diversa, ma sottolineo maggiore, perché ha aperto alla drammaticità del fenomeno della violenza di genere la consapevolezza dei più» evidenzia la professoressa Anna Maria Casale, psicologa e psicoterapeuta sistemico relazionale.

Con Giulia lo spiraglio sul problema è diventato uno squarcio. «Si parla di femminicidio da tanti anni ma il caso di Giulia lo conoscono tutti, anche i giovanissimi, che prima non erano magari così informati sulle dinamiche criminologiche. Oggi più che mai anche i molto giovani, seguendo la vicenda di questa ragazza, conoscono cosa può accadere in una relazione basata sul controllo e sul possesso, e c'è una maggiore contezza del pericolo» dice Casale.

Un passo in avanti rispetto ai tanti passi ancora da compiere, se si pensa che oggi, nel nostro Paese, il 45% delle violenze nei confronti delle donne viene commesso da uomini tra i 18 e i 35 anni. Ma è anche vero che nei mesi successivi al femminicidio di Giulia le chiamate al numero antiviolenza 1522 sono raddoppiate e lo scorso luglio un ragazzo di Pordenone, avvertendo il pericolo dell'ossessione verso la fidanzatina, ha chiesto aiuto a un centro antiviolenza, dicendo alle operatrici: «Io non voglio diventare come Filippo Turetta».


Anna Maria Casale

Stigmatizzare il problema della violenza contro le donne a livello sociale e offrire strumenti di aiuto alle vittime ma anche insistere sul recupero dei maltrattanti costituisce una sfida culturale urgente. «Il numero così elevato di reati di genere nella fascia più giovane della popolazione è dato dalla maggiore capacità di affermazione delle donne e da una più alta propensione a ribellarsi e non sottostare a uomini patologici, che esercitano il possesso e hanno ancora difficoltà a lasciar andare e ad accettare il no. Se osserviamo il fenomeno dal punto di vista maschile, i giovani crescono in un modello sociale e familiare spesso più aperto, evoluto e paritario, ma permane la difficoltà culturale a gestire la crisi dentro la relazione».

Dal tanto dolore per la scomparsa di Giulia può sollevarsi una piccola speranza? Conclude la professoressa Casale: «La speranza deve esserci e non possiamo pensare che non ci sia più. Ai ragazzi dobbiamo dire che gli adulti ci sono, se vogliono, per aiutarli. Dentro una relazione tossica c'è una possibilità di riscatto, chiedendo aiuto, da entrambe le parti. Ogni persona per stare bene con l'altro deve vivere mettendosi al centro della propria esistenza e non esistere solo in funzione di qualcun altro. Quello non è amore. Giulia ce lo ricorda ogni giorno». —

SUL NOVE

Gino Cecchettin questa sera ospite a Che tempo che fa

A quasi un anno dal femminicidio della figlia Giulia – era l'11 novembre del 2023 – questa sera Gino Cecchettin sarà ospite di Fabio Fazio a Che tempo che fa (in diretta sul Nove e in streaming su discovery+, dalle 19.30). Gino parlerà di questo primo anno senza Giulia e della fondazione, di cui l'uomo è socio fondatore insieme agli altri due figli Elena e Davide, creata in sua memoria. Intanto, il 25 e il 26 novembre si celebreranno le ultime udienze del processo che vede imputato Filippo Turetta, prima della sentenza, la cui lettura è in programma già il prossimo 3 dicembre. Un processo lampo, che dovrebbe consumarsi in un totale di appena cinque udienze. —



I cartelli esposti nel corso di una manifestazione per Giulia Cecchettin e le altre donne vittime di violenza di genere

L'Università di Padova è in prima fila per il contrasto alle discriminazioni sulle donne
L'analisi di Gaya Spolverato, delegata dalla rettrice alle Politiche per le pari opportunità

«La violenza di genere è ovunque, va estirpata»

L'INTERVISTA

Rocco Currado / PADOVA

Dal dolore alla reazione. L'Università di Padova in prima fila per combattere la violenza di genere, tra prevenzione e cura. Lo racconta Gaya Spolverato, delegata dalla rettrice alle Politiche per le pari opportunità, a un anno dalla morte di Giulia.

Spolverato, come ricorda quei giorni così dolorosi per la comunità universitaria?

«Più che in ogni altro terribile caso di cronaca, ci siamo resi conto che la violenza di genere è qualcosa che tocca davvero tutti noi. L'impressione che potesse entrare ovunque, anche nelle mura della nostra università, ci ha toccati profondamente. Ricordo il subbuglio, tutti volevano fare qualcosa. Pochi si erano occupati del tema prima di allora».

Qual è l'eredità più importante di Giulia?

«Dalle tante idee di quei giorni siamo riusciti a potenziare la nostra azione di contrasto alla violenza di genere. Abbiamo consolidato le attività già in corso, cercando di lavorare in tre direzioni: gli studenti, il personale, ma anche uscire dalle mura dell'università, andare a parlare nelle scuole e rafforzare la rete con le realtà del territorio. Stiamo riscrivendo il *Gender Equality Plan* che già avevamo e che verrà rinnovato per il triennio 2025-27. È un documento che definisce la strategia dell'ateneo per promuovere l'uguaglianza di genere. Abbiamo fatto partire il corso online "Equità e inclusione", che ha riscontrato grandissimo interesse. Ma il progetto più importante è "Unire", finanziato con 250 mila euro, che prevede interventi di formazione a cascata, a partire dalle figure apicali, e l'apertura di uno sportello anti-molestie».


La professoressa Gaya Spolverato

«Tanto subbuglio in quei giorni, tutti volevano fare qualcosa»

«Stiamo riscrivendo il Gender Equality Plan per cancellare le discriminazioni»

Nota più consapevolezza verso questi temi?

«Sì. Credevo che con il tempo si sarebbe raffreddato l'interesse e così non è stato. Se ne continua a parlare molto più di un tempo».

Il femminicidio, lo sappiamo, è solo la punta dell'iceberg.

«C'è tutto un prima da non sottovalutare. Quando è stata uccisa Giulia, io dissi: "Non vi rendete conto che questo è solo uno degli *outcome* di una disuguaglianza di genere patologica". È nostra responsabilità lavorare su questa. Non a caso, il nostro *Gender Equality Plan* ha solo al quinto punto il contrasto della violenza di genere comprese le molestie. Le altre aree di intervento riguardano l'equilibrio tra vita privata e lavorativa, il bilanciamento di genere nelle posizioni di vertice, l'uguaglianza nel reclutamento e nelle progressioni di carriera, l'integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti».

L'Università di Padova ha una rettrice, lei è primaria facente funzione. Ma il soffitto di cristallo esiste.

«Questo tema deve essere affrontato, bisogna scalfire certi comportamenti storicamente considerati normali, ma non lo sono. Io sono solo un esempio. Mi piacerebbe che una primaria quarantenne facesse meno scalpore, che fosse la normalità. Perché significherebbe abbattere una serie di barriere che le nostre studentesse vivono quotidianamente nelle professioni».

Con i suoi colleghi state analizzando anche le conseguenze fisiologiche e patologiche delle violenze, perché?

«Indagare il fenomeno a 360 gradi è fondamentale. Fare cultura sugli effetti biologici e molecolari della violenza contro le donne ci permette di analizzare questo atroce fenomeno da un altro punto di vista e creare così letteratura scientifica che ci permetta di gestire meglio le vittime e gli effetti a lungo termine della violenza subita dal partner. Sono aspetti che non possono essere trascurati. Se non lo fa l'università, chi lo deve fare?». —

LUCA ZAIA

«L'impegno di tutti per un nuovo passo a livello culturale»

«A distanza di un anno, il dolore è ancora vivo ed è uno stato d'animo che si fa ancora più acuto ogni volta che la cronaca ci mette di fronte a un nuovo feminicidio» dice il presidente veneto Luca Zaia, «Ma l'orrenda dinamica dell'omicidio di Giulia Cecchettin ha segnato la vita stessa della nostra comunità come pochi altri, ha tracciato una linea di demarcazione nella consapevolezza sociale oltre la quale nessuno, di fronte a certe situazioni, può più far finta di non vedere, di non sapere. In questo anniversario rinnovo l'abbraccio del Veneto a papà Gino, alla sorella e al fratello, partecipando al loro inesauribile dolore. Un nuovo passo a livello culturale può solo venire con l'impegno di tutti e lo dobbiamo a Giulia e alle tante come lei». —

TANTE INIZIATIVE NELLE COMUNITÀ COINVOLTE NEL RITROVAMENTO

Fiori, camminate, incontri nelle scuole Barcis e Aviano non possono dimenticare

Valentina Voi / AVIANO

C'è una scultura, a Barcis, che racconta quanto il dramma di Giulia Cecchettin sia entrato nel cuore di una comunità che, fin dal momento della sua scomparsa, ha sofferto con lei. L'ha cercata come se fosse una figlia cresciuta sulle sponde del lago di Barcis, la ricorda ripercorrendo in sua memoria i luoghi dove è stata abbandonata e, grazie a un lavoro sinergico e generoso, infine trovata. È un manufatto in legno, che raffigura alcuni animali, esposto nel cortile di palazzo Centi: l'artigiano che l'ha realizzato ha voluto testimoniare così l'abbraccio del bosco nei confronti di quella giovane vita spezzata.

«Inizialmente è stata cercata nei dintorni del lago – racconta il sindaco di Barcis Claudio Traina – e la popolazione si è subito sentita coinvolta. L'abbiamo vissuta in prima persona, come se Giulia fosse nata e vissuta in una delle nostre frazioni. La nostra comunità ne è rimasta toccata». Lo testimoniano le tante iniziative che il Comune ha organizzato e continua a organizzare insieme al Comune di Aviano, dove ricade la ripida scarpata in Pian delle More in cui è stata trovata, lungo la strada che collega il lago con Piancavallo: dalla fiaccolata alla "camminata per la vita" che verrà riproposta anche il 18 novembre, dagli incontri informativi alla partecipazione ai momenti solenni, funerali in primis.


I sindaci di Aviano Tassan Zanin e di Barcis Traina FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

In tanti, in questi mesi, hanno voluto omaggiare Giulia in un luogo diventato ormai simbolico: un fiore, una frase, un piccolo omaggio. Sfidando le difficoltà di una strada che, proprio per le sue insidie, durante il periodo invernale viene chiusa al traffico. E così sarebbe stato anche un anno fa, proprio in questo periodo.

«La macchina delle ricerche ha funzionato – ricorda il sindaco di Aviano Paolo Tassan Zanin –. Dà il senso di un sistema che c'è, che è presente». E presente è anche la riflessione sul tema delle pari opportunità e di come contrastare la violenza sulle donne. «Un tema che c'era già – ricorda Tassan Zanin – ma questo accadimento ha portato un'attenzione maggiore soprattutto per il quanto riguarda il mondo giovanile, con maggiore partecipazione e attenzione. Nelle manifestazioni che abbiamo fatto c'era la componente giovanile, maschile e femminile. C'è stata una maturità».

L'obiettivo delle amministrazioni pordenonesi è stato quello di puntare sul mondo scolastico, tanto che fuori dalla biblioteca di Aviano è esposto uno striscione dedicato proprio alla memoria di Giulia. «Abbiamo lavorato con studenti e docenti – continua il sindaco di Aviano – ma bisogna a continuare con la prevenzione». «Deve partire dalle scuole dalla famiglia – aggiunge Traina – per sensibilizzare i giovani a coltivare relazioni positive». —

CITTADINI ESASPERATI DA ARMI E VIOLENZA

Ucciso da uno sparo «partito per errore» Fermato un 19enne A Napoli è allarme

Un proiettile ha raggiunto Arcangelo Correra alla testa
Aveva 18 anni. È la terza vittima in pochi giorni in provincia



La polizia sul luogo dell'omicidio, nel riquadro la vittima Arcangelo Correra

Patrizia Sessa / NAPOLI

Si pensava a un agguato. A una vera e propria esecuzione, viste le modalità: un colpo alla testa, in fronte, poco prima dell'alba, nel centro storico di Napoli. Sembrava una vicenda già raccontata la morte di Arcangelo Correra, morto stamattina a soli 18 anni. E invece, con il trascorrere delle ore, la storia è cambiata.

IL FERMO DELL'AMICO

L'ennesimo ragazzo che ha perso la vita violentemente tra Napoli e provincia, il terzo in soli 17 giorni, sarebbe morto per un 'gioco' finito male. Ieri sera il fermo di un suo amico e parente: sarebbe stato lui a esplodere il colpo «per errore». Poco prima delle 5 Arcangelo, incensurato, era con altri due amici tra cui un suo parente, Renato Caiafa, 19 anni, fratello minore di Luigi Caiafa, un ragazzo ucciso nel 2020 nel corso di una rapina da un poliziotto. Sembra che proprio Renato stesse maneggiando una pistola quando è partito un colpo che ha raggiunto Arcangelo alla testa. In particolare, forse per testare l'arma, il giovane avrebbe «scarrellato» e sarebbe stato espulso anche un proiettile, trovato a terra. Poi è partito il colpo mortale. Inutile la corsa e il ricovero. A raccontare questa versione è stato lo stesso Caiafa, che si è recato spontaneamente in questura. Il fermo riguarda i reati di porto illegale d'arma e ricettazione; il giovane è stato poi indagato per omicidio colposo.

> **Il giovane stava maneggiando la pistola quando è esploso un colpo**

LA SCIA DI VIOLENZA

Quello che però è certo è che a morire è stato un altro ragazzo, di qualche anno più grande del quindicenne Emanuele Tufano, ucciso tra il 23 ed il 24 ottobre nel corso di una sparatoria tra adolescenti nel pieno centro di Napoli. Pochi giorni dopo, ancora di notte, tra il 1 ed il 2 novembre, questa volta in provincia, a San Sebastiano al Vesuvio, è invece scoppiata una lite per una scarpa pestata. Ancora armi, ancora spari e ancora un morto, Santo Romano, 19 anni: il ragazzo che ha confessato quell'omicidio ha 17 anni. E oggi la morte di Arcangelo. La lista, dunque, si allunga e sono in tanti a chiedere un intervento del governo: sui giovani, sulle armi, su una violenza che non fa sconti a niente e nessuno. Il primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi, ammette che quello che fanno le istituzioni «non è sufficiente» e parla della necessità di lavorare sull'educazione: «va fatta un'attività di sostegno forte negli ambienti dove crescono questi giovanissimi" e questo "ci deve spingere ulteriormente a lavorare sul lavoro, sull'inclusione sociale e sull'educazione». Intanto, ieri, 300 persone sono scese in piazza per la manifestazione 'Liberiamo Napoli dalle violenze', organizzata da Libera e dalla diocesi. —

> **Il sindaco chiede di «lavorare di più sull'educazione» Libera scende in piazza**

IN BREVE

Terremoto in Molise
Una scossa da 3.8 ma nessuna criticità

Paura tra la gente ma nessun danno in Basso Molise per il terremoto di magnitudo 3.8, che, all'1.51 della notte tra venerdì e sabato, ha svegliato la comunità di Montecilfone, piccolo centro in provincia di Campobasso, dove a 18 km di profondità si è verificato l'epicentro del sisma. Già nell'agosto del 2018 un'altra scossa ha interessato lo stesso paese creando danni in numerosi centri del Basso Molise, tuttora impegnati nella ricostruzione.

Maxi furto da Valentino
Rubate borse di lusso per 140mila euro

Colpo grosso nella boutique di Valentino accanto a piazza di Spagna a Roma. I ladri sono entrati in azione la notte tra venerdì e sabato e hanno rubato borse griffate per un valore di circa 140mila euro. Al vaglio degli investigatori le immagini delle telecamere. Nel negozio non sono stati trovati segni di effrazione sulle porte d'ingresso né buchi nel muro. Da chiarire, dunque, come abbiano fatto a entrare nella boutique.

L'allarme in Dalmazia

Tre aggressioni a rider stranieri a Spalato

Nel giro di poche ore: spranghe, calci e pugni. Registrato anche un raid contro alcuni scooter di ciclofattorini. Indagini in corso

Andrea Marsanich / SPALATO

Aggressioni dettate dall'odio e dall'intolleranza, con lavoratori stranieri minacciati, poi picchiati selvaggiamente con spranghe e colpiti da pugni e calci. Spalato ha vissuto un venerdì drammatico, violento, da paura, con quattro attacchi che, in ore serali, hanno preso di mira alcuni rider asiatici, impegnati nella consegna di cibo a domicilio.

Gli episodi nella più grande città della Dalmazia risultano tra i più drammatici di questi ultimi mesi in Croazia, paese dove le aggressioni ai danni di ciclofattorini e non solo – tutte persone provenienti da oltreconfine – si stanno moltiplicando. Se nel 2022 i casi erano stati 228, l'anno scorso se ne sono avuti 1.150 e nel 2024 si rischia di battere questo infelice primato. Il tutto a Spalato ha avuto inizio l'altro ieri intorno alle 19.15, con quattro giovani, incappucciati e vestiti di nero, che in via Doverska si sono scagliati contro un rider di 41 anni: dapprima gli hanno bloccato il motorino e poi hanno cominciato a colpirlo con cazzotti e pedate. Il fattorino ha estratto uno scalpello, chiedendo agli aggressori di farla finita e di lasciarlo in pace a lavorare. I giovani non gli hanno prestato ascolto. Uno degli aggressori, un minorenne, ha riportato una ferita da taglio alla fronte. È stato medicato all'ospedale e quindi trasferito in un commissariato di polizia per l'interrogatorio di rito. La portavoce della Questura spalatina, Antonela Lolić, ha reso noto che anche l'aggredito è stato ferito leggermente e curato nel nosocomio spalatino. Nel corso della serata, la polizia è riuscita ad arrestare gli altri tre aggressori, cui con tutta probabilità verranno inflitti 30 giorni di carcerazione preventiva. La notizia dell'attacco di via Doverska si è diffusa in modo fulmineo nella città dalmata e nello spazio di poche ore si sono verificati altri tre episodi. Alle 19.55, in via Brazza, due sconosciuti hanno attaccato a colpi di spranga un ciclofattorino del Nepal, dopo di che si sono dileguati.

La vittima è stata ricoverata in ospedale: ne avrà per un lungo periodo in quanto ha subito la frattura di un braccio. Le forze dell'ordine stanno cercando, per il momento senza risultati, la coppia di aggressori. Intorno alle 21.15, in via Put Plokita, quattro sconosciuti hanno rovesciato sette scooter utilizzati da lavoratori stranieri, per danni ancora in via d'accertamento. Infine alle 23.50, tre uomini incappucciati hanno malmenato un rider indiano, che per fortuna ha riportato solo lesioni di natura leggera. I balordi sono fuggiti. Dopo quanto accaduto, la polizia ha effettuato a Spalato una serie di azioni preventive e non si sono avuti altri episodi. Vanno avanti però controlli e interrogatori, allo scopo di risalire agli autori dei raid contro i fattorini.

Che la situazione sia seria in Croazia, per non dire drammatica, lo ha ammesso lo stesso premier Andrej Plenković, il quale – rispondendo alla domanda di un giornalista – ha condannato gli episodi di Spalato. «Qualsiasi episodio di violenza va stigmatizzato e dunque anche gli attacchi contro la manodopera straniera – ha detto il primo ministro – ricordo che i cittadini d'oltreconfine colmano buchi occupazionali a cui i croati non possono porre rimedio. I lavoratori con passaporto straniero in Croazia sono 120 mila, occupati principalmente nel settore edile. Le nostre aziende non ce la farebbero senza questi cittadini che arrivano dall'estero e che hanno contribuito, tra l'altro, ad avere un'ottima stagione turistica». —

Il premier Plenković: «Condanno la violenza Quei lavoratori aiutano il nostro Paese»



Alcuni rider e la Polizia nella via di Spalato teatro del raid ai danni di sette scooter. FOTO SLOBODNA DALMACIJA

DOPO GLI EPISODI

E il primo ministro annuncia l'arrivo di una nuova legge

Il primo ministro della Croazia Andrej Plenković, a proposito dei lavoratori stranieri, ha fatto sapere: «Stiamo per varare la Legge che regolerà in modo equo la materia, dando dignità a queste persone che meritano il massimo rispetto».

A.M.

DA DOMANI AL 16 NOVEMBRE

Sfida ai fornelli fra chef alle porte di Parenzo

PARENZO

Il palasport di Zatika alle porte di Parenzo ospiterà da domani al 16 novembre la prima edizione della Croatian Culinary Cup, competizione internazionale nelle arti culinarie. Quattro le categorie previste: la Camelia Cup rivolto agli allievi delle scuole di avviamento professionale, il Campionato nazionale dei cuochi con in gara i migliori chef del Paese, il Campionato nazionale di pasticceria e appunto la Croatian Culinary Cup con ai fornelli chef di tutto il mondo.

In quest'ultima categoria agli chef e pasticceri della Croazia verrà data l'opportunità di misurarsi e competere con colleghi di spessore internazionale nonché di condividere esperienze e trarre ispirazione dalle tendenze culinarie globali. Nel programma anche laboratori dedicati agli chef e il segmento fieristico per il pubblico. —

V.C.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.





MANOVRAAUTUNNALE 2024

+266 MLN

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO, CON ULTERIORI 266 MILIONI CHE CONTRIBUIRANNO A RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE.

Il 60% dell'importo - ben 154 milioni, di cui 138 a finanziamento della spesa corrente - viene destinato al sistema sanitario. Consistenti le risorse al mondo delle imprese, con 40 milioni per il Fondo di rotazione in agricoltura, 30 a sostegno della liquidità attraverso il Frie e 14 destinati ai Confidi. Viene inoltre confermato lo sconto regionale per l'acquisto di carburante. Prosegue infine lo scorrimento delle graduatorie per la manutenzione degli impianti sportivi.



Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

ECONOMIA

TRASPORTI

GLI IMPATTI DEI LIMITI AL TRAFFICO AL BRENNERO



Scenario A

La capacità è stata ridotta del **50%**. Poco meno del **90%** del traffico commerciale resterebbe sull'asse del Brennero. Il residuo **10%** si trasferirebbe verso il Tarvisio, il Gottardo, il San Bernardino.

174 milioni di euro/anno
il costo dovuto al maggior tempo impiegato per raggiungere la destinazione finale

Scenario B

La chiusura della tratta e il contemporaneo divieto di utilizzo della strada statale (B182) per i veicoli pesanti. Il traffico pesante si trasferirebbe verso il Tarvisio, il Gottardo e il San Bernardino.

640 milioni di euro/anno
il costo dovuto al maggior tempo impiegato per raggiungere la destinazione finale



Fonte: Uniontrasporti

WITHUB



Il Ponte di Lueg nella tratta austriaca dell'autostrada del Brennero

Brennero, con i lavori a Lueg perdite fino a 640 milioni

Lo studio di Uniontrasporti in vista dell'apertura dei cantieri dal primo gennaio Il traffico pesante si sposterà sugli altri valichi: il 24,5% andrà verso il Tarvisio

IL DOSSIER

GIORGIO BARBIERI

Si fa sempre più salato il costo per il settore dell'autotrasporto a causa delle nuove limitazioni sull'asse del Brennero che entreranno in vigore a partire dal primo gennaio. In un recente studio di Uniontrasporti, presentato alla Camera di commercio di Bolzano, si stima che i lavori di messa in sicurezza del ponte di Lueg, sul tratto austriaco dell'autostrada, costeranno al settore dai 93,5 a 327,3 milioni di euro all'anno in termini di tempo e costi dovuti alla congestione. Il conto raddoppia per il sistema paese se si prende in considerazione anche la congestione subita dal traffico leggero con un conto complessivo che va da 174 milioni di euro all'anno fino ad arrivare con la chiusura della tratta nel "Worst case" a 640 milioni di euro all'anno. Lo studio stima anche che il 24,5% degli autotrasportatori che decideranno di evitare il Brennero si sposteranno al Tarvisio, facendo in questo modo aumentare il traffico pesante anche in Friuli Venezia Giulia.

«La capacità naturale di transito del Brennero è già stata ridotta in questi anni di oltre il 50% da decisioni austriache contro le quali si è mosso da tempo il nostro governo», spiega Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti, società in house del sistema camerale italiano, «le ulteriori restrizioni, determinate dai lavori sul Ponte Lueg, appesantiranno la situazione con riflessi negativi sia sui flussi turistici sia su quelli commerciali. E potrebbero portare numerosi partner a interrompere contratti e relazioni con le nostre imprese, con il rischio di non tornare indietro una volta completate le opere».

Nei giorni scorsi Asfinag, l'autorità austriaca responsabile dell'autostrada, ha annunciato che il ponte sarà percorribile a una sola corsia fino al completamento della nuova opera e ha deciso di lasciare due corsie percorribili per circa 170 giorni all'anno in direzione sud e per 160 giorni in direzione nord. Tra l'altro, lo studio stima che senza il divieto notturno, il flusso medio veicolare passerebbe dagli attuali 556 veicoli/ora a 339 veicoli/ora, con un valore molto prossimo a quello imposto dal sistema di dosaggio austriaco. Secondo lo studio il 50% della capacità teorica annuale dell'autostrada è inutilizzabile, limitata dal divieto notturno (32%), da quello del weekend (16%), da divieti specifici per alcuni mezzi pesanti e dal sistema di dosaggio (2%). Nonostante sia un asse importantissimo per l'export italiano con 2,4 milioni di veicoli pesanti all'anno che trasportano quasi 39 milioni di tonnellate di merci, per un valore stimato in poco meno di 150 miliardi, nel 2023, i volumi sono calati: le merci trasportate su strada sono diminuite del 3,5% e quelle su ferrovia del 12%.

Lo studio ipotizza quindi due scenari a partire dal primo gennaio. Nel primo la capacità è ridotta del 50% con poco meno del 90% del traffico commerciale che resta sull'asse autostradale del Brennero con significativi aggravi di tempo e di costi, mentre il residuo 10% si trasferirebbe verso il Gottardo, il San Bernardino e il Tarvisio.

Nel secondo scenario, che ipotizza il "Worst case" con la chiusura della tratta e il contemporaneo divieto di utilizzo della strada statale per i veicoli pesanti, situazione che si potrebbe creare anche per l'assenza della corsia di emergenza e per la presenza di cordoli divisori tra le carreggiate, il traffico pesante si trasferirebbe verso il Tarvisio, il Gottardo e il San Bernardino con forte aggravio di costi e tempi, considerando l'elevata tassazione del traffico commerciale in Svizzera, con una minima parte verso il Resia. Una buona parte di traffico si sposterebbe sulla ferrovia, con difficoltà certe di assorbimento di ulteriore traffico su una linea già satura. Il tutto con un prezzo salato per imprese e cittadini. —

> «Ci saranno riflessi negativi sia sui flussi turistici sia su quelli commerciali»

pwc nord/est multimedia
TOP500
Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero · il NordEst

PARTE IL TOUR DI EVENTI DEDICATI ALLE IMPRESE LEADER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DELLE DIVERSE PROVINCE DEL VENETO. IL FOCUS SARÀ SULLE STRATEGIE ADOTTATE PER REAGIRE AL GRANDE CAOS

Top 500 al via domani a Trieste, prima di sette tappe

LUCA PIANA

L'attesa è quasi finita. Inizia domani a Trieste il tour Top 500, la serie di eventi che il Gruppo Nord Est Multimedia e Pwc organizzano tra Friuli Venezia Giulia e Veneto per fare una fotografia dello stato di salute delle imprese dei diversi territori e analizzare con imprenditrici, imprenditori e manager le sfide che li stanno impegnando in questi tempi non facili.

Il tema generale scelto per gli incontri è "Reagire al grande caos", perché nelle difficoltà che l'economia globale sta attraversando meritano particolare attenzione proprio le scelte e le strategie che le aziende stanno adottando per rispondere agli squilibri generati dalle due guerre in corso ai confini dell'Europa, dalle tensioni geopolitiche che stanno chiudendo alcuni mercati e dall'onda lunga dei problemi sorti con la pandemia di Covid di quattro anni fa.

La serie di incontri prende spunto dalle classifiche delle aziende del territorio

In questo quadro generale, gli incontri avranno alcuni aspetti particolari sui quali si focalizzerà l'attenzione.

Nella tappa di Trieste, che si terrà nella Sala Luttazzi al Magazzino 26, al Porto Vecchio, con inizio alle 17, si parlerà della ricerca di nuovi mercati, argomento scelto anche per il Top 500 di Treviso, in programma il 28 novembre nella sede della Nice a Oderzo. Per gli eventi di Udine – questo giovedì a Majano, nella storica fabbrica della Snaidero – e di Venezia – il 27 a San Stino di Livenza, all'interno della Dal Ben – il focus sarà invece sulle operazioni straordinarie che possono aiutare la crescita delle aziende. Martedì 19 al Top 500 di Belluno, che si terrà a Longarone nella fabbrica della Sinteco Robotics, l'attenzione sarà dedicata al capitale umano, fattore imprescindibile oggi che le aziende sono chiamate a compiere un balzo in avanti in termini di valore aggiunto, mentre a Pordenone (il 20 alla sala Capitol) e a Padova (il 21 alla Sweden & Martina di Due Carrare), al centro delle discussioni ci saranno in particolare gli investimenti in tecnologie, altro fronte di grande interesse. I programmi si trovano sul sito www.eventinem.it, dove è possibile registrarsi per partecipare gratuitamente agli incontri, fino ad esaurimento dei posti.

Top 500 è una manifestazione che ha mosso i primi passi nel 2013, e da allora non ha mai smesso di suscitare grande attenzione e attrarre il pubblico nei suoi incontri. Per il Gruppo Nord Est Multimedia (Nem) coincide quest'anno con il primo anniversario dall'inizio dell'attività, quando la società che riunisce imprenditori e istituzioni del Nord Est ha acquistato questo ed altri cinque quotidiani che fino ad allora facevano capo a Gedi, diffusi tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia.

Si parlerà di mercati, capitale umano, tecnologia e operazioni straordinarie

Tra le scelte editoriali di Nem c'è stata fin dall'inizio quella di dedicare grande attenzione al mondo delle imprese, che costituisce una delle grandi ricchezze di questa regione. Da questo punto di vista il tour Top 500 rappresenta uno dei momenti più importanti, basato com'è sulle classifiche delle imprese leader dei diversi territori, che saranno pubblicate in allegato al giornale: le 500 principali imprese di ognuna delle province di Padova, Venezia e Treviso, le più popolose, 500 imprese per il Friuli Venezia Giulia, e infine 100 imprese per la provincia di Belluno, la più piccola dal punto di vista demografico. —

Parla il presidente dell'omonima azienda friulana di arredamento
La sua ricetta: operazioni straordinarie e diversificazione del business

«Soci industriali meglio dei fondi» Calligaris al lavoro sul dopo Alpha


Un'immagine dall'alto del quartier generale di Calligaris a Manzano, in provincia di Udine

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

Nel 2007 l'avevano guardato in molti strabuzzando gli occhi per quella scelta, fuori dagli schemi, di aprire il capitale a un fondo di private equity. Nel Friuli delle aziende familiari, cedere un pezzo di società, per di più alla finanza, aveva avuto un effetto dirompente. Oggi, se non per la dimensione e il nome dell'azienda – parliamo di Calligaris –, quell'operazione sarebbe una delle tante perché nel frattempo, anche le aziende di casa nostra sono venute a patti con l'idea, poi divenuta consapevolezza, che per crescere e competere sui mercati servono capitali. E che se risorse proprie da investire non ce ne sono, allora bisogna andare a cercarle.

Alessandro Calligaris, presidente onorario dell'omonima azienda di Manzano, uno dei gioielli della produzione di arredamento di design in Friuli, testa di serie del gruppo Orbital Design Collective, lo aveva capito anzitempo. E pur con qualche aggiustamento di rotta – «dato dell'esperienza» precisa lui – continua a ritenere che la strada delle operazioni straordinarie – leitmotiv dell'appuntamento di giovedì 14 novembre alla Snaidero di Majano, dove sarà presentato Top 500 Fvg – resti una strada obbligata per le aziende che vogliono crescere.

Presidente Calligaris, nel 2007 è stato un pioniere...

«Ho stretto un'alleanza con un fondo gestito dal gruppo Lvmh e ci ho creduto molto, essendoci dietro un imprenditore (Bernard Arnault) con una grande visione. Diciamo che il periodo non è stato dei più felici: l'anno successivo è esploso il caso Lehman Brothers e il progetto non è proseguito come da previsioni».

Nel 2014 un altro colpo di scena...

«Mi sono ricomprato la quota del fondo. Non solo. Negli anni seguenti ho fatto due acquisizioni: ho rilevato un'azienda di imbottiti (Ditre Italia) e una di illuminazione (Luceplan), facendo di Calligaris un gruppo (realtà, con Connubia e Fatboy, da 225 milioni di ricavi nel 2023). A quel punto, per crescere, sono tornato a guardarmi intorno e ho ceduto la quota di maggioranza ad Alpha private equity (fondo paneuropeo con circa 1,5 miliardi di euro in gestione). Era il 2018».


Alessandro Calligaris

Conoscendo il tempo di permanenza dei fondi in seno alle aziende, possiamo ritenere che ormai Alpha dovrebbe essere a fine ciclo. Progetti?

«Mi piacerebbe valutare l'ipotesi di un partner industriale, penso a imprese di settore coerenti con il nostro business che possano investire con noi in un progetto».

Basta finanza quindi?

«Diciamo che con l'esperienza ho capito che i fondi hanno obiettivi a breve termine, molto orientati sulla remunerazione dell'investimento. Per realtà come le nostre oggi ritengo più adeguati progetti di club finanziari familiari, che guardiano anzitutto allo sviluppo dell'azienda».

«Il private equity ha obiettivi a breve ed è orientato alla remunerazione»

«Mi piacerebbe valutare l'ipotesi di un partner di settore»

«Abbiamo investito nell'hotéllerie, ma anche nel real estate e in aziende agricole»

La sua è una storia di operazioni straordinarie, ma anche di diversificazione...

«Da qualche anno abbiamo iniziato a investire nell'hotéllerie e devo dire che il momento è dei più propizi. Dopo il momento di stallo del Covid, oggi c'è grande fermento, specie dal mercato americano, abbiamo presenze molto importanti, anche grazie al fatto che abbiamo puntato su strutture di livello, in città come Milano, Venezia, Firenze, Roma e Parigi, tutte in zone centrali. Oggi ne abbiamo quattro operative e una (nella capitale) in fase di ristrutturazione che sarà pronta la prossima primavera».

Hotel e non solo...

«Attraverso Antares, la nostra holding, abbiamo investito anche in aziende agricole, nel real estate e in diversi fondi di private equity, dove contiamo un centinaio di partecipazioni».

Un buon modo per mettersi al riparo dalle fluttuazioni di una congiuntura economica che dire complessa è poco...

«E le elezioni americane ci portano un elemento di complessità ulteriore, con Trump che vuol far tornare l'America un Paese più produttore che importatore. Questo sarà un problema per le nostre economie: dovranno farsi carico di dazi che certamente non favoriranno le esportazioni. Detto ciò, io credo che non saranno applicati comunque su tutti i prodotti e che l'impatto complessivo, anche a sentire gli analisti, non sarà poi così problematico. Uno zero virgola del Pil. L'Europa comunque deve rimboccarsi le maniche».

Cosa intende?

«Che dev'essere più autorevole, prendere decisioni che noi imprenditori chiediamo da anni, in tema di fiscalità, di debito pubblico, di difesa. È ora di dotarsi, in alcune materie, di una politica comunitaria e non più delegata ai singoli Stati: è l'unico modo per essere più forti. Non è un compito facile, né realizzabile in poco tempo, ma va affrontato se vogliamo evitare che l'Europa resti schiacciata tra due grandi blocchi». —

†

Improvvisamente è mancata all'affetto della sua famiglia

Mirella Apollonio

lo annuncia la figlia Ilaria con Stefan e le adorate nipotine Madalina e Amanda.

I funerali avranno luogo lunedì 11 novembre alle 13 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

Alla mia cara sorella

Mirella

un ultimo affettuoso abbraccio da Manuela con Luciano, Matteo, Annalisa e famiglia.
Trieste, 10 novembre 2024

Cara

Mirella

non ti dimenticherò mai, con infinito affetto.

Zia Marta
Trieste, 10 novembre 2024

Ci uniamo al vostro dolore.
Livio, Marco e Giuli.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Ianni

Con dolore lo annunciano i figli Ivo con Elena, Simone, Anna e Luca con Martina e Federica.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre alle ore 11 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.
Trieste, 10 novembre 2024

Ci mancherai.
Francesco e Rossana
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Marta Valetic

Ne danno la dolorosa notizia la sorella Savina, il fratello Ivo con Josita, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 11 novembre dalle 10.00 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

Il Coeleste Convivium piange il suo Direttore e si unisce al dolore dei familiari.
Trieste, 10 novembre 2024

La Cappella Corale di Sant' Antonio Nuovo ricorda con grande rimpianto

Marta Valetic

contralto eccezionale ed esprime cordoglio ai familiari
Trieste, 10 novembre 2024

È mancata

Rita Petronio ved. Biancorosso

Ne danno annuncio la nipote Tiziana con Antonio e Annika unitamente alle sorelle Rosita e Anita e le nipoti.

Ciao

nonna Rita

ti saluteremo mercoledì 13 dalle 10.00 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

Partecipano al dolore
ALBERTO e familiari.
Trieste, 10 novembre 2024

Ci ha lasciato

Tea Zocco

Lo annunciano gli amici ricordandola con affetto.

La saluteremo martedì 12 dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga.
Trieste , 10 novembre 2024

Ciao Tea, cara amica.
Loredana e Franco
Trieste , 10 novembre 2024

---

†

Ci ha lasciato

Emma Bonanno Cappella

Lo annunciano il marito GIUSEPPE la figlia ROSSANA con il marito FABRIZIO.

La saluteremo martedì 12 alle ore 9,40 in via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

Silvana Gessi ved.Radovich

I funerali seguiranno martedì 12 novembre alle 11.30 nella Chiesa di Aurisina.
Aurisina, 10 novembre 2024

---

†

Si è spenta

Gemma Pozzetto

Ne dà l'annuncio il suo Luigi.

La saluteremo lunedì 11 novembre alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

È mancata

Luigia Oddo

Lo annunciano la figlia SERENA, la nipote FABIANA e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 13, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

È mancato

Francesco Pandolfelli

Ne danno annuncio le figlie Renata, Nicoletta e Christine.

Il funerale si terrà mercoledì 13 alle 13.00 nella chiesa di Bagnoli. Seguirà la sepoltura.
Bagnoli della Rosandra, 10 novembre 2024

Il giorno 3 novembre 2024 si è spenta

Dora Piva in Cescutti (Doretta)

Ne danno il triste annuncio il marito Mario con la figlia Paola, il genero Roberto insieme a Sara ed Enrico.

Il funerale si terrà giovedì 14 alle ore 9.30 nella cappella di via Costalunga. Dopo le esequie seguirà la sepoltura nel cimitero di Aurisina.
Non fiori ma gradite donazioni alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
Aurisina, 10 novembre 2024

Ci ha lasciati

Germano Salvi

Ne danno la triste notizia la moglie ERNESTA e il figlio LIVIO.

Lo saluteremo venerdì 15 novembre dalle 12.00 alle 12.30 nella chiesa di Bagnoli. Seguirà la santa messa e la sepoltura nel cimitero locale.
Bagnoli della Rosandra, 10 novembre 2024

La XXX Ottobre tutta ricorda il Direttore di Alpinismo Triestino

Roberto Fonda

amico sincero e socio appassionato.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

È mancato ai suoi cari il

GEOM.

Antonio Semeraro

Nino

Lo annunciano Angelo (Lucio), Elvy, Enzo, Caterina, Alessio e Grazia.

Lo saluteremo giovedì 14 novembre dalle 10.30 in via Costalunga, seguiranno le esequie alle 11.40.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucina Sila ved. Grahonja

Lo annunciano i figli MARTINA e MARKO con i famigliari e i nipoti.

La Santa Messa sarà celebrata giovedì 14 novembre alle ore 10:50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

Cara

Zia

Silvia Angelica Sincovich

Ti ricorderemo sempre con immenso affetto, grazie per tutto.

Il fratello PIETRO, l'amica MIRA e tutti i nipoti.

La saluteremo martedì 12 alle 10.50 presso la Chiesa del cimitero.
Trieste, 10 novembre 2024

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Valentini in Olivieri

Lo annunciano il marito Alberto ed il figlio Mauro con Alessandra.
Le esequie si terranno martedì 12 alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 novembre 2024

È mancato improvvisamente

Franco Sulli

Ne dà annuncio la famiglia.

Lo saluteremo lunedì 18 dalle 11.00 alle 12.00 in via Costalunga.
Santa Croce, 10 novembre 2024

Ci ha lasciato

Bruno Veglia

Lo ricordano con affetto la moglie e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Lo saluteremo martedì 12, dalle 12.30 in via Costalunga. Seguirà la messa nella chiesa di via Carsia a Opicina alle ore 14.00.
Opicina, 10 novembre 2024

ANNIVERSARIO
11/11/2010 11/11/2024
PROF.

Lucio d'Acunzo

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 10 novembre 2024

IX ANNIVERSARIO
DOTTORESSA

Gabriella Dibiaggio
ved. Svaghel

Sempre nei miei pensieri e nel mio cuore.

ROSSANA

Trieste, 10 novembre 2024

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine i benefattori

Claudio Goina
Maria Trani

Trieste, 10 novembre 2024

XX ANNIVERSARIO

Nadia Pettirosso Saba

Ricordandoti.

I tuoi cari.
Trieste, 10 novembre 2024

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Auber

Ringraziano di cuore tutti coloro che ci sono stati vicino.
Trieste, 10 novembre 2024

Le idee

DALL'INTEGRAZIONE ALL'ANTISEMITISMO

DIEGO MARANI

Il pogrom antisemita di Amsterdam ci mostra un'Olanda del tutto diversa da quella che è rimasta nell'immaginario collettivo europeo. Il paese d'Europa dove più infierirono le guerre religiose fra calvinisti e cattolici seppe già nel 1600 trovare una formula di tolleranza che pacificò una volta per sempre il paese e gli permise una prosperità mai vista prima, assieme alla conquista di ricchissime colonie. Una tolleranza che non si realizzò dall'oggi all'indomani e che richiese molta abilità politica e astuzia istituzionale per spartire comunità che si erano a lungo fatte la guerra e che vivevano sospettose le une accanto alle altre. Ad esempio, nella Amsterdam di Spinoza, per evitare controversie le autorità affidarono al magistrato delle acque le decisioni relative all'ubicazione delle chiese e delle sinagoghe, cosicché la costruzione di un tempio di culto divenne materia di sicurezza idrogeologica, non religiosa.

Le nuove libertà civili e religiose fecero dei Paesi Bassi una potenza economica mai vista e un modello di governo libertario e progressista che Simon Schama descrive bene nel suo famoso saggio "La cultura olandese dell'epoca d'oro" dove il commercio e la navigazione procurarono al piccolo paese importanti colonie d'oltremare. Nel dopoguerra, non senza traumi, i Paesi Bassi si liberarono delle colonie e questo suscitò forti migrazioni nel paese di molucchesi, indonesiani e più avanti anche maghrebini ma il modello continuò a prosperare. Gli olandesi degli anni '60 e '70 erano moderni campioni di intraprendenza, che godevano di una generosa assistenza sociale e di una spregiudicate libertà di costumi. Le religioni non dividevano più la società, al punto che un diffuso quotidiano confessionale protestante "Trouw" (Fede) si trasformò in giornale multiconfessionale di riflessione sul fenomeno religioso e ancora oggi pubblica indifferentemente articoli di rabbini, imam, pastori luterani e sacerdoti cattolici. Fu questo spirito di apertura che portò alla liberalizzazione delle droghe leggere e ai famosi "coffie shop" dove si possono consumare tranquillamente. Le prostitute del quartiere a luci rosse di Amsterdam erano chiamate affettuosamente "de meisjes" (le ragazze) e il loro commercio niente di scandaloso anzi un'espressione di libertà sessuale, una festosa reazione al bigottismo religioso e alle sue ipocrisie. I Paesi Bassi libertari vivevano prosperi e sereni la stagione dell'amore libero e dello spinello facile ma intanto ogni etnia scaturita dall'immigrazione post-coloniale se ne stava per proprio conto, sospettosa dei valori libertari, attaccata alle proprie tradizioni, senza integrarsi nella più vasta società olandese. Qui si costruì lentamente la bomba sociale che fece esplodere tutto.



Polizia nel centro di Amsterdam

La scintilla scoccò il 2 novembre del 2004 quando un fanatico islamico uccise il regista Theo Van Gogh che in un suo film "Submission" aveva attaccato la violenza contro le donne praticata negli ambienti islamici. La rabbia religiosa esplode, politici populisti e islamofobi guadagnano voti e dall'altra parte si rafforza un islamismo radicale e violento. Il modello di pacifica coesistenza olandese non funziona più. Le autorità corrono ai ripari in tutti i modi e cercano di correggere l'errore fondamentale di non aver educato gli immigrati ai valori della società libertaria olandese e di non averne facilitato l'integrazione. La religione diventa di nuovo per il paese un problema esistenziale. Oggi i Paesi Bassi vivono divisi a metà fra integrazione e segregazione. Il partito populista di estrema destra del controverso Geert Wilders, che si professa anti-islamico e anti-immigrazione, ha vinto le ultime elezioni ma la coalizione al governo comprende anche forze più moderate. Nelle campagne, fra i prosperi agricoltori anti-ecologisti, pilastri del potente settore agroalimentare, avanza un populismo razzista che vede nell'immigrazione un pericolo. Nelle città una borghesia in declino fatica a resistere nella difesa delle antiche libertà e degli antichi principi della tolleranza religiosa. L'immigrazione si divide in due: quella che in piccola parte si integra e adotta i valori occidentali fino al punto che grandi città olandesi eleggono sindaci immigrati e quella che in maggioranza si asserraglia nei suoi quartieri, vive secondo regole islamiche, si lascia sedurre dal fondamentalismo e adotta la religione come strumento identitario. È in questa controversa società olandese, un tempo paradiso di libertà e di pacifica coesistenza, che nasce questo nuovo antisemitismo non autoctono, frutto di sconvolgimenti sociali ormai difficili da disinnescare. —

IL VOTO USA NON È LA FINE DELLA STORIA

FABIO BORDIGNON

È tornato. Anzi, non se n'è mai andato. Dopo Trump, c'è ancora Trump. Con una vittoria a valanga che fa apparire quella di Biden una parentesi, un passeggero ripensamento nel percorso di inesorabile affermazione della destra populista. Nel nuovo come nel vecchio continente. Eppure, proprio i trend degli ultimi anni dovrebbero portarci a diffidare dalle letture unidirezionali, dai toni trionfali o apocalittici. Conviene riavvolgere il nastro a quei giorni del 2020: esattamente quattro anni fa. Pur di fronte alle macerie di un paese lacerato, in molti tirarono un sospiro di sollievo. Il mostro era stato sconfitto. Era stato solo un brutto incubo, una sbandata. L'America era rinsavita, rimessa sulla buona strada. Bastava tenere duro ancora un po': resistere ai colpi di coda della 45ma presidenza, alle accuse di brogli, all'ultimo assalto alle istituzioni.

La storia degli anni successivi è però diversa. E a cantare vittoria sono ora i fan del risorto tycoon. L'élite dei radical-chic-democratici, con annesso stuolo di celebrity militanti, intellettuali supponenti e giornalisti asserviti, è stata riportata sulla terra. L'ideologia woke demolita. Il paladino dell'America profonda sta per smantellare il deep state. È l'inizio di una nuova era. Dall'altra parte, gli avversari sono annichiliti. Schiacciati dall'avanzata globale degli uomini forti: Putin e Orbán da una parte, Trump e Milei dall'altra. Condividono in fondo la stessa lettura: è il colpo definitivo alla democrazia liberale, la fine della storia al contrario. Intendiamoci, lo sfondamento è massiccio. Il cappotto del presidente-eletto, con il filotto camera-senato-presidenza, passando attraverso la conquista di tutti gli stati chiave e del voto popolare, è impressionante.

Tornato al comando del paese, e riconquistata la sfera digitale grazie a Musk, Trump disporrà delle leve per provare a plasmare gli Usa (e il mondo) a sua immagine e somiglianza. Prima di disegnare tendenze di lungo periodo, tuttavia, conviene proporre alcune avvertenze. 1. Pur nel quadro di un mondo disordinato e multipolare, le scelte (o le non-scelte) degli Usa di Trump peseranno, certo. Ma immaginare un effetto, diretto e automatico, sulla politica interna di altri paesi potrebbe essere fuorviante. 2. La società americana rimane spaccata al suo interno. Se i 4,5 punti di distanza (nel voto popolare) tra Biden e Trump, nel 2020, descrivevano un paese diviso, ha davvero senso cestinare questa interpretazione di fronte alle tre lunghezze fra Trump ed Harris? 3. Le dinamiche elettorali più recenti ci hanno spesso regalato significative oscillazioni. La vera regolarità, semmai, è data dalla volatilità. E dalle difficoltà di chi sta al governo. Sono trascorsi solo pochi mesi, del resto, da quando veniva celebrata la rinascita della sinistra in terra britannica. L'onda rossa, allora, era quella del labour di Starmer.

Non è da escludere, allora, che quella apertasi negli Usa sia solo una nuova parentesi all'interno di un perdurante quadro di instabilità. Se così fosse, la partita non sarebbe chiusa, per gli avversari di Trump. Di qua e di là dell'Atlantico. A patto, naturalmente, di saper cogliere i tanti insegnamenti del voto americano. —


Donald Trump, mano nella mano con la moglie Melania, dopo la vittoria elettorale negli Stati Uniti

TRIESTE



La rigenerazione urbana



Così il parco ferroviario disegnerà viali e piazze del futuro Porto Vecchio

I binari austroungarici conservati, nei piani di via monumentale e parco lineare
Rotaie e scambi integrati nei percorsi pedonali e nelle strade tra i magazzini

Francesco Codagnone

I resti del parco ferroviario del Porto Vecchio, chilometri e chilometri battuti che testimoniano il passato industriale di Trieste, giacciono in parte nell'ala più a nord dello scalo, sistemati tra il parcheggio del Bovedo e il piazzale del centro congressi. I binari sono stati in larga misura messi in sicurezza, coperti da un apposito telo e conservati tra i cantieri del viale monumentale, in attesa della loro destinazione futura nel nuovo assetto urbanistico di quel quartiere. I tracciati accompagneranno i percorsi pedonali, le pese in acciaio disegneranno le piazze, le geometrie cilindriche degli scambiatori ne determineranno gli incroci.

L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

I concetti di "archeologia industriale" e "rinascimento della città" sono stati utilizzati non a caso nelle richieste inviate all'Europa per accedere ai fondi del Pnrr e avviare i primi cantieri nell'ex distretto portuale. Non potevano infatti essere dei binari, dismessi ma tutelati quali beni culturali, a bloccare lo sviluppo futuro di quell'area, considerato come proprio quell'impianto ferroviario inaugurato nel 1857 ne aveva decretato l'ingresso nell'era mercantile moderna e la centralità economica per il secolo successivo.

LA CONSERVAZIONE E LA RIVISITAZIONE

Tra i criteri del viale monumentale e del parco lineare del Porto Vecchio – Porto Vivo, che vedremo riaperti nel 2026, c'era dunque la richiesta di «coniugare le esigenze di riqualificazione con il richiamo della storia dello scalo», evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, ricordando come tutti i progetti presentati siano stati caratterizzati da una sostanziale conservazione dei tracciati in ferro rimasti nella zona, e da una generale rivisitazione del loro ruolo architettonico.

BENI VINCOLATI DA TUTELARE

Il confronto con la Soprintendenza è stato fondamentale per individuare il corretto equilibro tra conservazione archeologica e rifunzionalizzazione urbana. Il principio generale era di preservare il più possibile del passato industriale del Porto Vecchio. L'unica eccezione è data dal nastro viario della nuova bretella, dove si è optato per rimuovere i binari: se lasciate in superficie, le rotaie avrebbero infatti reso ostico il passaggio di moto e biciclette, mentre sotto l'asfalto avrebbero prima o poi "segnato" e rovinato il manto stradale.

I BINARI COME TRACCE

Viceversa, i binari restano ben visibili nelle aree pedonali, lungo la stessa bretella, già inaugurata, e nella zona del centro congressi. Passeggiando tra i magazzini più settentrionali qui si possono apprezzare le tracce delle rotaie, e anzi in alcuni punti la pavimentazione in ecodrain bianca tra i binari sembra richiamare la massicciata ferroviaria originaria.

IL VIALE MONUMENTALE

Molti dei binari rimossi giacciono al momento nell'area più a nord dello scalo, coperti da un telo e ben conservati in at-

DENTRO ALL'ANTICO SCALO
DA SINISTRA: I BINARI, I MAGAZZINI, IL TRENINO E IL VAGONE (FOTO LASORTE)

Nel bosco urbano rivisitati anche scambi e scartamenti mentre le rotaie saranno combinate alla vegetazione

TRA STORIA E SVILUPPO

L'eredità

La costruzione della stazione e dell'annesso parco ferroviario storico attorno al Porto Vecchio risale al periodo tra il 1842 e il 1857.



La modifica

In accordo con la Soprintendenza, per tutelare il paesaggio dello scalo, si è deciso di rimodulare la presenza delle "colline sensoriali" nel progetto del parco lineare.



Il cronoprogramma

Il progetto definitivo del parco lineare, finanziato dal Pnrr con 23,1 milioni, è stato approvato in estate. La partenza dei cantieri è prevista entro l'anno.



tesa di essere riposizionati nelle loro nuove vesti urbane. Molte delle rotaie verranno impiegate nel viale monumentale, il corridoio più esterno lato mare dello scalo. I tracciati dei binari lambiranno i percorsi pedonali, realizzati a loro volta con gli antichi masegni recuperati, e in particolare individueranno un percorso continuo lungo i magazzini che dal Molo IV accompagnerà fino alla banchina dell'Adriaterminal.

IL PARCO LINEARE

Il maggior riutilizzo del patrimonio ferroviario avverrà all'interno del parco lineare, il corridoio del Porto Vecchio più interno verso la città: qui i percorsi del bosco urbano si svilupperanno a partire dalla struttura dell'impianto storico, che risulterà cucito alle alberature e alle aiuole. Il disegno delle aree verdi nasce, si allunga e si snoda lungo le direttrici dei binari, ritagliato e contenuto dalle traiettorie delle rotaie. I cerchi degli scambiatori, con le loro geometrie cilindriche, organizzeranno le piazze del parco e ne determineranno gli incroci, mentre sulle dimensioni degli scartamenti si innesteranno i futuri percorsi ciclo pedonali. Molti dei binari saranno mantenuti nella loro posizione originaria, integrati nel manto d'erba o coperti da una leggera vegetazione.

NON PIÙ ADATTI AL TRASPORTO

Va ricordato come, allo stato attuale, nessuna rotaia potrebbe esser utilizzata per un trasporto ferroviario aperto ai passeggeri. «I binari andrebbero in tal caso completamente rinnovati, perché non garantiscono gli standard necessari per il trasporto passeggeri», annota il dirigente comunale Giulio Bernetti. Peraltro, «un eventuale trasporto su rotaia – precisa – risulterebbe molto impattante sulla viabilità dell'area riqualificata: precauzioni e accorgimenti limiterebbero molto la permeabilità della zona, e la libertà dei pedoni». —

Il vagone infopoint sulle Rive negli anni Novanta, poi l'oblio nello scalo assieme alla locomotiva
I cantieri richiedono ora lo spostamento delle carrozze: ma va trovato chi voglia farsene carico

L'epopea del trenino all'epilogo Il Comune pensa alla cessione

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferro

Entro la fine dell'anno potrebbe esserci una svolta per il treno e il vagone abbandonati da anni in Porto Vecchio.

L'idea del Comune è di procedere con un avviso, indirizzato ad associazioni o ad altre realtà del settore, che possano rimuovere i mezzi e valorizzarli. Si concluderebbe così una lunga vicenda, peraltro singolare, che ha visto nel corso degli anni locomotive e carrozze dimenticate tra edifici e binari.

Attualmente sono tutte parcheggiate nel viale monumentale. Vandalizzate e usate anche come rifugio di fortuna da persone senza fissa dimora. Alcuni pezzi hanno una proprietà verificata, per altri invece è impossibile sapere a chi appartengano. Per tutti c'è un unico destino: devono comunque essere spostati. Il cantiere in atto nell'antico scalo non rende compatibile la presenza dei convogli, che vanno quindi trasferiti.

Dagli uffici comunali spiegano che «la locomotiva verde appartiene a Ferstoria, quella gialla alla Fondazione delle ferrovie, un'altra è dell'Autorità Portuale. Ci sono poi due carrozze coperte e un vagone cento porte che non hanno un proprietario. Non ci sono documenti – spiegano i funzionari che stanno seguendo le pratiche – che aiutino in tal senso. L'ipotesi che stiamo valutando, visti i lavori in corso, è di procedere con una cessione, anche a titolo gratuito, magari vincolandola a una valorizzazione dei mezzi. Ci sono già associazioni che si occupano della storia dei treni che hanno chiesto informazioni, vedremo se ci sarà interesse. Serve – aggiungono – agire presto, perché gli interventi nel Porto Vecchio stanno continuano e in quel punto c'è bisogno che i treni siano spostati. Peraltro, nel tempo, senza manutenzione e controllo, sono stati danneggiati e aperti».





In alto, il trenino abbandonato nell'antico scalo. In basso, dettagli della locomotiva FOTO ANDREA LASORTE

L'aspetto più complesso, e più costoso, riguarda lo spostamento. Non è escluso che dal Comune possa arrivare un aiuto in tal senso, ma prima, come detto, servirà individuare o più soggetti che siano pronti a custodire e sistemare i mezzi. Sarà necessario quindi trovare un modo per sollevarli dalle rotaie e spostarli, visto che molti dei binari del porto sono stati ormai rimossi.

Il cento porte era stato usato sulle Rive tra gli anni Novanta e Duemila come ufficio per informazioni turistiche e per le iscrizioni della Bavisela. Nel 2006 era stato trasportato in Porto Vecchio, dove è caduto nell'oblio per lungo tempo. Qualche anno fa è stato spostato dietro la centrale idrodinamica, senza transenne o protezioni, meta costante di incursioni, ridotto a un colabrodo, pieno di scritte e con bivacchi all'interno.

Proprio in quel periodo era stato individuato il titolare del mezzo, che però poi pare abbia comunicato di non essere in possesso di documenti che certifichino la proprietà. Quindi la carrozza non risulta appartenere a nessuno.

Ultima corsa nel 2016 con il tour tra hangar ideato dalla giunta del sindaco Cosolini

Si sta valutando come spostare i mezzi per far spazio ai lavori in corso nell'area

Diversa invece la situazione del trenino, rimasto sempre in un'area delimitata. Era stato utilizzato per portare triestini e turisti, nel 2016, alla scoperta del Porto Vecchio, e poi anche durante la Barcolana, quando il sito era ancora chiuso e non accessibile ai cittadini. L'iniziativa aveva riscontrato un successo, considerando i numeri con il trasporto di 14 mila passeggeri ma durante gli otto week end specifici. Varie ipotesi erano state fatte poi per un possibile riutilizzo. Mai concretizzate. —



L'auto privata diventerà sempre più marginale

Il futuro del car sharing: la mobilità sostenibile

Negli ultimi anni, il concetto di mobilità ha subìto una profonda trasformazione. La crescente sensibilità ambientale, l'urbanizzazione e l'avanzamento tecnologico hanno portato a un cambiamento radicale nelle abitudini di trasporto. Tra le innovazioni più rilevanti, il car sharing e altre soluzioni di mobilità sostenibile stanno rivoluzionando il modo in cui utilizziamo le auto.

COS'È IL CAR SHARING?

Il car sharing è un sistema di mobilità che consente a più persone di condividere l'uso di un veicolo, riducendo la necessità di possedere un'auto privata. Questa soluzione, che si è affermata nelle grandi città permette agli utenti di prenotare un'auto tramite app, guidarla per il tempo necessario e poi restituirla in un punto di ritiro.
Esistono diverse modalità di car sharing.
Station-based: Le auto sono disponibili in punti fissi (stazioni) e devono essere ritirate e riconsegnate nello stesso luogo.
Free-floating: Le auto possono essere lasciate in qualsiasi zona della città all'interno di un'area di copertura, offrendo maggiore flessibilità agli utenti.
Peer-to-peer: I privati mettono a disposizione la propria auto attraverso una piattaforma, permettendo ad altre persone di utilizzarla in cambio di una tariffa.

I VANTAGGI

Il car sharing ha dimostrato di avere numerosi benefici, sia per gli utenti che per l'ambiente.
Riduzione dell'inquinamento: Meno auto in circolazione significa una diminuzione delle emissioni di CO_2 e una riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle città. Molte flotte di car sharing sono composte da veicoli elettrici, contribuendo ulteriormente a migliorare la qualità dell'aria.
Meno traffico: L'utilizzo condiviso dei veicoli riduce la necessità di avere un'auto personale e porta a una diminuzione complessiva del numero di veicoli sulle strade, alleviando il traffico urbano.
Risparmio economico: Il possesso di un'auto comporta costi significativi, tra cui acquisto, manutenzione, assicurazione, carburante e parcheggio. Il car sharing consente di accedere a un'auto solo quando serve, riducendo queste spese.
Maggiore flessibilità: Le soluzioni di car sharing offrono agli utenti la possibilità di utilizzare un'auto solo per il tempo necessario, senza l'impegno di doverla mantenere a lungo termine.

L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SUL CAR SHARING

La diffusione del car sharing è stata facilitata dallo sviluppo delle tecnologie digitali, in particolare dalle app per smartphone che consentono di prenotare, sbloccare e pagare le auto in modo rapido e semplice. Inoltre, l'integrazione con i sistemi di navigazione e la geolocalizzazione ha reso più agevole trovare e raggiungere le auto disponibili nelle vicinanze. Un'altra importante innovazione è rappresentata dai sistemi di guida autonoma. In un futuro non troppo lontano, le auto a guida autonoma potrebbero diventare una componente fondamentale del car sharing, rendendo ancora più conveniente spostarsi senza bisogno di un veicolo di proprietà.

CAR SHARING E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il car sharing non è l'unica soluzione che sta rivoluzionando il settore della mobilità. Altre opzioni di trasporto sostenibile stanno emergendo, contribuendo a creare un ecosistema di mobilità più efficiente e meno impattante sull'ambiente:
Biciclette e monopattini : In molte città, i servizi di bike sharing e monopattini elettrici stanno diventando sempre più popolari. Questi mezzi rappresentano un'alternativa economica, ecologica e spesso più rapida rispetto all'auto per spostamenti brevi.
Trasporto pubblico integrato: Le città stanno lavorando per integrare il car sharing con i servizi di trasporto pubblico, come autobus, tram e metropolitane. Questo permette ai cittadini di scegliere il mezzo di trasporto più adatto in base alla distanza e al tempo a disposizione, riducendo l'uso delle auto private.
Mobilità come servizio (MaaS): Il concetto di "Mobilità come Servizio" (MaaS) sta guadagnando popolarità. Si tratta di piattaforme che integrano diversi mezzi di trasporto (car sharing, trasporto pubblico, bike sharing, ecc.) in un unico servizio, consentendo agli utenti di pianificare e pagare il loro viaggio attraverso un'unica app.

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Guardando al futuro, è probabile che il car sharing e altre forme di mobilità sostenibile continueranno a espandersi e a evolversi, grazie e all'innovazione tecnologica e alla crescente domanda di soluzioni di trasporto più verdi. In molte città, i governi stanno già implementando politiche per favorire la diffusione di queste soluzioni, come la creazione di zone a traffico limitato, incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e lo sviluppo di infrastrutture per la ricarica dei veicoli. Inoltre, l'integrazione di veicoli a guida autonoma potrebbe rendere ancora più sicuro il car sharing.

IL CASO

Pronto soccorso di Cattinara Calci e pugni a un infermiere

Un diciannovenne aggredisce l'operatore sanitario e altri colleghi nella notte Finito l'effetto della sedazione, riprende le violenze. Arrestato dai carabinieri

Gianpaolo Sarti

Pugni, calci, sputi e minacce di morte a un infermiere del Pronto soccorso di Cattinara. I Carabinieri hanno arrestato un diciannovenne di origini moldave che nella notte tra giovedì e venerdì ha scatenato il putiferio nel triage dell'ospedale terrorizzando i pazienti e gli operatori sanitari presenti.

Il giovane, che nel corso dell'episodio ha aggredito anche altri colleghi dell'infermiere e pure i militari dell'Arma mentre lo stavano ammanettando, ora è in carcere al Coroneo.

Tutto è cominciato attorno alle due di notte, quando il diciannovenne è stato portato al Pronto soccorso a bordo di un'ambulanza in seguito a una lite con il padre durante la quale aveva già creato problemi nel condominio. «Era molto agitato, versava in una condizione di forte alterazione», riferisce chi ha assistito alla scena nell'accettazione di Cattinara.


Ambulanza diretta al Pronto soccorso di Cattinara FOTO LASORTE

Il personale, con il supporto di una guardia giurata che presta servizio negli orari notturni proprio per evitare situazioni analoghe, ha tentato di calmare in ogni modo il ragazzo ma lui se l'è presa praticamente con tutti, era ingestibile. Scalciava, si dimenava, gridava. «E quella notte – racconta un altro collega – c'erano solo medici donna in Pronto soccorso».

I sanitari a un certo punto hanno deciso di sedare il diciannovenne: per fargli l'iniezione lo hanno bloccato in cinque. È in quell'occasione che il paziente ha colpito al volto l'infermiere, un trentunenne che opera nel triage, rompendogli gli occhiali. Una volta sedato il ragazzo si è addormentato.

Ma il mattino successivo, quando si è svegliato attorno alle sei, è andato nuovamente in escandescenze. È uscito dalla stanza in cui si trovava e si è recato nel piazzale in cui arrivano le ambulanze, rompendo tutto ciò che aveva a tiro. «Urlava, sferrava calci, minacciava chiunque, rovesciava le barelle», riferisce un testimone. Gli altri pazienti in attesa della visita erano sbigottiti. Nel frattempo è partita la chiamata al 112 da parte del personale sanitario.

Non è finita. Il diciannovenne ha preso ancora di mira l'infermiere al quale aveva rotto gli occhiali qualche ora prima. Ha tentato di scagliarsi su di lui per picchiarlo, tanto che i suoi colleghi si sono parati davanti per proteggerlo. Ma il ragazzo è salito sulle barelle, ha raggiunto l'infermiere, buttandolo per terra e prendendolo a pugni. L'operatore del triage ha cercato di difendersi in qualche modo.

All'arrivo dei Carabinieri il paziente era ancora estremamente agitato; i militari lo hanno ammanettato con difficoltà e da quanto risulta ha colpito anche loro. L'infermiere aggredito, che ora è in infortunio con vari traumi, ha sporto denuncia e chiesto il risarcimento all'Asugi per gli occhiali rotti. «Mi è stato riposto al telefono che non è previsto...», spiega l'infermiere. —

ALLA FRONTIERA ITALO-SLOVENA

Due tonnellate di pesce prive di tracciabilità sequestrate al confine

Quasi due tonnellate di prodotti ittici di fiume privi della documentazione di tracciabilità richiesta sono stati sequestrati dal Nucleo pesca della Capitaneria portuale di Trieste, in collaborazione col personale del comando della Guardia di Finanza di Muggia.

La merce è stata individuata su un furgone, con targa rumena, fermato sul confine italo-sloveno nell'ambito di alcuni controlli ai valichi. A bordo c'erano – per la precisione – 1.948 chilogrammi di pescato: carpe, lucioperche, pesci siluri, storioni e trote. Tutti erano trasportati in modo illecito.

Mancavano, infatti, i documenti che attestavano la tracciabilità dei prodotti, a differenza di quanto prescritto dalle norme nazionali e comunitarie vigenti sulla filiera della pesca.

A carico del conducente del mezzo è stata quindi elevata una sanzione di 1.500 euro. Il personale ha poi provveduto a porre sotto sequestro amministrativo l'intero carico di pesce.

Questo anche al fine di consentire tutte le verifiche del caso da parte del personale veterinario, perché ne accertasse l'idoneità al consumo umano oppure, in caso contrario, all'eventuale successivo conferimento a una ditta specializzata per lo smaltimento.

«L'attività compiuta – si legge in una nota – testimonia il costante impegno della Guardia Costiera volto a tutelare gli ecosistemi marini e promuovere una pesca responsabile, allo scopo di garantire la legalità e la conservazione delle risorse ittiche per le generazioni future». —

L'ATTIVITÀ CONGIUNTA DELLA POLIZIA LOCALE E DELLA GUARDIA DI FINANZA


Il materiale sequestrato in seguito all'operazione congiunta messa a segno dalla Guardia di finanza e dalla Polizia locale di Trieste

Scoperto in quattro negozi un traffico clandestino di tabacco da masticare

I militari della Guardia di finanza di Trieste hanno scoperto un contrabbando di melassa di tabacco e di altri aromi gestito illegalmente da cittadini di origine pachistana. I finanzieri si sono attivati in seguito a una segnalazione arrivata dal Nucleo di polizia commerciale della Polizia locale.

Durante un controllo congiunto dei due corpi all'interno di un negozio, le fiamme gialle e gli agenti della municipale hanno trovato i prodotti privi del contrassegno previsto dalle normative di settore, cioè quello dei Monopoli di Stato. Mancavano anche le avvertenze in lingua italiana, come appunto regolamentato dalle leggi in materia commerciale.

L'operazione della Guardia di finanza e della Polizia locale ha quindi dato il via a una complessa indagine che, nel corso delle settimane, ha portato a galla un vero e proprio traffico di tabacco da masticare, in gergo comune conosciuto come "snus" o "gutka". Il prodotto è diffuso soprattutto in India e in Pakistan e serve anche per alleviare le fatiche dei lavoratori. Si tratta di sostanze che però sono ritenute particolarmente nocive per la salute delle persone.

Gli accertamenti investigativi si sono estesi anche ad altri tre esercizi commerciali gestiti da pachistani. La Guardia di finanza, infatti, sospettava che quella rinvenuta all'interno del negozio ispezionato non fosse l'unica fornitura. E così in effetti era. Nel corso delle verifiche sono spuntati oltre novanta chili di "gutka" e di tabacco da "narghile", abilmente nascosti tra altri generi alimentari in vendita.

Le attività di polizia giudiziaria, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trieste, sono proseguite nei giorni successivi con la perquisizione domiciliare nelle abitazioni dei titolari dei negozi attenzionati, dove i finanzieri hanno rinvenuto ulteriori ottanta chili di tabacco da masticare: anche in questo caso erano prodotti di provenienza estera, privi dei contrassegni obbligatori per legge e pronti per essere venduti illecitamente.

All'esito delle operazioni le fiamme gialle hanno denunciato tre persone per contrabbando di tabacchi lavorati esteri; come da prassi è scattata inoltre una segnalazione ad hoc agli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la quantificazione e il recupero delle tasse evase. I negozi, come fanno sapere le fiamme gialle, sono stati chiusi temporaneamente.

«Tale risultato di servizio – sottolinea il Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste in un comunicato stampa diffuso ieri mattina – si inserisce nell'ambito dell'ordinario dispositivo di controllo economico del territorio e testimonia l'impegno delle fiamme gialle e della Polizia locale nel quotidiano impegno rivolto alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di illegalità». —

G.S.

Case d'epoca vetuste ma «di lusso» Il rebus del catasto nel centro città

Aumentano i ricorsi alla Corte di giustizia tributaria. Il presidente Grohmann: «Trieste è penalizzata»

Francesco Bercic

Annoverati tra gli immobili di lusso, anche se il loro stato reale dice tutto il contrario. È uno strano paradosso catastale quello che attanaglia alcuni appartamenti del centro di Trieste. Strano sì, perché difficilmente giustificabile a prima vista, ma dalle conseguenze pesanti per i rispettivi proprietari, siccome è anche da questa classificazione che discende la base imponibile per il calcolo delle tasse.

Il fenomeno è testimoniato da un fedele "termometro" fiscale, dato dal numero di ricorsi che vengono presentati ogni anno a Trieste per questo genere di controversie. Ad accendere i riflettori sul caso è il presidente della Corte di giustizia tributaria Dario Grohmann, che ripercorre la genesi delle liti e, soprattutto, indica l'alta frequenza con cui queste arrivano al suo tavolo.

Per capire come il paradosso di cui sopra sia diventato un incubo per decine di triestini, bisogna prima ricordare alcuni elementi di contesto. Le categorie catastali vengono assegnate a ciascun immobile dall'Agenzia delle entrate, sulla base di un complesso quadro normativo andato definendosi fin dagli anni Trenta del Novecento. L'assegnazione di una categoria – come si legge nel quaderno operativo del Friuli Venezia Giulia – dipende dalle «caratteristiche intrinseche dell'unità immobiliare», vale a dire da parametri che afferiscono alle sue proprietà «costruttive e strutturali». Come la superficie totale, il numero e le dimensioni dei vani, o i servizi presenti al suo interno.

La riforma di tali parametri è da decenni oggetto di discussione a livello nazionale. Basti sapere, nel nostro caso, che a ogni categoria catastale è associata una particolare tipologia di immobili, dalle ville (categoria A7 o A8) alle abitazioni popolari (A4 o A5) fino a quelle considerate di lusso (A1). Il problema è il seguente: «Molti appartamenti del centro città vengono classificati in A1 – spiega Grohmann – nonostante siano immobili vetusti e non abbiano alcuna caratteristica di lusso se non la metratura». Da cui deriva un evidente squilibrio in termini di imposizione fiscale, giacché gli immobili di categoria A1 «vanno sempre a tassazione piena, anche se si tratta di prima casa».



Una veduta su alcuni edifici del centro storico



DARIO GROHMANN
PRESIDENTE DELLA CORTE TRIBUTARIA (FOTO ANDREA LASORTE)

> La classificazione degli immobili storici «Noi non possiamo modificare le norme»

A un quadro normativo giudicato obsoleto da numerosi osservatori, si sommano le peculiari caratteristiche del patrimonio immobiliare che compone il centro storico di Trieste. Il quale è zeppo di edifici e abitazioni che, a dispetto dei loro pregi «costruttivi e strutturali», mostrano in realtà tutti i segni del tempo (si pensi solo al Borgo Teresiano). «La città è penalizzata sotto questo punto di vista», commenta Grohmann.

La maggior parte dei proprietari tentano allora la via del ricorso alla Corte di giustizia tributaria. «Ma noi abbiamo le mani legate – risponde Grohmann – perché non possiamo modificare la legge». Facile intuire l'esito dei ricorsi, quasi tutti respinti. E allora, come uscirne? Una possibilità, ricordata dallo stesso Grohmann, è quella di intervenire con specifici lavori di restauro che riescano ad aggirare i vincoli imposti dalle diverse norme: «Il proprietario dovrebbe fare dei lavori strutturali importanti nell'immobile, così da cambiarne completamente la fisionomia», dice ancora Grohmann. «Se ho un appartamento da 200 metri quadri, lo divido in due, o intervengo sui bagni, per poterlo accatastare in A2».

Chiaro che, però, è una strada onerosa, o non sempre percorribile se sull'immobile insistono vincoli particolari. E perciò non rimane che affidarsi a Roma, ossia a una riforma del sistema catastale. «La cosa più semplice sarebbe modificare la norma di legge», conclude Grohmann, ricordando che esiste già un decreto del 1969 finalizzato a circoscrivere meglio la definizione di casa «di lusso». Per una riforma del sistema catastale, l'ultimo tentativo risale al governo Draghi, poi arenatosi in Parlamento. —

LA SITUAZIONE DELLO STADIO

Ispezione al campo del Rocco «Nuove zolle e rinforzo radici»

Il piano dell'agronomo Castelli durante i giorni di riposo: «Il prato migliora»
Al via gli interventi davanti alle porte e la "bucatura" per i composti organici



L'agronomo Giovanni Castelli durante il sopralluogo di ieri allo stadio Nereo Rocco FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonero

«Quello che avevo previsto sta avvenendo: il prato sta rispondendo, di settimana in settimana senza alte temperature e piogge abbondanti si sta radicando». L'agronomo Giovanni Castelli ieri mattina era allo stadio Nereo Rocco. Ha ispezionato ogni metro quadrato del campo: ci sono zone dove le radici hanno attecchito già bene al terreno, dove anche tirando i ciuffi d'erba la zolla non si solleva, e altre che hanno bisogno ancora di un po' di tempo.

Venerdì sera, nella partita della Triestina con la Giana Erminio, diverse zolle si sono sollevate, «ma in numero decisamente inferiore rispetto alla partita precedente – fa notare il professionista – sintomo che il prato sta lavorando».

Castelli comunque è consapevole «che per chi gioca non vada comunque bene, ma se in una settimana c'è già stato un miglioramento del 50%, ora che la Triestina tornerà a confrontarsi in casa appena il 22 novembre, quindi il campo potrà riposare e il miglioramento per la partita con il Renate sarà ancora nettamente più evidente». Per la partita importante con il Vicenza, in calendario per l'8 dicembre, «il campo sarà molto dignitoso», assicura l'agronomo.

Per il campo da gioco del Rocco è scattato così un periodo di riposo, vitale per la sua salute. All'appuntamento con il Renate dovrà notarsi un evidente cambio di passo. Le temperature, seppure in calo, non è previsto raggiungano valori molto bassi e all'orizzonte non ci sono piogge abbondanti.

Ieri, gli operatori de La Gramigna, la società che si occupa della manutenzione ordinaria del parto, hanno sistemato le "ferite" riportate dal campo nel corso della recente partita.

«Nei prossimi giorni – spiega Castelli – andremo a rizollare gli specchi di porta, ovvero quella porzione di prato dove si muovono i portieri, che sono sempre molto sollecitate». Su tutto il terreno di gioco «si procederà con una "bucatura", per consentire ai composti organici che spargeremo e utili a sviluppare le radici, di penetrare meglio nel terreno».

Se la prossima estate il Rocco dovesse ospitare un altro grande concerto, ci ritroveremo a fare i conti con le medesime complicazioni? «Partiamo da un punto – così Castelli –: se non ci fossero stati i due concerti dello scorso luglio oggi noi non avremo questi problemi sul campo, perché, come ho già spiegato, la rizollatura fatta in primavera era perfetta, spettacolare, quella eseguita in piena estate implica un rischio».

Per l'agronomo «i concerti si possono fare, ma visto che il clima è cambiato e d'estate è un problema rizollare un campo in erba naturale, allora bisogna essere consapevoli che per evitare rischi bisogna puntare ad un prato ibrido, misto naturale-sintetico, facendo i conti però con costi diversi». Rifare il prato del Rocco in erba naturale costa circa 150 mila euro, con il sistema ibrido intorno ai 400 mila euro.

Il Comune quindi deve decidere che direzione vuole prendere: ospitare un concerto, in estate, al Rocco, significa rischiare di far patire al prato le difficoltà che ha evidenziato in questi mesi. La natura ha le sue regole.

L'esperto sui concerti: «Pensare a più date in modo da coprire poi i costi del ripristino»

Valutando che il Comune ha adottato un sistema, che prevede i costi della rizollatura dopo un concerto spettino a chi organizza l'evento, difficilmente chi organizza un concerto riesce a reggere il costo di un prato ibrido. Questo, considerando anche la limitata capienza del Rocco rispetto ad altri impianti nazionali. «Quindi – suggerisce Castelli – se si decide di dedicare lo stadio a questi eventi, bisogna programmare tanti concerti, cinque, sei almeno, in maniera che chi li organizza riesca a sopportare un impegno economico diverso per la risistemazione del campo post spettacoli». —

IL SISTEMA IBRIDO

Terminati al Grezar i lavori di manutenzione straordinaria dell'erba

Nell'ultimo mese anche il campo dello stadio Grezar è stato sottoposto a una manutenzione straordinaria. Ora è perfetto e la Triestina ha ripreso ad allenarsi in quell'impianto, dopo alcune settimane di esilio in quello di Sistiana, proprio per consentire i lavori.

Quel campo da 7.480 metri quadrati è misto, con erba naturale e sintetica. «Grazie alla disponibilità della Triestina, che per un mese si è allenata altrove – precisa l'agronomo Giovanni Castelli – siamo intervenuti, in un periodo favorevole, con operazioni agronomiche: abbiamo seminato e concimato la parte naturale del prato».

La decisione di adottare un tappeto di gioco ibrido risale al 2018, in occasione degli Europei di calcio under 21. «È stato scelto quel sistema perché quel campo è utilizzato anche per l'atletica – ricorda Castelli – e il lancio del martello o del giavellotto danneggerebbero molto un campo naturale». Così si è deciso per un prato più resistente, che comunque necessita di manutenzione. A breve, inoltre, si attende l'esito della gara con la quale il Comune andrà ad affidare in appalto la manutenzione ordinaria dei due campi, quello del Rocco e quello del Grezar. —

L.T.



Tecnici al lavoro sul campo da gioco del Rocco FOTO ANDREA LASORTE

L'iniziativa



A sinistra e a destra, alcuni ex studenti all'interno delle aule del liceo Oberdan; al centro, un gruppo di fronte all'ingresso centrale della scuola, con una lavagna che ricorda l'anno del diploma FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Più di 500 gli ex studenti tornati nelle aule e nei corridoi di via Veronese
Abbracci, fotografie di gruppo e tanti ricordi: «Una scuola speciale»

I diplomati dell'Oberdan di nuovo nel loro liceo «Anni di spensieratezza, oggi uniti come allora»

LA GIORNATA

Micol Brusaferro

Lunghi abbracci, selfie, tante foto di gruppo e anche qualche lacrima scesa per l'emozione. Sono almeno 500 gli ex studenti dell'Oberdan che ieri hanno partecipato a "Back to Oberdan", un open day promosso dal liceo e aperto a tutte le persone che nel tempo si sono diplomate alla scuola.

All'invito hanno risposto intere classi degli anni Sessanta e Settanta, ma anche gruppi più recenti. Molti hanno mantenuto i contatti, anche se pochi avevano varcato la soglia dell'edificio di via Veronese dopo la maturità.

Ieri hanno avuto la possibilità di rientrare nelle le aule, nei laboratori e nella palestra. «Un'iniziativa stupenda – sottolinea Roberta Gant – noi abbiamo finito il liceo nel 1976, ci rivediamo ancora per le cene degli anniversari. Qui ci siamo divertiti davvero tanto». Vicino di banco Paolo Forza, «appena abbiamo saputo dell'evento ci siamo sentiti, siamo una ventina qui oggi. Eravamo una classe molto affiatata, una banda di matti, ma anche molti brani. Siamo usciti dalla scuola con ottimi risultati».

Guardando l'aula del piano terra dove tutti sono tornati, Giuliano Di Bin ricorda che «un giorno il professore mi aveva rimproverato perché facevo baccano, intimandomi di uscire subito. Non aveva specificato da dove – ride – e io sono andato fuori dalla finestra». Barbara Cimarosti non era iscritta all'Oberdan, ma è venuta in rappresentanza dello zio che non c'è più, portando le sue pagelle degli anni Cinquanta, esposte da Elisabetta de Gavardo, docente dell'istituto, «sono arrivate tantissime persone – dice – anche da altre città d'Italia e dall'estero, fa tanto piacere vedere così tanti ex studenti».

Roberta, Valentina, Costanza e Cristina si abbracciano, diplomate nel 1990 e da allora rimaste amiche, c'è chi ha anche i figli iscritti all'Oberdan, «eravamo l'unica sezione di Francese di quell'anno, abbiamo continuato a sentirci e siamo felici di questo pomeriggio insieme». Ha concluso le fatiche sui libri nel 1997 la sezione C con Cristina Favento, Francesca Bandi, Valentina Zorzet, Gaia Martinelli e Fabio Costanzo, «anche noi non ci siamo persi di vista, abbiamo una chat, un gruppo e ci vediamo. La memoria torna spesso a una guerra di gavettoni fatta quando eravamo in seconda, contro i ragazzi della quinta, una battaglia epica – scherzano – e poi l'occupazione, avevamo dormito per una settimana dentro il liceo».



Giovanni Luca e Virginia Giusti



Più recente il diploma, dieci anni fa, per Francesca, Alessia, Nicoletta e Giulia, «abbiamo colto l'occasione per incontrarci e per rivedere la scuola». Per Dennis Ghersevich, Alessandro Michelazzi e Giuseppe Perrella, «sono stati gli anni della spensieratezza, quando non c'erano preoccupazioni e responsabilità. Tutto questo lo colleghiamo a quel periodo. Guardando la tecnologia che c'è qui adesso – aggiungono – fa strano pensare che noi eravamo felici di avere i primi cellulari». La sezione F del 1974 a giugno ha festeggiato i 50 anni dal diploma, «tra i momenti più belli trascorsi al liceo, quelli nell'aula di disegno – raccontano – e i mitici panini preparati dal bidello Oscar, con wurstel e senape».

Dove un tempo c'era lo spaccio con il cibo, oggi c'è la vicepresidenza, qui lavora Virginia Giusti, prima studentessa dell'Oberdan, poi docente e adesso prima collaboratrice della dirigente scolastica, «non ci aspettavamo così tanta gente, è fantastico». Foto di rito nell'atrio per la V C del 1968, che ancora oggi ripropone le gite scolastiche di un tempo, per stare assieme. E ancora, tra i più emozionati della giornata, Giovanni Luca, 81 anni, «non credo troverò i miei compagni, ma volevo esserci. Non c'ero più tornato. La scuola è stata importante per me. Così come lo studio. Due anni fa ho preso la seconda laurea».

Tra i volti noti l'ex ministro Stefano Patuanelli: «Quello che resta di più importante sono i compagni di classe, diventati amici di sempre, persone con le quali tenere vivi i ricordi di un periodo bellissimo trascorso insieme». —

A PROSECCO

La Fiera di San Martino: come cambia la viabilità

La Fiera di San Martino di Prosecco, in programma domani, ma già oggi il trasporto del vino nuovo con la sfilata della carrozza con tanto di cavalli imporranno alcune limitazioni alla viabilità lungo le strade della località carsica.

Dalle 12 alle 17 di oggi scatta in divieto di sosta e fermata in punti selezionati di strada del Carso, della piazza centrale, di strada del Friuli e via San Nazario, mentre solo dalle 14 alle 16 l'ordinanza si applicherà tra il Monumento ai Caduti e la svolta verso Devincina in direzione Opicina.

Dalle 6 alle 23 di domani lo stesso divieto sarà similmente applicato nelle stesse vie, come anche davanti alla piazzetta davanti alla chiesa parrocchiale di Prosecco. Previste, in ogni caso, deroghe per consentire il regolare svolgimento del trasporto pubblico e la svolta da strada del Friuli a via San Nazario, in entrambi i sensi di marcia. —

UNA VERA ICONA PER I TRIESTINI

L'area demaniale

Se il rifugio Premuda è di proprietà della Società Alpina delle Giulie, il terreno è invece demaniale e per questo servirà un contratto fra il gestore e la Regione.



La denominazione

Il locale ai piedi della Val Rosandra è per tutti il rifugio Premuda, ma essendo a 82 metri sul livello del mare non può essere considerarsi tale. Il nome però retserà.



Le tempistiche

I lavori di adeguamento sono terminati, la struttura risulta ancora delimitata dal cantiere, ma per la riapertura del Premuda serviranno i passaggi burocratici.

IL LUOGO SIMBOLO FRA NATURA ED ENOGASTRONOMIA





Sopra l'edificio intitolato a Mario Premuda all'inizio della Val Rosandra ristrutturato e ancora ingabbiato; a destra la partenza del sentiero e una famiglia che si incammina FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Premuda e Val Rosandra Riapre lo storico rifugio

Terminato il cantiere della Società Alpina delle Giulie nell'edificio di proprietà
Individuato il gestore che dovrà sottoscrivere la concessione con la Regione

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il rifugio "Mario Premuda" si appresta a tornare a essere lo storico punto di riferimento per tutti coloro che amano la Val Rosandra, le escursioni, le passeggiate nel verde. La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, proprietaria della struttura, per bocca del suo presidente, Paolo Toffanin, ne annuncia infatti la prossima riapertura, dopo un periodo difficile. «Siamo in dirittura d'arrivo – dice con soddisfazione – perché la parte esterna è stata sistemata, per l'interno siamo alle battute finali e, soprattutto, abbiamo già individuato il nuovo gestore, con il quale a breve arriveremo alla firma del contratto».

Il "Premuda", che non potrà continuare a chiamarsi rifugio in futuro, perché la normativa non ammette più tale classificazione per le strutture situate al livello del mare, è di proprietà dell'Alpina delle Giulie ma l'area sulla quale venne costruito è demaniale, perciò il nuovo gestore dovrà sottoscrivere un contratto di locazione con l'Alpina delle Giulie e uno di concessione con l'amministrazione regionale. «Ma si tratta di aspetti burocratici che saranno presto superati – riprende Toffanin – e che ci permetteranno di inaugurare il rinnovato "Premuda" entro qualche mese». La speranza è di arrivare a una riapertura in tempo per le festività natalizie. Un periodo complicato, quello di dicembre, nel quale le incombenze degli enti si accavallano, anche se il desiderio dei soci dell'Alpina delle Giulie, e di migliaia di triestini, è che il taglio del nastro si possa avverare entro l'anno. Se sarà a gennaio poco male, dopo le tante vicissitudini patite dalla struttura all'ingresso della Val Rosandra.

«Bisogna anche pensare che il nuovo gestore non potrà essere pienamente operativo se non prima di aver completato tutto l'iter amministrativo – osserva il presidente dell'Alpina delle Giulie – e che quando entrerà in possesso del "Premuda" dovrà sistemarsi logisticamente, per garantire l'adeguata accoglienza alla clientela, perciò gli servirà un po' di tempo. In ogni caso siamo alla vigilia della riapertura e per noi questo è un grande successo».

Il "Premuda" aveva vissuto situazioni molto difficili con la precedente gestione. Per uscirne, l'Alpina delle Giulie aveva dovuto mettere mano al portafoglio sociale e intervenire, abbattendo alcune opere abusive, oltre che sistemare varie pendenze. Ma per tornare in possesso della struttura, l'Alpina delle Giulie aveva dovuto fare anche ricorso alla giustizia, ed era stato proprio il giudice, nell'autunno dello scorso anno, a imporre alla Effe. A sas di David Gombach, precedente gestore, la restituzione delle chiavi entro il 31 ottobre del 2023, per "inadempienza contrattuale". In sostanza, di quanto dovuto a causa del mancato pagamento per l'affitto e l'utilizzo della struttura.

«La nostra soddisfazione – ancora Toffanin – è originata anche dal fatto che abbiamo provveduto al tutto con risorse finanziarie nostre. Alle istituzioni ci siamo rivolti soltanto per chiedere uno snellimento delle procedure». Il presidente dell'Alpina delle Giulie è deciso comunque a lasciare sulla facciata la storica scritta "Rifugio Premuda". «Sul contratto – spiega – dovremo definirlo come "locale di ristoro", perché la nuova legge in materia stabilisce che non è più possibile definire "rifugio'" una struttura a soli 82 metri sul livello del mare. Ma nel cuore dei triestini sappiamo che il nome rimarrà per sempre quello originario».

Sono intere generazioni di triestini ad avere scolpita nella memoria quella denominazione che rispolvera ricordi di gite, arrampicate, escursioni, tuffi nel laghetto. Per non parlare dell'aspetto gastronomico: migliaia di clienti, anche senza camminare, hanno mangiato *"una de gnochi"* o *"un piato de civa"*. E ora aspettano di poter ripetere l'esperienza. —

La sezione del Cai, dopo il contenzioso del passato, ha svolto i lavori in proprio

LA SCELTA DEL COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Arriva la lettura delle targhe per fermare l'accesso delle auto

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Stanare tutti coloro che, violando le regole, parcheggiano le auto e moto sulla strada che porta all'ingresso della Val Rosandra, nel tratto di collegamento fra la piazza di Bagnoli della Rosandra e la frazione di Bagnoli superiore. È questo l'obiettivo al quale punta l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle con il progetto che prevede l'installazione di un sistema di controllo visivo a distanza, con tanto di lettura delle targhe, su quelle poche centinaia di metri, da anni cruccio di coloro che nel tempo sono stati chiamati a garantire il rispetto del Codice della strada. Accade troppo spesso, infatti, che gitanti, poco rispettosi della pur evidente segnaletica, cerchino ostinatamente di parcheggiare il più vicino possibile all'ingresso della Val Rosandra. «È una situazione insostenibile – spiega il vicesindaco, Marko Savron – anche perché, a poca distanza, è utilizzabile gratuitamente il piazzale del teatro Prešeren, dove gli escursionisti possono comodamente lasciare le loro macchine e raggiungere Bagnoli superiore a piedi. Si tratta di una passeggiata di pochi minuti che non dovrebbe spaventare coloro che intendono affrontare i sentieri della valle».

Più volte il tema è stato affrontato negli anni, ma lo scarso numero di agenti di Polizia locale di cui dispone il Comune di San Dorligo della Valle e le difficoltà ad allestire un impianto adatto al controllo a distanza hanno finora permesso agli indisciplinati di agire spesso indisturbati. «Ora intendiamo porre fine a questo stato di cose – annuncia Savron – perché si tratta di un autentico malcostume, che oltretutto disturba i residenti e non garantisce la sicurezza, perciò stiamo lavorando al progetto che prevede l'installazione di un ponte radio, utile alla trasmissione delle immagini». Fra l'altro, il Comune sta completando in zona due importanti interventi: la posa delle reti sul torrente, per il contenimento delle pietre mosse dalla corrente nel caso di grandi piogge, e il miglioramento del primo tratto del sentiero che si diparte dal rifugio Premuda «in modo che quel tratto – così il vicesindaco – sia percorribile dalle carrozzine dei portatori di handicap». —

U. SA.



I cartelli stradali di divieto di accesso ai non frontisti FOTO LASORTE

L'INIZIATIVA

Vino, miele e profumo di caldarroste: a Muggia è il weekend della festa di San Martino

Luigi Putignano

Facce sorridenti e rilassate in piazza Marconi e nell'adiacente piazzetta Galilei a Muggia ieri mattina. È la festa di San Martino nella cittadina rivierasca e il bel tempo invoglia ad aggirasi tra le casette per degustare un bicchiere di buon vino, acquistare del miele, delle caldarroste, magari da assaporare con del buon mosto, o prodotti artigianali.





L'inaugurazione è avvenuta l'altro ieri con la presenza del sindaco Paolo Polidori, visto passare per le casette ieri mattina, e del vicesindaco Nicola Delconte, che hanno dato il là alla manifestazione e all'apertura ufficiale delle dodici casette di legno, che quest'anno sono tornate anche in piazza Marconi.

L'anno scorso, infatti, la piazza centrale era occupata dal mega stand dove si era svolta l'esposizione e la degustazione dei vini di eccellenza di dieci aziende del territorio, con assaggi guidati a cura della sezione di Trieste dell'Onav (il tutto organizzato dalla Pro Loco che quest'anno, invece, non ha partecipato all'organizzazione dell'evento).

Tornando alla manifestazione, che continuerà fino a oggi, tanti gli espositori, ma sono soprattutto i vignaioli i veri protagonisti: parliamo dell'azienda agricola Vigna sul Mar di Urizio, situata al confine con la Slovenia a San Bartolomeo, dell'azienda Sabino Taccardi, che ha un antica vigna sopra Muggia a picco sul mare, dell'azienda agricola Scheriani, situata in una delle zone più belle di Muggia, dove si trova l'omonima trattoria. E poi dell'azienda agricola Kmetija Komar, nel comune di San Dorligo della Valle, in località Log, che da tre generazioni produce vino, e dell'azienda agricola Bruno Lenardon, il noto vignaiolo muggesano che, tra i vari prodotti, presenta una vera chicca: Elysium, un moscato rosa di Parenzo, vitigno molto raro e quasi scomparso che faceva parte della tradizione vitivinicola muggesana e istriana.

E sono tanti i visitatori che hanno apprezzato largamente quanto prodotto da questi vignaioli del posto, reduci da una vendemmia scarsa in quantità ma molto buona qualitativamente. Tra gli altri operatori presenti nelle "casette" il laboratorio artistico Nel Mondo dei sogni, Lenardon Bruno, quello di Sara Gruden, l'apicoltura Darko Kozlovič da Capodistria, ospite fisso da tantissimi anni, l'Osteria ai fumi di Stefani Susanna, Wine House di Bazhiievska Olena, la GuggenBand Muja Aps, e le Compagnie del Carnevale muggesano, presenti con Compagnia carnascialesca Lampo e la Compagnia del carnevale Ongia.

Quest'ultima, oltre alla casetta insieme alla Lampo, quest'anno ha aperto nella sua sede sociale (a un tiro di schioppo da piazza Marconi, in corso Puccini) quella che si può definire senza remore una sorta di osmizza cittadina, con tanto di vino nuovo, sardoni salati, "ovi duri" e castagne, con cucina in bella vista nella sala "Pope". —

LE LETTERE

Alla Trieste Trasporti
Quella linea 6 è troppo affollata

Vorrei segnalare a Trieste Trasporti la situazione precaria della linea urbana 6 per Barcola-Grignano: in buona parte della giornata, gli autobus sono sovraccarichi sino all'inverosimile, urge qualche provvedimento.
Suggerirei di aumentare la frequenza o almeno l'inserimento di autosnodati con maggiore capienza. Ottimo sarebbe anche il ripristino per le ore di punta della linea sussidiaria 36 come d'estate. Va ricordato che il grande afflusso di turisti diretti a Miramare contribuisce notevolmente all'affollamento dei mezzi anche negli orari di "morbida".

Leandro Steffè

Serve cambiare rotta
La mobilità insostenibile

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha da anni aderito coordina e supporta le iniziative e gli eventi organizzati da Comuni e associazioni, riguardanti la mobilità con l'obiettivo di confermare l'Italia tra i Paesi con il maggior numero di adesioni a livello europeo.
Il tema scelto per la campagna di quest'anno è stato "La condivisione degli spazi pubblici" e si basa su quattro principali linee guida tematiche di interventi: vivere lo spazio pubblico in modo diverso, riqualifichiamo insieme lo spazio urbano, strade scolastiche; creare uno spazio sicuro per gli spostamenti attivi, pianificazione e progettazione di strade più sicure. Un ambiente in cui le persone, i mezzi di trasporto e le attività hanno il proprio spazio promuove l'equità sociale, aumenta la sicurezza stradale, riduce l'inquinamento atmosferico e migliora la qualità della vita.
Ma se guardiamo i dati dopo le belle iniziative e le buone intenzioni osserviamo che solo nel terzo fine settimana di ottobre (18-20 ottobre) 2024 abbiamo avuto sulla strada 30 vittime: 12 automobilisti, 6 motociclisti, ben 9 pedoni, due ciclisti, un autotrasportatore. Numero complessivo di vittime in lieve calo rispetto al fine settimana precedente quando i morti furono 34.
La vittima più giovane un ragazzo di 18 anni, quella più anziana una donna di 87 anni. Mentre per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro riguardante la costruzione di mezzi per la mobilità ricordiamo il tragico evento avvenuto nella settimana stessa a Bologna dove in una fabbrica dove era già previsto uno sciopero per chiedere più sicurezza, la realtà ha tragicamente giocato d'anticipo: un violento boato ha squarciato la sera di Borgo Panigale, alle porte di Bologna. Un'esplosione ha interessato il capannone della "Toyota Material Handling". La deflagrazione ha causato la morte di due lavoratori e il ferimento di altri undici, «tutti giovanissimi». Infine sembre negli scorsi giorni ancora un operaio che lavorava per Rfi morto sui binari.
Oggi il 70% delle vittime di incidenti stradali mortali verificatisi nelle aree urbane sono utenti vulnerabili; quindi, è indispensabile dare la priorità a questo gruppo al momento della ripartizione dello spazio pubblico. Ma sono diventati più vulnerabili anche i lavoratori che denunciano continuamente rischi nelle condizioni di lavoro. L'Italia è un Paese completamente dipendente dalle automobili, che continua a investire su strade e autostrade, lasciando le briciole a interventi che puntano veramente a cambiare il sistema È necessaria un'inversione di rotta urgente partendo dalla messa in campo di nuovi servizi di mobilità, e sicurezza per evitare e non per agevolare questo trend di ripiegamento sulla mobilità individuale motorizzata, che rischia di rendere peggiore e quindi intervenire in maniera forte per migliorare la condizione di sicurezza sul lavoro.

Tiziana Cimolino
Andrea Vivoda
Verdi Trieste

No Ovovia
Non erano proprio quattro gatti

Meglio avrebbe fatto il primo cittadino a non farselo sfuggire l'ormai celebre sciagurato conteggio del rapporto partecipanti al corteo anti ovovia e cittadini della Caralcuore, che gli ha guadagnato la medaglia di primo gaffeur.
La scappatoia salvifica è però a portata di microfono. Gli basterà affermare che si sia trattato di una battuta, tanto per stemperare la sua delusione e fornire nel contempo materiale ai simpatici comici locali, come già dichiarato in occasione delle altre memorabili topiche su Andy Warhol e Boccaccio. Perché solo di una battuta può trattarsi l'aver baldanzosamente dichiarato che i "quattro gatti" (per la verità seimila) a "miagolare" No ovovia sotto al Municipio, altro non costituirebbero che il due per cento dell'effettiva volontà dei cittadini, correttamente verificabile soltanto mediante il troppe volte negato referendum.

Fiorenza Degrassi

Ringraziamento
All'associazione Parleranno le pietre

Un plauso all'associazione "Parleranno le Pietre" per la deposizione di una targa con i nomi dei giuliano-dalmati, decorati della medaglia d'oro seppur in diverse circostanze.
Ma come sempre ci sono personaggi intolleranti che vogliono avere l'esclusiva in tutto, dalla verità in tasca, alla storia distorta, come quella per esempio che i partigiani hanno liberato l'Italia! Non oso immaginare cosa sarebbe accaduto al popolo italiano se fosse successo! Quindi onoriamo i caduti e rispettiamo le idee di tutti!

Sergio Bellotto

V ia Martiri e via Ghega
Servirebbe rimettere le catenelle per pedoni

Nei giorni scorsi ho assistito al transito di un gruppo di turisti asiatici che attraversavano la via Martiri della Libertà provenendo da via Ghega. Mancando da mesi le catenelle e indicazioni, hanno rischiato di essere investiti da un'automobile che aveva il "verde".
Ho già segnalato più volte la mancanza delle catenelle che dovrebbero obbligare i pedoni a usufruire del passaggio pedonale con semaforo poco più distante.
Purtroppo durano poche settimane, perché i soliti vandali le smontano. Propongo che vengano ripristinate le catenelle, installando una tabella con freccia al fine d'informare i pedoni stranieri, ma anche quelli triestini, di utilizzare il passaggio pedonale vicino.

Gianfranco Zanolla

Cabinovia
Dal mare al Carso in pochi minuti

Nell'anno del Signore 1953 avevo dieci anni e abitavo sul Carso, a Opicina.
All'oratorio appena aperto da don Mario Cividin eravamo tanti ragazzi felici e scatenati che in quegli ampi spazi verdi ci rincorrevamo come lepri, ma non sapevamo nuotare; sa-

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Pensar che fino a ieri te gavevi 79...
Auguri giovanotto, da Liviana e famiglia



CLAUDIO
Tanti auguri per i tuoi 70 anni da Luciana, Denis, Jasmin, Elisa e da tutti gli amici e parenti

ELARGIZIONI

in memoria di zio Virginio Rolando Mameli : i nipoti diretti e acquisiti, la cognata, i bisnipoti, il neo bisbisnipote e tutti i conoscenti TRIESTINI , un abbraccio 200 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Maria Portello ved. Bondel (10/11) da parte dei familiari 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di papà Vittorio, mamma Luciana e il fratello Roberto da parte di Iacovich Graziano 300 pro ASD TRIESTE V.A. PROGETTO FLAVIA DOLCE

MATRIMONI

Alessio Andrea e Slocovich Donatella, Armilli Umberto e Nikolic Sladjana, Miotto Nicolo' e Guedes Goncalves Costa Lara Maria, Sossini Federico e Balos Giulia.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

NAVI DA CROCIERA

Le navi da crociera sono una bellissima alternativa al villaggio turistico, ma io non potrei mai salirci su neanche per un attimo. A me viene l'ansia già nei centri commerciali, figurarsi se vado in vacanza su una nave stipata di migliaia di persone e da cui posso andarmene solamente a nuoto. O in elicottero se ho preso la febbre gialla. Le guardo da lontano e mi chiedo sempre: in caso di naufragio devono chiamare la Sesta flotta degli Stati Uniti? Ma, per carità, capisco bene che molte persone non vedano l'ora di poter avere la possibilità di fare il bagno in una piscina in mezzo al mare. Certo, è un po'come andare al Louvre e poi guardare la Gioconda dal catalogo, ma i gusti son gusti. Deve essere molto bello anche poter prendere il sole e bere dei drink accanto a enormi ciminiere tra incredibili concentrazioni di Pm10. Ovviamente fumando un sigaro. E poi è un attimo sognare camerieri di Greenpeace che ti servono ai tavoli delle specie marine protette e Greta Thurnberg che issa le ancore a braccia. –

LA FOTO DEL GIORNO

Un funambolo al tramonto sulla Napoleonica



La foto del giorno è stata scattata da Lucia Zorzenon che ha voluto darle un titolo preciso: "Funambolo al tramonto sulla Napoleonica". È un'immagine d'impatto capace di legare il Carso, il golfo di Trieste e l'uomo. Un funambolo, appunto, che cammina in equilibrio con sullo sfondo il sole che tramonta in una giornata di autunno ancora calda per la stagione. Può essere letta in vari modi, anche come una parabola della vita con le sue criticità ma sempre con le sue bellezze.

livamo come scoiattoli sugli alberi a cibarci di ciliege, fichi e noci, ma non sapevamo nuotare; superavamo con un salto muretti di pietre come i gatti, ma non sapevamo nuotare. Il mare era lontano, neppure si vedeva lì da noi e gli adulti lavoravano e non avevano mezzi e tempo per portarci al mare; andare a Barcola era un viaggio, una vacanza che richiedeva un giorno intero. Alla fine dell'estate contavamo sulle dita della mano i bagni fatti al mare ed è per questo che non sapevamo nuotare. Il mare non faceva parte dei nostri giochi ed è per questo che non lo amavamo né lo desideravamo, sognavamo solo di poter guidare un giorno il Tram di Opicina come poi riuscì all'amico Gianni Cola, tranviere.

Ora, grazie alla cabinovia, con un volo di pochi minuti, si arriverà a Barcola, ai topolini, al bivio per fare il bagno, un toc, prendere il sole e poi di nuovo in volo a casa lassù, sul Carso, a Opicina, perché la spiaggia è lì a due passi, a due passi da casa, da casa di Opicina.

Caro sindaco, facci sognare e che il sogno possa diventare realtà signor sindaco, non giudicare, non condannare i detrattori della cabinovia ma perdona loro perché non sanno il danno che fanno.

Giancarlo Pococco

LA MOSTRA DI MUGGIA

I militi ignoti dell'età romana



Inaugurata al civico Museo archeologico di Muggia la mostra "Militi ignoti o poco noti dell'età romana nell'epigrafia regionale". La mostra è curata da Alessandro De Antoni e organizzata dal Centro Studi storia militare antica e moderna, con Amici di Muggia Vecchia e Agesci Muggia. Visitabile fino al 20 novembre da lunedì a domenica 16-19, sabato e domenica anche 10-12.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Leone Magno (papa e dottore della Chiesa)
Il giorno è il 315°, ne restano 51
Il sole sorge alle 6.58 tramonta alle 16.40
La luna sorge alle 14.07 cala alle 1.00
Il proverbio Non tutte le ciambelle riescono col buco.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via dei Piccardi 16, 040 633050;
Via San Giusto 1, 040 308982;
Via Roma 15, 040 639042;
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 3516060650

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni 5, 040 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
8 novembre	33	56
9 novembre	32	62
10 novembre	19	86
11 novembre	11	82
12 novembre	8	67
13 novembre	12	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Il nucleare nel mix energetico



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

L'ultimo G7 ha dato delle linee guida su ambiente, energia e clima. Bisogna pensare alla decarbonizzazione e condividere un percorso "phase out" del carbone entro il 2035, il potenziamento del gas, l'attenzione al ruolo dei bio-carburanti, in particolare nel mondo dei trasporti, e per il nucleare il rafforzamento delle catene del valore, delle tecnologie di fissione purtroppo con il suo potenziamento.

Nucleare sostenibile? 135 milioni del fondo Mission Innovation per la ricerca e lo sviluppo industriale. In Italia si arriverà nel 2050 all'istallazione di nuove centrali con tutta la filiera dell'industria e della componentistica nucleare. Ci domandiamo: è una scelta giusta? Quel tutto elettrico o quel tutto nucleare, che passa dall'allevamento, dalla produzione di verdure, alla produzione di energia e calore, alla costruzione di vetture e quella che non si affida esclusivamente alle energie rinnovabili. Fonti intermittenti, è vero, di energia, ma la sicurezza energetica garantisce tale investimento?

E la transizione ecologica, l'attenzione che il Papa continua a richiamare, insomma l'attenzione al mondo dell'energia è forte. Si parla ancora troppo poco delle risorse idriche. Sempre al G7 si è parlato della "Coalizione dell'Acqua". Si dovrebbe investire di più su questo tipo di energia.

Troppe carenze strutturali, poche manutenzioni degli invasi; ancora forte è il richiamo del Vajont che non vuol dire che il sistema per l'ottenimento di energia sia sbagliato, ma la sua gestione e gli investimenti nazionali. Tutti noi dobbiamo tutelare il creato come nella "Laudato si" Papa Francesco ci consiglia: "Tutti noi dobbiamo vivere guardando al risparmio energetico".

Certo, oggi si dovrebbe andare verso la casa green, non tanto nella forma rigida prevista e richiamata dall'Europa sulla loro costruzione e gestione, ma soprattutto nello stile di vita, nell'efficientamento energetico, nella riduzione di emissioni. Tutti noi facciamo parte di un'economia energetica, anche solo di pensiero, di missione. Certo, dobbiamo organizzarci e tutto non può svolgersi in maniera disorganizzata. L'Europa è il luogo della regolamentazione, ma è il cuore il luogo più eccellente delle scelte.

Riflettere su ogni implicazione sociale, sulle relazioni, non solo su regolamentazioni, diritti, sgravi e multe, deve cambiare la cultura del cittadino fin dalle scuole.

Se c'è un ecosistema che aiuta ed assiste la nostra società è la nostra testa che va cambiata. Resta il problema della scarsa informazione e della mancanza di cultura scolastica su queste tematiche: attenzione e rispetto dell'ecosistema. "Si animerà" di buone intenzioni e di risultati solo quando anche qui, e ve lo dice un prete, sarà messa l'anima in ogni scelta di casa, di lavoro, di nazione, di vita. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/11/2024

BARI	43	90	47	15	28
CAGLIARI	46	18	65	14	24
FIRENZE	39	41	50	88	63
GENOVA	2	74	81	16	9
MILANO	62	61	36	39	12
NAPOLI	19	49	82	29	36
PALERMO	79	59	61	62	67
ROMA	23	48	73	13	60
TORINO	63	21	46	38	78
VENEZIA	35	41	4	10	54
NAZIONALE	1	60	6	80	89

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	18	19	21	23
35	39	41	43	46
47	48	49	59	61
62	63	74	79	90

Numero Oro 43 – Doppio Oro 43-90

SuperEnalotto

26-36-43-51-63-89

Jolly 21 – Superstar 57

JACKPOT 30.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	97.796,79 €
Ai 441	4	449,07 €
Ai 17.199	3	34,80 €
Ai 285.714	2	6,51 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	44.907,00 €
Ai 78	3	3.480,00 €
Ai 1.393	2	100,00 €
Ai 9.939	1	10,00 €
Ai 24.290	0	5,00 €

SAN GIUSTO

Inaugurato l'itinerario sulle tracce del carlismo a Trieste

Si è svolta ieri mattina nella cattedrale di San Giusto una messa in suffragio delle anime dei defunti monarchi della dinastia carlista e, a seguire, nella piazza antistante il duomo è stata scoperta la targa commemorativa a inaugurazione dell'itinerario "Spagna a Trieste – Le tracce storiche del carlismo in città". Presenti tra gli altri il sindaco Roberto Dipiazza, i principi Carlo Saverio e Annemarie di Borbone-Parma. La targa spiega che all'interno della Cattedrale di San Giusto "la Cappella di San Carlo contiene i resti di alcuni Reali del ramo carlista, oltre alle Regine e ai Principi: Carlo V e le sue spose, le sorelle Maria Francesca e Maria Teresa de Bragança, suo figlio Fernando di Borbone; Carlo VI e la Regina Maria Carolina di Borbone delle Due Sicilie; Giovanni III; Carlo VII e suo nipote Francesco Giuseppe Carlo d'Asburgo e di Borbone". Il principale legame storico tra Trieste e la Spagna sta nel fatto che la famiglia reale carlista, espulsa dal Paese in seguito al problema della successione al trono iberico dopo la morte (1833) del re Ferdinando VII, si trasferì a Trieste e vi stabilì la sede della sua corte in esilio.



CULTURE

Letteratura: biografia e opere

A tutto Kafka Disegnare il genio

Martedì Nicolas Mahler presenta al Caffè San Marco la graphic novel e la mostra «Mi sono ispirato ai disegni originali dello scrittore ceco. Ho adottato il suo stile»



L'EVENTO

MARTA HERZBRUCH

In occasione del centenario della morte di Franz Kafka (1883-1924) martedì 12 novembre, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, il DeutschZentrum Triest inaugura la mostra "Komplett Kafka"/"A tutto Kafka" di Nicolas Mahler. L'esposizione degli schizzi, disegni originali e stampe del graphic-book omonimo del cartoonist austriaco (Edizioni Clichy, traduzione di Matteo Galli e Franziska Peltenburg-Brechneff, pp. 120, euro 25,00) sarà introdotta alle ore 18.00 dal prof. Ulisse Dogà, ricercatore di Lingua, traduzione e linguistica tedesca dell'Università di Trieste. La mostra sarà visitabile negli orari di apertura del caffè fino al 24 novembre. Catturare la vita e l'opera di Kafka attraverso il disegno è certo una sfida, nel 1993 l'avevano



Nicolas Mahler



tentata con esiti cupi David Zane Mairowitz e il fumettista americano Robert Crumb in "Kafka per cominciare".

Rilancia ora con tratto più leggero e una maggiore dose di senso dell'humor l'illustratore Nicolas Mahler, nato a Vienna nel 1969, che dal 2012 pubblica con la prestigiosa Suhrkamp Verlag graphic books sui classici della letteratura, a partire da Thomas Bernhard a James Joyce passando per Robert Musil, Marcel Proust e tanti altri. In "A tutto Kafka", con un personale e originale approccio satirico, Mahler racconta, contestualizza e interpreta la biografia e le opere dello scrittore praghese a cui s'è ispirato anche per la grafica delle sue illustrazioni.«Fin dai tempi dell'università sapevo che Kafka era un disegnatore interessante; - dichiara Mahler - all'epoca, tutte le edizioni in lingua tedesca delle sue opere contenevano suoi disegni. Anch'io lavoro con tratti molto semplici. Qui li ho semplificati ulteriormente per avvicinarmi di più al suo stile».

Franz Kafka era orgoglioso dei suoi disegni. «Una volta ero un grande disegnatore» scrisse nel 1913 alla fidanzata Felice Bauer a proposito delle sue ambizioni artistiche. Aggiungendo che un tempo il disegno gli aveva dato «più soddisfazione di qualsiasi altra cosa». In quell'anno, peraltro, lo scrittore visitò Trieste. Nel settembre 1913 s'era recato a Vienna per seguire il "Congresso internazionale del pronto intervento e prevenzione infortuni" organizzato dalle Assicurazioni Generali presso cui lavorava, e poi aveva proseguito da solo per Trieste dove si era imbarcato per Venezia, luogo che lo fece sentire "sconfinatamente infelice".

Kafka non era però solo triste e infelice. Come scrisse alla fidanzata: «Anch'io so ridere, Felice, non dubitarne. Sono persino famoso per le mie belle risate». Un aspetto che Nicolas Mahler è riuscito a cogliere e a trasmettere nel suo graphic-book. «Illustrando i suoi testi, mi sono reso conto di quanto poco Kafka descrivesse i suoi personaggi - spiega -. Come illustratore, ciò dà piena libertà. Credo che sia anche il motivo per cui così tanti fumettisti (e non solo) hanno lavorato su Kafka. Le sue opere sono così aperte da rendere possibile qualsiasi rappresentazione e interpretazione».

I disegni di Nicolas Mahler presentano Kafka in modo inimitabilmente arguto e puntuale, lasciando spazio anche a sorprese, come: perché il progetto di Kafka di scrivere una serie di guide turistiche a basso costo fallì? Che fine fece il pennivendolo che scrisse il seguito di "La metamorfosi"? Cosa c'entra Kafka con "The White Slave Girl", un trash B movie muto del 1911 sul morboso tema della tratta delle bianche? Notizie piccanti accanto ai ritratti di alcuni personaggi dei suoi racconti, dallo strisciante scarafaggio sterco-

STASERA A CORMONS L'EVENTO DI CHIUSURA DEL FESTIVAL

"Automatic Impermanence" Il mondo fuori di Alex Braga

Gran finale oggi per la giornata conclusiva del Festival dell'informazione "Il mondo fuori" organizzato dal Comune di Cormòns (Gorizia).

L'evento di chiusura, infatti, è affidato alla creatività visionaria di Alex Braga, artista, musicista e produttore, che porta in scena il suo ultimo spettacolo multimediale immersivo "Automatic Impermanence": appuntamento alle 20.45 al Teatro di Cormòns con l'opera musicale in cui Braga opera in tempo reale con un software di intelligenza artificiale adattiva che prende parte all'improvvisazione. Prodotto da Robert Lippok (fondatore dei To Rococo Rot), il progetto è un'istantanea lucida e sorprendente dei nostri tempi distopici, in cui la tecnologia, gli esseri umani e il futuro sono al centro di una possibile nuova prospettiva per il domani che vibra ferocemente tra i confini della realizzazione o della distruzione e che sfida il pubblico a trovare "l'infinito entro i confini finiti del nostro mondo".

La giornata di Festival inizia alle 11.30 con l'appuntamento in cantina, ospiti di Borgo SanDaniele I Mauri, con una riflessione dedicata



L'artista e musicista Alex Braga

al rapporto tra social, libri e fenomeni editoriali, con un focus particolare sulle nuove generazioni.

L'approfondimento del pomeriggio, alle 17, ruota intorno a come le piattaforme e l'intelligenza artificiale abbiano rivoluzionato, nel bene e nel male, persino il mondo della giustizia tra giustizia predittiva, sentenze scritte dai robot, data breach, con Arrigo De Pauli (magistrato), Luigi Viola (avvocato) e Gea Arcella (notaio). Si prosegue alle 18.30 con un'analisi su come i media, a cominciare da quelli tradizionali, si sono organizzati per riuscire a fare informazione in uno scenario in cui un italiano su tre si informa soltanto sui social network. Tra gli ospiti, Martina Benedetti, una delle infermiere diventate simbolo della lotta al Covid con la foto del suo volto segnato dalla mascherina, che oggi si dedica alla divulgazione scientifica e alla sensibilizzazione sanitaria. Con lei Matteo Macuglia, giornalista di Quarto grado e scrittore, e Samuele De Giorgio, creator digitale.

Tutti gli incontri sono gratuiti, ad ingresso libero. —

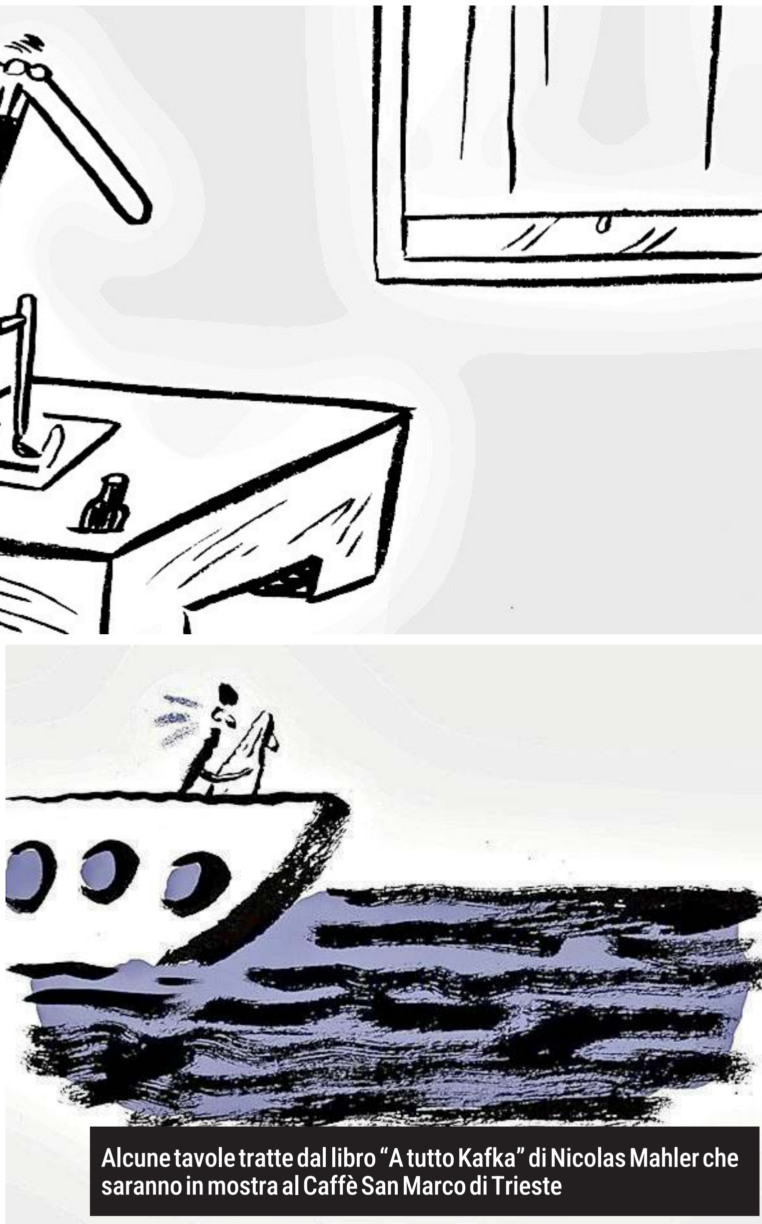
FATTI & PERSONE

Hazel Riley firma le copie di "Game of Chaos" alla Ubik

Oggi, alle 16.30, alla libreria Ubik Triest (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15) la scrittrice Hazel Riley L'autrice incontra lettrici e lettori e firma le copie del suo libro "Game of Chaos. Redenzione" (Sperling & Kupfer). La giovane autrice di origine sarda, classe '97, che scrive sotto pseudonimo e ha scalato le classifiche con le sue storie d'amore intrise di mitologia, farà soltanto questa tappa in



regione per incontrare lettrici e lettori e firmare le copie del nuovo libro,"Game of chaos. Redenzione" (Sperling & Kupfer). La scrittrice ha iniziato a pubblicare su Wattpad a 15 anni ed è arrivata nelle librerie lo scorso anno, quando Sperling & Kupfer ha pubblicato "Discesa agli inferi. Game of gods". Sono seguiti quest'anno "Ascesa al Paradiso. Game of Titans" e "Game of chaos. Redenzione". Laureata in Comunicazione, Hazel Riley continua a coltivare la passione per la scrittura, legge tanti romance e studia Marketing. —



Alcune tavole tratte dal libro "A tutto Kafka" di Nicolas Mahler che saranno in mostra al Caffè San Marco di Trieste

rario Gregor, alla topina canterina Josephine fino all'impietoso primo piano di Felice con la sua dentatura da cavallo, o la figura del padre trasformato in un orrendo orco. «Per questo libro su Kafka ho lavorato come per gli altri miei adattamenti letterari: trascorro circa un anno a fare ricerche. Allo stesso tempo, creo i primi schizzi dei personaggi. Una volta trascritti i passaggi necessari dei testi che voglio utilizzare, li assemblo in una sorta di "sceneggiatura". I disegni sono la fase finale».

In realtà Kafka diffidava delle capacità degli illustratori di libri. Quando si trattò di scegliere un disegno per la copertina de "La metamorfosi", temette che vi potesse essere ritratto uno scarafaggio. «L'insetto non può essere disegnato. Neanche da lontano va mostrato» scrisse al suo editore Kurt Wolff. Una mostra da vedere dunque e un libro da leggere, pieno di doni inaspettati, come il passo dalla corrispondenza con Felice Bauer, dove Franz dichiara di odiare le lettere perché «I baci scritti non arrivano a destinazione, ma vengono bevuti per strada dai fantasmi». —

ARTE

Il Surrealismo e l'Italia

Dai sortilegi di Nathan alle ninfe di Leonor Fini

Alla Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo (Parma) una rassegna sugli artisti legati al movimento di Breton

LA MOSTRA

FRANCA MARRI

In una lettera scritta su un foglio di carta azzurra, datata 18 maggio 1983, Leonor Fini ringraziava il musicologo, compositore e grande collezionista d'arte Luigi Magnani per la sua disponibilità ad accoglierla insieme all'amico Fabrizio Clerici nella sua "magnifica dimora" nelle vicinanze di Parma. Qualche settimana dopo i due artisti visiteranno effettivamente la Villa, ammirando la sua pregevole collezione con "tanta gioia ed emozione", come scritto sul diario degli ospiti.

Le opere di Leonor Fini e Fabrizio Clerici, due tra gli autori più visionari riconducibili alla corrente surrealista, sono attualmente presenti negli spazi espositivi della medesima Villa dei Capolavori, nell'ambito della mostra "Il Surrealismo e l'Italia", aperta fino al 15 dicembre. Curata da Alice Ensabella, Alessandro Nigro, Stefano Roffi, l'esposizione, realizzata nel centenario della nascita del Surrealismo alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo, rende omaggio agli artisti che nelle loro opere hanno voluto rappresentare i segreti dell'inconscio, i misteri del sogno, la pura immaginazione. Con oltre 150 opere riunisce i grandi protagonisti del movimento fondato da André Breton nel 1924 quali Salvador Dalí, René Magritte, Max Ernst, Joan Miró, Yves Tanguy, Roberto Sebastián Matta, insieme a Marcel Duchamp, Man Ray, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio e tanti altri autori italiani che nel corso del '900 ne declinarono le caratteristiche secondo le proprie, personali sensibilità.





"Le Crépuscule du matin" di Fini. Sopra, "Sortilegi lunari" di Nathan

Oltre che sugli artisti viene focalizzata l'attenzione sui collezionisti e le gallerie italiane che hanno contribuito a promuovere gli autori surrealisti in Italia e li hanno saputi valorizzare. Si ricorda ad esempio Peggy Guggenheim che nella Biennale di Venezia del 1944 presentò la sua collezione d'arte astratta e surrealista: in mostra vengono esposte le opere da lei amate e collezionate di de Chirico, Ernst, Tanguy, Brauner provenienti da Palazzo Venier dei Leoni, ultima dimora veneziana della collezionista e mecenate statunitense. Viene altresì ricordato Carlo Cardazzo, fondatore della Galleria del Cavallino, sempre a Venezia, che a partire dagli anni Cinquanta promosse varie mostre di artisti surrealisti, acquistando tra l'altro "La confidence capitale" di René Magritte. E poi Arturo Schwarz poeta, scrittore, storico dell'arte e collezionista che ha contribuito a far conoscere in Italia i più importanti esponenti delle avanguardie storiche tra cui Marcel Duchamp e Man Ray, donando parte della sua collezione alla Gnam di Roma; o Renato Wild, grande ammiratore delle opere di Leonor Fini della quale sono esposti un ritratto dello stesso Wild, "Femme assise sur un homme nu", "Le crépuscule du matin". Le sfingi, le arpie, le ninfe e le donne fatali dell'artista italo-argentina, cresciuta a Trieste, vissuta tra Parigi e Roma, i suoi riferimenti alla pittura rinascimentale e manierista, vengono a testimoniare un surrealismo colto, raffinato dai molteplici rimandi alla cultura simbolista. Un po' come le opere di Fabrizio Clerici, di formazione architetto, che dipinge città immaginarie, fantastiche, dall'aspetto onirico ed enigmatico. In questa prospettiva, più simbolista, si collocano anche le carte di Alberto Martini, autore che non si riconobbe mai nel movimento surrealista ma che realizzò diverse opere d'ispirazione letteraria e d'impronta visionaria.

In mostra anche due dipinti del triestino Arturo Nathan, "L'esiliato" e "Sortilegi lunari", dove insieme alla nostalgia del mito si avvertono un senso di greve immobilità e una solitudine profonda, inquieta.

Soprannaturali sono quindi i dipinti di Stanislao Lepri, compagno di Fini, o quelli di Enrico Colombotto Rosso dagli accenti nuovamente simbolisti, mentre nella pittura già degli anni Ottanta di Alberto Abate ritorna la nostalgia per la Grecia in una preziosa rievocazione della mitologia antica.

Completano la rassegna la poltrona in fiberglass di Ugo Sterpini "Il trono di Ubu" e una serie di livres de peintre tra cui "Calligrammes" di Guillaume Apollinaire con le litografie di de Chirico, "Parler seul" di Tristan Tzara con le litografie di Joan Miró, "La cravate ne vaut pas une médaille" di Enrico Baj. —

COMUNICAZIONE

"Confessioni di un marketer" Le verità di Enrico Marchetto

Micol Brusaferro

«Questo libro è figlio della mia esperienza di marketing digitale e racconterà sì di social network, di tecniche manipolative e advertising online, ma lo farà riconducendo tutto al mio vissuto personale, a ciò che, come si dice in questi casi, "ho toccato con mano". Quindi portate solo un po' di pazienza, abbiate fiducia nel narratore e, spero, non ne rimarrete deluse e delusi». È quello che si legge sulle prime pagine di "Confessioni di un marketer", il libro di Enrico Marchetto, esperto di strategie digitali, che vive e lavora a Trieste. Un saggio in cui l'autore parla dell'ultima fase di sviluppo dei social, un'evoluzione ancora sconosciuta a molti utenti, nelle sue modalità.

E non mancano i riferimenti alla città, presenti nel primo capitolo, con un'analisi che parla del caffè Sacher di via Dante e dei risvolti, sul fronte digitale, nati nei primi tempi di apertura del locale. Il volume, in uscita nelle librerie il 12 novembre, è edito da Apogeo (pagine 208) e sarà presentato alla libreria Minerva il 26 novembre alle 18. «Nelle pagine si parla più degli aspetti manipolativi che tecnici dei social - spiega Marchetto - perché ormai non



sono più una piattaforma dove semplicemente vedi contenuti che altri pubblicano, ma è l'algoritmo a scegliere cosa farti vedere. La distribuzione quindi non è in mano a chi produce il contenuto, viene decisa dall'intelligenza artificiale. La gente non si è resa conto di ciò che sta accadendo, e il libro vuole portare i lettori proprio nel dietro alle quinte questa novità». Un lungo lavoro, quello dell'autore, che dopo la pubblicazione di diversi manuali, per la prima volta si cimenta con un saggio, «per realizzarlo al meglio ho seguito un master di scrittura».

"Confessioni di un marketer" è una riflessione senza peli sulla lingua che nasce da vent'anni di lavoro sulla piattaforma Meta, Facebook e Instagram. Nella descrizione del libro si legge che «la scintilla da cui ha origine è il valore dell'empatia come arma a doppio taglio. Se da un lato, nell'immaginario comune, l'empatia è una tensione positiva sinonimo di immedesimazione e condivisione, dall'altro, nella realtà, è spesso utilizzata con scopi manipolatori. Lo sa bene chi di mestiere lavora con lo scopo di ingaggiare le persone per un click o un acquisto, seguendole nelle fasi della vita come un anniversario, un trasloco o un divorzio».

Enrico Marchetto vive a Trieste e insegna "Strategie Digitali" all'Università di Udine. Ha fondato una delle prime agenzie in Italia a occuparsi di advertising su Facebook e Instagram. Per Apogeo è già autore di "Marketing in un mondo digitale" (2018) e "Facebook e Instagram: strategie per una pubblicità che funziona" (2019). —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Coro amici per caso" al teatro dei Salesiani

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, "La Barcaccia" presenta il "Coro amici per caso" diretto da Fabio Zucca con uno spettacolo di arte varia e concerto corale. Biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

Alle 11 e alle 16
L'idrogeno all'Immaginario

Leggerissimo ma difficile da catturare, è una possibile chiave per un futuro sostenibile: domenica 10 novembre all'Immaginario Scientifico di Trieste scopriamo l'idrogeno e la straordinaria risorsa che può rappresentare. Attraverso un esperimento applicativo, che si svolgerà sia alle 11 che alle 16, i visitatori potranno imparare a conoscere le proprietà dell'idrogeno. Le dimostrazioni sono adatte ad adulti e bambini dai 9 anni in su. Rientrano nel biglietto al museo e non prevedono la prenotazione.

Alle 11.30
Messa in croato

Oggi, alle 11.30, don Ivica Šušnjara celebra la Santa Messa in lingua croata, nella Cappella dell'Adorazione, dentro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Alle 11.30
San Martino a San Giovanni

Oggi, alle 11. 30, il rione di San Giovanni festeggia la vigilia di San Martino. In piazzale Gioberti di fronte alla chiesa la Pro Loco con altre associazioni invita a mantenere la tradizione portando i prodotti del territorio da consumare tutti insieme: castagne, the caldo, dolcetti tradizionali, assaggi di vino novello, ultima uva ed altri prodotti della terra. Iniziativa aperta alla cittadinanza.

Alle 16.30
"Cul e camisa" al teatrino Basaglia

Oggi, alle 16.30, al teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13) andrà in scena il gruppo Proposte teatrali con la commedia "Cul e camisa" da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, regia di Alessandra Privileggi. Gli interpreti sono: Claudia Privileggi, Lara Busato, Perla Lanotte, Giorgio Fonn, Renato Fragiacomo, Ruggero Pignatelli.

Mercatini
Corte dei miracoli nelle vie di Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione Cose di Vecchie Case. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



A MielaBimbi arrivano i "Moztri!"

Oggi, alle 11, al teatro Miela, per la rassegna MielaBimbi, va in scena "Moztri! Inno all'infanzia" con Michele Eynard e Federica Molteni, regia Carmen Pellegrinelli. Produzione Luna e GNAC Teatro. Fascia d'età dai 6 anni. Verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Biglietti alla biglietteria del teatro.

TRIESTE - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

"Viola e il bosco" di Mara Zotti



Oggi, alle 11, va in scena ad Hangar Teatri (via Pecenco 10) lo spettacolo "Viola e il bosco" di e con Mara Zotti, produzione associazione culturale S.T.A.R.. Lo spettacolo, adatto a bambini dai 4 anni in su, è stato finalista a In-Box Verde 2022. Viola, la protagonista, racconta di sé in terza persona, evocando la scansione dei momenti importanti della sua vita: quando è ancora una bambina, quando deve imparare cose difficili, quando arriva per lei il tempo di sposarsi e poi di invecchiare. Biglietto unico 6 euro.

MATTINATE MUSICALI - ALLE 11 NELLA SALA LUTTAZZI

Da Antonio Vivaldi a Franz Schubert



Oggi, alle 11, nella Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio) si terrà il quarto concerto delle Mattinate e Serate Musicali intitolato "Da Vivaldi a Schubert". I protagonisti saranno i musicisti dell'ensemble "Il terzo suono", Jasna Nadles flauto, Gianpiero Zanocco violino, Francesca Bonomo viola, Milan Vrsajkov violoncello. Il programma comprende musica di Tartini, Vivaldi, Haydn, Schubert e Mozart. Dopo il concerto è previsto l'incontro tra gli artisti e il pubblico con la degustazione della Vitovska di Parovel assieme a Liliana Savioli.

MUSICA

La musica per gli altri Marco Sofianopulo a dieci anni dalla morte

Oggi alle 10 l'omaggio della Cappella Civica a San Giusto Domani un ricordo a Palazzo Gopcevich con il Tartini

Martina Seleni

«Dopo morto preferirei essere ricordato per aver cercato di voler bene al prossimo, piuttosto che per il talento musicale che mi è stato donato con così poco merito personale». Questa frase fu pronunciata dal compositore Marco Sofianopulo durante un'intervista concessa a un periodico triestino, diversi anni fa. Secondo la vedova del Maestro, la signora Paola Pitacco, è la frase che meglio descrive la personalità dell'artista. Sofianopulo fu docente al conservatorio Tartini e direttore della Cappella Civica di Trieste, dal 1986 fino alla sua scomparsa avvenuta il 14 novembre del 2014.

Ora, a dieci anni di distanza, diverse realtà culturali del territorio si sono unite per dar vita a una serie di eventi di commemorazione: il programma è interamente dedicato alle musiche del Maestro e prevede momenti di riflessione sulla sua eredità umana e culturale, che continua a vivere nelle note di coloro che lo hanno amato. Il primo evento avrà luogo oggi, domenica 10 novembre alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto: durante la celebrazione liturgica ci sarà un momento di meditazione in ricordo di Sofianopulo, a cura della Cappella Civica diretta da Roberto Brisotto e accompagnata all'organo da Riccardo Cossi. «Non è facile – spiega la corista Sarah Pelliccione – raccontare il Maestro. Si dice che la grandezza di un uomo risieda nella sua umiltà, e in lui noi coristi ne abbiamo colta tanta. Soprattutto nei gesti, delicati quanto fermi. E poi, aveva un curriculum "grande così", di cui però non si è mai compiaciuto gratuitamente. Credeva nei giovani e nel loro essere di natura talentuosi, ognuno a proprio modo, e li aiutava a crescere. Fuori dall'attività istituzionale, però, tutto cambiava: il maestro sapeva trasformarsi in quello che, in dialetto, definiremmo "un mulon"… quasi un fratello maggiore, sempre pronto alla battuta».

Domani, alle 17.30, a Palazzo Gopcevich verrà presentato il Fondo Marco Sofianopulo, con la partecipazione dell'autrice del catalogo delle opere giovanili del compositore, Serena Stellin: l'incontro sarà arricchito dalle interpretazioni degli allievi del Tartini. Giovedì 14 novembre alle 20.45, sempre a San Giusto, ci sarà un grande concerto: organizzato dalla Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", con la partecipazione di molte realtà culturali e molti artisti del territorio, l'evento culminerà con l'esecuzione dell'oratorio



MARCO SOFIANOPULO
NELLA FOTO MENTRE DIRIGE LA CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE

> Giovedì l'esecuzione dell'oratorio "Pray for the peace of Jerusalem" nella cattedrale

CINEMA

TRIESTE

FELLINI

L'amore secondo Kafka	17.30-19.30

GIOTTO MULTISALA

Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande...	16.30-18.45-21.00
Eterno visionario	17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA

Il ragazzo dai pantaloni...	16.30-18.45-21.00
Paris, Texas	18.50-21.30
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
Anora VM14	16.30-21.15
Coraline e la porta magica 3D	17.50
Uno Rosso	18.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	15.00-16.30-20.00
Terrifier 3 VM18	19.40-21.45
Il robot selvaggio	15.00-16.40-18.20
Flow - Un mondo da salvare	15.00-16.30
Venom - The Last Dance	20.00
Longlegs VM14	21.40
Buffalo Kids	15.00
Le linci selvagge da domani a mercoledì	17.50-20.00

THE SPACE CINEMA

Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	11.00-14.10-16.30
Uno Rosso	13.10-15.00-17.30-20.25
Venom - The Last Dance	12.55-15.55-18.00
Terrifier 3 VM18	15.25-17.50-18.35-21.45
Il ragazzo dai pantaloni...	11.20-15.15-18.20-21.20
Buffalo Kids	11.00
The Substance VM14	21.05
Il robot selvaggio	11.15-16.35
Parthenope	20.50
Garfield: una missione gustosa	11.00
Longlegs VM14	14.45-19.10-21.45
200% lupo	11.45-13.55
Fino alla fine	20.45
Uno Rosso V.O.	11.00-19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Flow - Un mondo da salvare	15.20-17.00
Venom - The Last Dance	18.30
The Substance VM14	21.00
Fino alla fine	15.20
Eterno visionario	17.30-20.45
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	15.00-16.40
Parthenope	18.15
Terrifier 3 VM18	21.20
Il robot selvaggio	15.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00-21.10
Uno Rosso	19.00
Berlinguer - La grande...	15.30-17.40-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Berlinguer - La grande...	15.30-17.30-20.30
Anora VM14	15.20-17.40-20.20
Flow - Un mondo da salvare	16.00
Parthenope	17.50
L'amore secondo Kafka	20.40

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53 — 040/364863

Teatro dei Salesiani "Alle ore 17.30 il G.T. La Barcaccia presenta "Il Coro Amici per Caso"" Diretto da Fabio Zucca con uno spettacolo di arte varia e concerto corale. È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 e su (anche on-line su https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle ore 16.30 "Cul e camisa" " Commedia divertente tratta da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Lo spettacolo è messo in scena da I Gruppo Proposte Teatrali Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A — 040 390613

"Oggi alle 11.00 "Alice nel Paese delle Meraviglie"" Spettacolo in scena nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 16.30 "Chi è io?" " Con Francesco Pannofino.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

""La Traviata" Opera di G. Verdi" Oggi domenica 10 novembre ore 16.00 (D), venerdì 15 novembre ore 20.00 (C), sabato 16 novembre ore 19.00 (B), domenica 17 novembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Miela Bimbi: "Moztri!"" Uno spettacolo che mescola fumetto, teatro d'attore e teatro d'ombra, esplorando la libertà creativa Fascia d'età dai 6 anni. Oggi alle ore 11.00. Ingresso € 7,00.

"Note in Caffè "Un pomeriggio sulla Transiberiana"" Di e con Alessio Colautti. Un vero e proprio viaggio in musica attenderà gli spettatori che saranno accompagnati tra le più celebri melodie russe. Oggi alle ore 16.30. Ingresso € 16,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle ore 16.00 e 21.00 "Les Misérables - The Arena Musical Spectacular" " Di Boubill & Schönberg. Musiche di Claude-Michel Schönberg; liriche di Herbert Kretzmer. Con Killian Donnelly, Bradley Jaden, Gavin Lee, Linzi Hatelely, Jac Yarrow, Channah Hewitt, Nathania Ong, James D. Gish, Beatrice Penny-Touré. Una produzione Cameron Mackintosh in association with Nick Grace Management, Show Bees e Il Rossetti. Durata dello spettacolo 3 ore.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 17.00 e 19.30 "26 ottobre un mare di ombrelli"" Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 15 novembre, alle ore 20.45 "Tre voci un suono" Atos Trio" Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TEATRO INCONTRO - ALLE 17 A ROIANO

“Money: la felicità non fa i soldi”



Oggi, alle 17, al teatro parrocchiale di Roiano (via dei Moreri 22), per “RassegnaTi: la domenica si va a teatro!”, va in scena “Money: la felicità non fa i soldi (Remastered)”, testo e regia di Fabio Comana, produzione EtaBeta di Cordenons (Pn). Due passanti alla fermata dell’autobus, immersi nel traffico anonimo della loro città, si riconoscono come vecchi compagni di scuola. La gioia dell’incontro è però rotta dall’amarezza del racconto delle loro vite: soli, disoccupati e senza prospettive per il futuro. Ingresso: intero 7 euro.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA CHIESA LUTERANA

Meditazioni d’organo con Polin



Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana (largo Panfili), ci sarà la terza delle cinque meditazioni d’organo del Festival Organistico Internazionale dedicate a Johann Sebastian Bach, organizzate dalla Comunità luterana di Trieste. Le meditazioni saranno inframezzate da letture, orazioni e videoproiezioni. Protagonisa odierno l’organista altoatesino Marian Polin, musicista poliedrico direttore di rinomati ensemble barocchi. In programma musiche di Weckmann, Schumann e Bach padre e figlio. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17

“Une soirée chez Rossini” al Museo Sartorio con Della Chiara e Sacco



Il chitarrista Eugenio Della Chiara FOTO AMATI BACCIARDI

Seconda tappa per la rassegna “Corde in armonia” 2024, quattro concerti curati e promossi da Chamber Music Trieste, al Museo Sartorio di Trieste. Oggi, alle 17, sipario sul duo composto dal violinista Piercarlo Sacco e dal chitarrista Eugenio Della Chiara, entrambi concertisti di fama internazionale. Di particolare suggestione il tema dell’esibizione, “Une soirée chez Rossini”, dedica al grande compositore marchigiano ma non solo, visto che scorreranno pagine da “Il Barbiere di Siviglia”, con la sinfonia nell’arrangiamento di Ferdinando Carulli e l’aria “Bel raggio lusinghiero” – Cavatina, da Semiramide, ma anche vibranti estrapolazioni da Niccolò Paganini con la Grande Sonata in la maggiore MS 3 e la Sonata a preghiera su un tema da “Mosè in Egitto”, nell’arrangiamento personalmente curato da Eugenio Della Chiara. E infine dal repertorio di Mauro Giuliani sarà eseguito il Potpourri su temi da “Tancredi” opera 76.

Biglietti per il concerto disponibili da Ticket Point Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it.

Piercarlo Sacco è noto per aver suonato in veste di solista, camerista e concertmaster in contesti quali Teatro Regio di Torino, Teatro alla Scala di Milano, Fondazione Arena di Verona, Lincoln Center di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, collaborando con Direttori prestigiosissimi, a Maazel a Koopman. Gli hanno dedicato opere compositori da Boccadoro a Montalbetti e Galante.

Eugenio Della Chiara, nato a Pesaro, si è diplomato a soli 19 anni con il massimo dei voti e la lode. Docente in vari Conservatori italiani – Latina, Modena, Lecce, Genova e Bergamo – dal 2022 al 2024 ha insegnato chitarra al Conservatorio Tartini di Trieste. La sua attività concertistica lo ha portato a suonare in diversi Paesi del mondo ed in Italia ha tenuto recital solistici per alcune tra le maggiori istituzioni musicali. Come solista è stato ospite dell’Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e dell’Orchestra Filarmonica Marchigiana. Ha inciso tre album per l’etichetta discografica Decca. Nel 2022 è uscito il suo primo LP in vinile – “Eugenio Della Chiara plays” – prodotto dal Cidim e pubblicato da Stradivarius, mentre il 2024 è stato l’anno della prima incisione per Naxos. Compositori appartenenti a diverse generazioni, da Orazio Sciortino a Carlo Galante, gli hanno dedicato oltre una ventina di lavori solistici e da camera. —

“Pray for the peace of Jerusalem”. «Questo brano – spiega Paola Pitacco – era stato concepito sia per un’esecuzione concertistica che per essere inserito in un format televisivo in collaborazione con la Rai. L’obiettivo era sensibilizzare gli ascoltatori sulla sofferenza che provocano i conflitti e dare un messaggio di pace. La Gerusalemme che attende la salvezza, a cui si riferiva Marco, non era solo quella rappresentata da tutte le guerre, ma anche quella che cresce in ognuno di noi».

Domenica 17 novembre alle 20 nella chiesa Madonna del Mare ci sarà un concerto organizzato dall’Accademia Organistica Tergestina che vedrà protagonisti il Coro Giovanile “Audite Juvenes”, il Coro Giovanile “Fran Venturini” e i Piccoli Cantori della Città di Trieste. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. —

TEATRO DIALETTALE - ALLE 17.30

L’Armonia a Muggia con “La scappatella” di Massimo Abati



“La scappatella” della compagnia I commedianti per caso

Oggi prenderanno il via gli appuntamenti con le commedie presentate da L’Armonia nell’ambito della Rassegna L’Armonia a Muggia. Il cartellone prevede quattro spettacoli di teatro amatoriale in dialetto triestino e non, programmati per la domenica pomeriggio alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia. Il prezzo del biglietto è fissato a 9 euro acquistabile da Ticketpoint Trieste.it o alla cassa del teatro a partire da un’ora prima dell’inizio degli spettacoli.

Aprirà la Rassegna, oggi, la compagnia “I commedianti per scherzo” di San Cassiano di Livenza (Brugnera) con “La scappatella” commedia brillante in italiano di Massimo Abati, regia di Franco Segatto. Si dice che il matrimonio è la tomba dell’amore e allora cosa c’è di meglio, per ravvivare il ménage quotidiano, che organizzare una bella “scappatella”? Due amici tentano questa “accattivante” impresa ma non sempre le cose vanno come previsto e tra una suocera invadente, un parroco bisognoso di aiuto ed un vicino di casa arrabbiato con tutti i condomini, i due incontreranno non poche difficoltà per raggiungere l’obiettivo. Ci riusciranno?

Gli interpreti de “La scappatella” sono: Massimo De Carlo, Giovanni Zanella, Matteo De Biasi, Anna Borin, Michela Rosolen, Vanessa Ragagnin, Manila Trenta, Pierluigi Pivetta, Andrea Rubert, Dino Bidinot, Angela Dalla Nora, Laura Pezzutto. Suggeritrice Tatiana De Carlo. Scenografia e costumi di: Renata Casagrande, Liliana Perez, Nadia e Lorella Zanchetta. Regia di Franco Segatto. —

NOTE IN CAFFÈ - ALLE 16.30 AL TEATRO MIELA

Pomeriggio sulla Transiberiana della coppia Colautti-Serafini

Annalisa Perini

“Un pomeriggio sulla Transiberiana”. Oggi, alle 16.30 al Teatro Miela, si terrà il secondo appuntamento della XV edizione della rassegna Note in Caffè. Alessio Colautti e il mezzosoprano Sibillla Serafini, accompagnati da Corrado Gulin al pianoforte e Alexander Ipavec alla fisarmonica, interpretano due artisti che, ciascuno con un proprio bagaglio musicale, da Trieste prendono idealmente la via verso i maggiori teatri dell’est Europa per poi imbarcarsi sulla Transiberiana. Lui ha un’estrazione mitteleuropea e porta con sé esperienze da Budapest e Vienna, ma anche dai suoi viaggi in Argentina e in Messico, lei ha un vissuto più francese e che abbraccia la musica della Belle Époque.

«Il loro è un viaggio ambientato in un’epoca senza tempo, in un periodo da favola - racconta Colautti – e che li porterà a innamorarsi l’uno dell’altra, uniti anche dal desiderio di arrivare un giorno a esibirsi al Bolshoi, che letteralmente significa “grande teatro”».

Nel percorso musicale di “Un pomeriggio sulla Transiberiana” verranno eseguite innanzitutto arie dall’operetta danubiana, come “Bruna bimba d’Ungheria” di Emmerich Kálmán dalla “Contessa Maritza”, ma anche tanghi argentini come “Por una cabeza". «Un brano - spiega Colautti - che Carlos Gardel non scrisse per una donna, come molti credono. La cabeza, la testa è infatti quella di un cavallo perché l’autore fa riferimento alla forte abitudine alle scommesse di suo padre».



Il mezzosoprano Sibilla Serafini con Alessio Colautti

Serafini eseguirà in particolare arie francesi come “A Chloris” di Reynaldo Hahn, “Les Chemins de l’amour” di Francis Poulenc e “Je te veux” di Erik Satie”, ma anche “'A vucchella”, la boccuccia, canzone del 1904 scritta da Gabriele D'Annunzio e musicata da Francesco Paolo Tosti. Infine i due artisti porteranno al pubblico brani come “Kalinka”, scritta nel 1860 dal compositore Ivan Petrovič Larionov, e la canzone popolare “Oci Ciornie” sino alla "Melodia di Lara" dal film “Il Dottor Zivago”. E al "ritorno" a Trieste non potrà mancare un omaggio musicale alla città. Biglietti a teatro e online su vivaticket. —

LIBRI / I RACCONTI

“Ombre in cerca di ascolto” Le storie fragili e randagie del giurista Paolo Cendon

La nuova raccolta di racconti ci porta dentro le vite degli altri senza mediazioni
«Il diritto è talvolta goffo, ingombrante, burocratico; si comporta da intruso»




Lo scrittore Paolo Cendon, già ordinario di Diritto privato all’università di Trieste

MARY B. TOLUSSO

La fragilità, uno dei temi dominanti dell’opera del giurista Paolo Cendon, è al centro della nuova raccolta di racconti, “Ombre in cerca di ascolto” (Compagnia editoriale Aliberti, pag. 150, euro 19), testo narrativo quindi, con lo sguardo puntato verso chi ha bisogno di protezione. Di fatto è difficilmente catalogabile in un genere. Alle storie di pura invenzione si alternano infatti una sorta di dialoghi introspettivi, così come ai racconti più tecnici susseguono dimensioni più esistenziali. Perché in fondo il merito del libro è proprio questo: l’assoluta centralità dell’esistenza, non solo in una dimensione di “difesa”.

Per cui quello che Cendon ci restituisce, è anche una indagine dell’animo umano. Certo, la suorina di “L’amica celeste” ci narra la storia di una donna sedotta e abbandonata, ma ci mostra anche i palpiti di chi diamo per scontato non ne abbia, per educazione, scelta o quant’altro. Se al centro della storia c’è un convegno di specialisti, ecco comparire chi vive l’esperienza della disabilità non solo in teoria: madri, padri, persone afflitte dal problema della loro eventuale scomparsa: chi baderà a quel figlio che non ce la fa da solo? Naturalmente più di un racconto esamina – in teoria e in pratica – tutto ciò che ha a che fare con l’amministrazione di sostegno, con il danno esistenziale. Paolo Cendon, che è stato ordinario di Diritto privato all’università di Trieste, è anche il padre dell’idea dell’Amministratore di sostegno (AdS), concepita ai tempi in cui collaborava con gli eredi di Basaglia. Progetto che si trasformò, 18 anni dopo, nella legge 6/2004 che il 9 gennaio 2024 ha compiuto vent’anni.

Ma appunto, è un autore che sa perfettamente trasformare ciò che è difficile in “semplice”, dotato di creatività narrativa, la scrittura scorre fluida nei ventotto racconti, non senza un filo conduttore che lega le novelle anche in termini di giustizia. E possibilità della stessa. Il collante è Marcus, protagonista di diverse storie. Di Marcus seguiamo il profilo fin da bambino, non molto dotato esteticamente ma predisposto a un’etica precisa: la difesa dei più deboli. Soprattutto liberarsi di chi compie soprusi e violenze verso chi è più fragile. Se da ragazzino s’impegna a tutelare i gatti randagi delle calli veneziane, da adulto, insieme a una brillante ed eterogenea gang di amici, la sfida sarà maggiore. Insomma un tentativo di realizzare – nei limiti del possibile – una sorta di giustizia privata. Non si può non sorridere delle minacce e delle avventure che i quattro cavalieri intraprendono, ma intanto si focalizzano su soggetti precisi, non dati per scontati. Se nel mirino c’è l’esibizionista che spaventa i minorenni, non sfugge neppure la professoressa fascista che umilia gli alunni “diversi”. Ma i temi sono tanti e ancora di più le prospettive da cui osservarli.

L’amore, l’omosessualità, l’amicizia, la disabilità, la solidarietà, la fragilità umana, sino a un’idea di felicità o qualcosa del genere (“Toyota Yaris e dintorni” o l’ultima parte di “Sorprese”). E ogni stato d’animo, ogni elemento d’identità è verticale, sviscerato nelle sue possibilità poliedriche.

Perché appunto, ci ritroviamo a chiederci: che cos’è il tradimento? Qual è la soglia della fragilità? E la giustizia? E che cos’è davvero l’identità? Può un uomo essere contemporaneamente una brava e cattiva persona? A quanto pare sì, se leggiamo “Tentazioni”. Sopra tutto però si evidenzia anche un’altra idea, che fa di noi esseri umani, ovvero l’empatia, non così scontata, a quanto pare, anche nelle più semplici o intime relazioni. Per cui sì, rimane una bella sfida quella di Cendon, che ci dice appunto quanto siano «come tutti quanti al mondo, gli individui fragili: si alzano la mattina e cominciano a prefigurarsi incontri, sorprese, a fare programmi…». Così come ci restituisce sempre un’idea di diritto lucida, guardata anche nei suoi margini di errore perché «il diritto è talvolta goffo, ingombrante; si comporta da intruso, introduce gestionalmente elementi di burocrazia». —

LIBRI / IL ROMANZO

Ai tempi del vecchio Dio Sebastian Barry rivela i preti pedofili d’Irlanda



MARTA HERZBRUCH

«Il prete con la sua cazzo di fotocamera. Byrne che metteva a fuoco l'obbiettivo. Cercava la giusta angolazione. Allora, Sua Eccellenza, che gliene pare? Non aveva voluto far scoppiare uno scandalo. Tutto era iniziato in quel momento. L'inferno di migliaia di bambine e bambini. Il commissario capo alla porta del palazzo. Con le foto in mano. Le consegno a Lei, Eccellenza reverendissima. “Crimen pessimum”. Proprio così. Un crimine per cui nessuna punizione era troppo severa».

É il passato di Tom Kettle, ex sergente della polizia in pensione, che ritorna in ricordi, instabili, frammentari, talvolta confusi e allucinati, nell'ultimo, acclamato romanzo di Sebastian Barry: “Ai tempi del vecchio Dio” (Einaudi, traduzione di Anna Rusconi, pp. 248, € 19,00) in cui lo scrittore di Dublino punta il dito contro decenni di abusi sessuali su minori, perpetrati dal clero irlandese, con l’omertà dei responsabili diocesani. Uno scandalo che in Irlanda ha travolto e minato la credibilità della Chiesa, smascherandone il fallimento morale.

Il libro di Sebastian Barry denuncia, senza risparmiare al lettore dettagli e orrori, sia la pratica delle violenze dei preti pedofili consolidata fin dagli anni Trenta, sia il pervicace silenzio dei vertici della Chiesa cattolica che - anziché intervenire contro i colpevoli - alzarono un muro di complice silenzio per proteggere la reputazione dell’istituzione ecclesiale. A partire dal 2009, due rapporti governativi, il Ryan Report e il Murphy Report (consultabili sul sito childabusecommission.ie) hanno rivelato a un’opinione pubblica incredula e sdegnata le dimensioni dello scandalo: ormai era stata intrapresa la strada verso l'emancipazione dallo strapotere della Chiesa e la società irlandese iniziava a diventare più libera e più laica. Le ferite del passato, però, non si rimarginano facilmente. É impossibile dimenticare e forse anche perdonare. Tra gli scrittori irlandesi contemporanei, Sebastian Barry (classe 1955) è tra i più autorevoli testimoni della storia del suo paese. Pluripremiato e prolifico autore di testi teatrali, poetici e in prosa, nei suoi libri ha cantato l'epopea di un popolo segnato da guerre fratricide e sanguinose, da pratiche e miserie penetrate nei recessi più segreti delle vite individuali, lacerando famiglie e spingendo uomini e donne al rancore, alla vendetta e alla disperazione. E' quanto accade al protagonista di “Ai tempi del vecchio Dio” e alla sua famiglia. Ormai solo e in pensione Tom Kettle è inaspettatamente convolto nella riapertura di un vecchio caso irrisolto di pedofilia.

I tempi sono cambiati, ora il prete indagato potrebbe essere finalmente assicurato alla giustizia, ma bisogna prima chiarire il mistero dell'assassinio di un altro prelato. “Padre Joseph Byrne e padre Thaddeus Matthews, due sciacalli pronti a far strage in un pollaio. Uomini osceni, implacabili, irresponsabili, la cui malvagità non aveva un attimo di tregua. Oh, lui sì che sapeva cosa significava ritrovarsi lì dentro, in quella immacolata canonica.” Le indagini che Kettle stesso aveva condotto decenni prima vanno aggiornate, ma rivangare il passato fa male, perché la vicenda, con i suoi più scabrosi risvolti, non è solo quella riportata nei dossier ufficiali: è anche la storia personale di Tom e della sua adorata moglie June, dei loro fragili figli Joe e Winnie, dei fatti che hanno minato le loro indifese esistenze. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini — SELLERIO
2. **M. L’ora del destino** di Antonio Scurati — BOMPIANI
3. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
4. **Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti — LONGANESI
5. **Bambino** di Marco Balzano — EINAUDI

Narrativa straniera

1. **La vegetariana** di Han Kang — ADELPHI
2. **La città e le sue mura incerte** di Haruki Murakami — EINAUDI
3. **La maestra del vetro** di Tracy Chevalier — NERI POZZA
4. **La mano dell’orologiaio** di Jeffery Deaver — RIZZOLI
5. **Malempin** di Georges Simenon — ADELPHI

Varia

1. **Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo — HARPER COLLINS ITALIA
2. **Elogio dell’ignoranza e dell’errore** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
3. **Codice rosso** di Gabanelli-Ravizza — FUORISCENA
4. **Il suicidio di Israele** di Anna Foa — LATERZA
5. **Il follemente corretto** di Luca Ricolfi — LA NAVE DI TESEO

PROVERBIO

Vardite dei poveri refadi e dei siori disperadi.

Per divider tira una bela riga drita.

EL CINCIUT

N. 173

N. 45/2024

PROVERBIO

Serva tornada e minestra scaldada no val gnente.

La superbia la va a caval e la torna a pie.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Un equivoco, solo un equivoco. Go finalmente capido perché magioranza e oposizion a palazo Cheba xe come cani e gati e i se beca a male parole ogni volta che i se vedi in consiglio.
Par che Pantera, el presidente, gabi tradoto mal el suo ruolo de primus inter pares. Secondo lui vol dir prima de tu pare, e quindi ghe dà el potere asoluto. Parla solo lu', anche co no'l dovessi e no'l poderia, le istanze dei altri vien bociade, i emendamenti sbefegiadi e co xe dubi el tira fora el regolamento, che'l conossi solo lu', e bonanote. Una bela rivincita, dopo che ala Saturnia la ghe iera andada sbusa, Ma cossa xe dentro 'sto regolamento?
Ah, secondo indiscrezioni, un poco de tuto. Come diriger i lavori de l'aula, sicuro, ma anche la riceta, segretisima, de la jota, i progeti originali del Parco del mare, del Polo del fredo a Proseco e de l'ortofruticolo ala ex Duke, i dati, segretadi, de tuti i alberi e le costruzioni che i ga butado zo, i disegni, fati a man dal zupano in persona, dele lucete natalizie fino al 2035, orari e aperture dele osmize, i schemi dele nove casete simil-Heidi che i ga apena ordinado, do filtri ricordo dela terapeutica e le proiezioni vere de l'ovovia, con diese passegeri al mese.
Tute roba de primaria importanza, insoma, che Pantera difendi con italico ardimento. A costo de diventar impopolare. "Xe la democrazia", ga dito Meravigliao, prima de partir in 29, co' la stricada.

PROGRAMI? RUGNO!

Gianfranco Pacco

El canone tv xe nela boleta del'energia eletrica inveze che in quela dele scovaze.
Gnente scenegiati e Rischiatuto, gnente Corrado e Mike, 'desso ghe vol aparir, criticar e zigar: xe Toio co' le capre. Pei nomi a efeto xe Sanremo con Ernia, Sfera e Tananai. Maria la ga pensada ben: omini e done posa 'l scheletro sul trono per sceglierse, farse i corni e 'ndar contar tuto a "C'è posta per te", sperando che i ghe verzi la "busta".
Intanto int'una casa una clapa de vip no fa un clinz davanti ale telecamere: i voleva ciamarlo el Grande clinz, e i vip xe conossudi solo dei parenti. Inveze quei che partecipa al'Isola xe za famosi e i xe conossudi solo de quei che no fa un clinz.
Cambio canai e me sento ciolto pel fioco. Gente vestida de paiazi che te disi come vestirse. Specialisti che te 'iuta decider se comprar una o l'altra casa: el prezo, tanti de noi, no sa gnanca con quanti zeri se scrivi. Programi che te insegna netar, se mi tignivo quel condoto, mama gaveria zigà:
-La tua camera xe come una discarica e ogni caso per netar basta un strazo e mover el cul!
Chissà se in tele trasmissioni dal convento, che te spiega come cusinar, i sa che doman xe San Martin, festa del brodo.
Ma un programa de rugnadori esisti?





BESBOL

Marino Pestelli

Ogi come ogi per 'ndar a veder una partida de palacanestro, xe meio portarse drio l'atrezatura de besbol, podessi servir.

MIRACOLO TURISTICO

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, cossa te sta legendo de bel sul Picolo de ogi?"
"I scrivi che Trieste xe una dele diese città più trendi al mondo. Se co iero picio e a mia mama i ghe gavessi dito che su fio, cioè mi, iera trendi, i se gavessi ciapado do papini".
"Vara che trendi vol dir ala moda, xe un complimento".
"Lo go capido stamatina, caro Toni. I gaveva dado la notizia coi sototitoli anche pel gazetino. Lo gaveva scoltado anche Orieta e per quel la se iera 'sai preocupada.
Za le se vedi la fila de turiste zo in butik in marina a ciorse i tocheti più trendi. A 'sto punto per no passar ore a fracarse tra babe foreste, ala marantiga ghe tocherà comprarse i vestitini on lain".
"Pepi, go sentido che i ga fato un sondagio per capir de cossa xe atrati de più i turisti per vignir a Trieste. Primo su tuti se ga piazado el tram de Opcina, seguido dala piscina terapeutica e dal'ovovia".
"De 'sto miracolo turistico dovemo darghe tuto el merito al nostro podestà che ga 'avudo l'idea de publicizar le beleze dela città sul mensil Maravea".

OLIMPIADI INVERNALI

L'amico del mulo Roby

El 2026 xe drio l'angolo e, grazie ala nostra straordinaria aministrazion, anche Trieste sarà coinvolta nela organizacion de alcune gare de le Olimpiadi invernali, al punto che el zupano vol che vegni ciamade le Olimpiadi de Milano Cortina e Trieste.
I più maligni tra i nostri quatro letori penserà che el Comun voli sfrutar la nova infrastrutura che i vol far, l'ovovia.
No, no xe cussì.
In realtà par che a Trieste i farà le gare de fristail o sci acrobatico su le gobe.
No so se gavè presente, ma xe quele gare dove che 'sti mati vien zo coi sci e continua a saltar sule cunete de neve coi genoci che bala e che riva in boca, gnanca fussi le gare de tuist a San Tropè.
Dove i disputerà le gare? Beh, in una qualsiasi via de Trieste (Milano, Carducci, o meio ancora, Commerciale, Romagna alta, Scala Santa), dove che tra busi, pavè, tombini, i amortizatori salta più de un canguro in Australia.
Basta impinir 'ste strade con un poco de iazo (che se recupera nei cinquantamila spritzaperol che se bevi ogni giorno in via Torino) e la pista de sci con le gobe xe pronta.
La presenza del publico xe garantida: tuti quei dei spritz e dei otavi, imbriaghi come scalini, a star sul marciapiede e cantar quando vien zo i atleti "goba tu mare, goba tu pare, goba la goba del zupano..."

EL KAMIKAZE

Nevio Poclen

Tra i altri tipi de triestin draiver ghe xe ancora un: el kamikaze! El kamikaze xe un che no conossi limiti. Men che meno quei de velocità. Automobilista o motociclista, in tuti do i casi el gira per la città come un missile. Segni distintivi: sguardo fisso alucinà e oci de mato. Se el ga un ostacolo in strada no'l te da la precedenza, ma tira drito per passar prima. Se te lo ga de drio, el te sona e lampegia per domandar strada. Se te lo ga incontro int'un retilinio el sorpassa tuti e te punta. El se butarà dentro un atimo prima de s'ciocarte. Per lu' el semaforo xe solo luci psichedeliche. Tante volte el kamikaze fa parte anche dela categoria dei furbeti. Quei che co trova fila a Barcola sorpassa tuti e co riva ala stretoia de Bovedo se fraca dentro contento de gaverghela cazada a tuti.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Siarada incadenada
XE TROPO PRESTO PER SPOIARSE!
In bermuda e col capel de xxyy
te va in giro pei santi de yyzz
intanto che tuti ga ancora la maia?
Te me par veramente un xxyyzz!
(paia / iazo = paiazo)

Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

HARY POTER E EL CREN FILOSOFALE.
Nova version del primissimo film de Harry Potter.
Sto giro el regista xe James Calandron, famoso per i vari Biavatar, Ciavatar, Terrminchiator e Titanich.
Tuto xe ambientado a Trieste, la muleria ga de andar a scola de strolighezi a Monte Grisa e per rivarghe i ga de ciapar l'ovovia invisibile nela stazion de Fuc'sas Star Drek, anca quela invisibile.
Se i ghe la fa, i riva comunque a remengo al quadrivio e dopo i pol tacarse al tram, che no xe gnanca quel. Grande prova de recitazion dei vari San Daniel Radcliffe, che za al primo ano inventerà una magia per trasformar el prasec in parsuto, e la sempre bravissima ma un poco ranzidina Hermona Granger.
Zercando el mitico cren filosofale, che trasforma el parsuto in crosta in una prelibateza de fama mondiale, i nostri eroi imparerà tanti strolighezi, tra cui "Mavara Chebala", l'imbriagadura istantanea, "Sempiosempre", che te fa diventar tandul a vita, e "Oblivion", per evocar el mulo Davide Calabrese.



SPORT

Basket - Serie A

Il carattere non basta

Trieste sprofonda nel punteggio ma ha la forza e la capacità di riaprire la gara
Nel finale prevale la lucidità della Dolomiti Energia che resta capolista





DOLOMITI TRENTO	76
PALL.TRIESTE	68

(23-19, 46-25, 60-50)

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Ellis 5 (1/4, 1/2), Cale 2 (1/1, 0/1), Ford 21 (5/8, 3/10), Pecchia 6 (2/4, 0/1), Niang 9 (4/8), Forray 8 (1/1, 2/3), Mawugbe 5 (1/1), Lamb 10 (1/3, 2/6), Bayehe (0/1), Zukauskas 10 (2/2, 2/2). All. Galbiati.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 8 (1/5, 1/2), Brown 13 (5/5, 1/4), Valentine 11 (1/5, 3/13), Uthoff 8 (2/6, 1/7), Johnson 10 (4/5). Ruzzier 2 (1/1, 0/2), Brooks 9 (3/4, 1/2), Candussi 7 (2/2, 1/2), Campogrande. Ne: Bossi, Deangeli, Crnobrnja. All. Christian.

ARBITRI: Mazzoni, Nicolini, Miniati.
NOTE: T.l. Tre 10/17, Tri 9/13. Rimb: Tre 37 (Niang 7), Tri 36 (Johnson e Uthoff 7). Ass: Tre 14 (Forray 3), Tri 15 (Ross 5). 5 falli Ross (38'42" 70-66). Spettatori 4000

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dolomiti è una montagna dura da scalare per questa Trieste. Trento conferma la qualità di una squadra splendida e non a caso imbattuta al comando della classifica con una prestazione solida, la formazione di Jamion Christian esce sconfitta complice un secondo quarto da incubo da un match che comunque non la ridimensiona. Lo scontro diretto giocato alla il T quotidiano Arena ha confermato il carattere di una squadra davvero dura a morire.

La Trieste spenta e con poca personalità del primo tempo ha lasciato spazio a una squadra capace di rientrare nel match tirando, con Valentine a 2'25" dalla fine, la bomba del possibile sorpasso sul 68-66.

Palla che ha girato sul ferro ed è uscita, nel finale gli episodi hanno condannato i biancorossi resta la certezza di una squadra che ha tutto per confermarsi protagonista di questo campionato. Ritmo, intensità e ottime percentuali in apertura con Ellis e Lamb che provano a far volare l'Aquila e la solita fredda e cinica Trieste a rispondere colpo su colpo. Gira bene la palla la squadra di Christian, trova soluzioni efficaci e dopo 3', dall'angolo, firma il primo vantaggio sul 7-9 con la tripla di Colbey Ross. Pecchia e Ford mettono benzina nel motore della Dolomiti Energia, i primi cambi (dentro Ruzzier e Candussi per Valentine e Johnson) danno energia ai biancorossi e sono proprio Michele e Francesco a segnare i canestri che riportano avanti gli ospiti sul 15-17. Dentro Brooks per Uthoff, primo quarto che si chiude con l'energia di capitan Forray che con 5 punti consecutivi trascina Trento al 23-19 finale. Si riparte dalla tripla di Ford per il massimo vantaggio Aquila, Christian corre ai ripari reinserendo Colbey Ross poi, sul 28-19 di Cole è costretto a fermare la partita e chiamare time-out. La tripla di Brooks sblocca Trieste dopo oltre tre minuti di secondo quarto ma le redini del match sono in mano alla Dolomiti che ha molta più energia e con Ellis e Zukauskas tocca la doppia cifra di vantaggio sul 33-22. Non si ritrova la formazione ospite, Trento approfitta delle evidenti difficoltà dell'avversaria er toccare il + 16 sul 40-24 a meno di due minuti dalla fine del primo tempo. Finale di quarto che è la fotografia della partita: Trieste litiga con il canestro, Ford e Zukauskas colpiscono da tre regalando a Trento il 46-25 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi. Con Valentine fermo a 2 punti e un significativo 1/9 e Ross e Brown entrambi a 3 punti con 1/3 dal campo pensare di fare di più è francamente complicato. Più decisa Trieste in apertura di ripresa. Due canestri di Brown, due di Johnson e la tripla di Uthoff per il parziale di 2-11 che riporta i biancorossi a meno 13 sul 49-36 dopo poco più di tre minuti di terzo quarto. Immediato il time-out di Galbiati che riprende in mano il match e con l'energia di Niang e le triple di Ford e Forray risale 58-39. Il finale è tutto biancorosso con un parziale di 2-11 che riporta Trieste sul meno 10, 60-50 e un ultimo quarto tutto da giocare. Trento in difficoltà, sul 61-54 Trieste sciupa qualche occasione e Ford è bravo a prendere per mano i compagni riportando i bianconeri in doppia cifra di vantaggio. Sul 68-58 e cinque minuti da giocare le bombe di Valentine e due liberi di Ross riportano Trieste a meno 2 sul 68-66 con3' da giocare. Difesa competente, recupero e attacco decisivo. Valentine prova la bomba ma viene beffato da una traiettoria che non lo premia. E' il momento che decide la sfida: Trento ritrova coraggio, piazza con Lamb le giocate decisive e chiude 76-68 confermandosi capolista imbattuta di questa serie A. —

Le pagelle dei biancorossi

Ross, venti minuti da incubo Candussi bene solo in attacco

Colbey ROSS, voto: 4
Un chihuahua in una gabbia di pitbull affamati con la canotta trentina. I suoi primi venti minuti sono un incubo, non solo in fase realizzativa ma proprio dalla costruzione del gioco. Come spesso capita, quando non è coinvolto in attacco, il suo linguaggio del corpo è scontroso. Anche quando la squadra stava riacciuffando il match, deraglia in un banale fallo in attacco.

Michele RUZZIER, voto: 6
Entra a dar fiato a Ross ma al di là di un buon canestro in penetrazione, produce poco. Sicuramente più incisivo Ruzz del compagno di reparto, nella terza frazione materializza il tentativo di rimonta, senza però incidere in fase realizzativa.

Markel BROWN, voto: 5/6
Difende come sempre con una competenza da docente, sprecando tante energie al punto da sporcare la fase offensiva. Ha attitudine e non smette di attaccare e difendere, con meno lucidità rispetto al solito. Conclude la serata con 13 punti e 5/9 dal campo.

Jeffrey BROOKS, voto: 6
E' l'unico nel primo tempo a dare una parvenza di giocatore all'altezza della situazione. Purtroppo rimane un giocatore che rifugge dal "cannibalismo" offensivo, per cui non può e non potrà essere un uomo per creare break da solo. 9 punti e 5 rimbalzi alla fine.

Luca CAMPOGRANDE, voto: n.g.

Denzel VALENTINE, voto: 4
Primo quarto da Dr.Jeckyll, quello che gioca per gli avversari crossando palloni da otto/nove metri senza neanche avvicinarsi al ferro. Nel caos totale di squadra, la sua gestione è contorta come un Brezel trentino (1/9 dal campo). Il secondo tempo, se possibile, è anche peggio, fastidioso come le coliche di Tamberi alle Olimpiadi. Due triple (3/13 totali dall'arco) sembrano capovolgere la serata dei suoi, fuoco di paglia...

Jarrod UTHOFF, voto: 5
"Uthoff-Robot" ha Actarus in sciopero sindacale, vaga per il campo nei primi venti minuti producendo 2 punti con un 1/3 dal campo. Tanto scentrato anche nei secondi venti minuti, cosa inusuale: 3/13 dal campo è una statistica che vedremo poche volte, siamo certi nel pronto recupero già nella sfida a Trapani.

Jayce JOHNSON, voto: 5/6
Tornato il lungo fragile delle prime battute stagionali, con presa sul pallone relativa e pochissimo fisico messo a contrastare quello del diretto avversario. Qualche buon canestro ad inizio ripresa, poi sparisce. Comunque 10 punti e 7 rimbalzi, il fatturato che viene chiesto al lungo biancorosso.

Francesco CANDUSSI, voto: 6
Si muove bene in attacco, soprattutto avvicinandosi al ferro, cade in una ingenuità sesquipedale alla fine del primo quarto regalando tre punti a Niang. Rimane centrato nel match, non avendo però grandi occasioni.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 5
Eccessiva accettazione di un ritmo folle nelle prime battute, senza provare a giocare con criterio a metà campo e concedendo scorribande preferite a Niang e soci. E' necessario trovare un "piano B" per le serate in cui manca incisività ad alti ritmi. Ha l'indubbio merito di aver raccolto le energie nervose dei giocatori per provare a ribaltare la partita. —

RAFFAELE BALDINI

LE ALTRE PARTITE

La Segafredo Bologna sfida Varese per la vetta

Segafredo Bologna oggi in campo contro la Openjobmetis Varese per riprendersi il comando della classifica.

Sarà Masnago il centro di una settima giornata che si completa oggi dopo gli anticipi di ieri a Reggio Emilia e Trento. Virtus in campo reduce dal successo ottenuto in Eurolega contro il Maccabi, situazione simile a quella dell'Armani Milano che, dopo aver piegato il Real Madrid, ospita al Forum l'Umana Venezia. Treviso cerca il riscatto ospitando la Givova Scafati, a Cremona esordio del nuovo straniero Payton Willis nel match contro la Germani.



Il programma odierno: Armani Milano-Umana Venezia (16.30), Nutribullet Treviso- Givova Scafati (17), Vanoli Cremona- Germani Brescia (17.30), Trapani Sharks- Napoli Basket (18.15), Openjobmetis Varese- Segafredo Bologna (19), Banco di Sardegna Sassari- Estra Pistoia (20).



La grinta di Johnson sotto i tabelloni. Nelle immagini in alto Denzel Valentine e Colbey Ross non in una gran serata e Uthoff al tiro FOTO CIAMILLO/LASORTE

I TRIESTINI IN TRASFERTA

La carica dei cento nei momenti down «Noi ci crediamo»



TRENTO

Entrano a Il T quotidiano Arena a una ventina di minuti dalla palla a due gli oltre 100 tifosi triestini giunti a Trento per sostenere la loro squadra. Cori, bandiere e uno striscione che riporta le lancette dell'orologio indietro di qualche giorno ricordando i fatti del post Trieste- Varese. C'è scritto: "3/11/2024: Giustizia per i ragazzi della Nord", riferimento chiaro ai due triestini rimasti invischiati nelle maglie della giustizia e colpiti da Daspo per essersi difesi dall'attacco della frangia violenta del tifo varesino. Prima della partita applausi dalle due curve quando il capitano dell'Aquila, Toto Forray, omaggia il campione olimpico di salto in alto Gimbo Tamberi con la maglia personalizzata numero 10. Poi è tempo di palla a due e sale forte dal settore ospite l'incitamento di una tifoseria che non smetterà mai di cantare nei primi venti minuti di partita nonostante le difficoltà della squadra e un divario ampliatosi minuto dopo minuto. Risultato molto severo all'intervallo lungo, nonostante il meno 21 la curva accompagna Trieste negli spogliatoi con un "dai ragazzi noi ci crediamo" che vuole essere più un incoraggiamento che un reale segno di fiducia. Nel secondo tempo bandiere e sciarpe biancorosse sventolano in un palazzetto che vede Trieste tornare a farsi minacciosa. Ci prova la squadra trascinata dal tifo della sua curva. Ci va vicina, mette paura a un'avversaria che vede le streghe ma non riesce a completare l'opera. Finisce con una più che onorevole sconfitta e la squadra ad applaudire i suoi tifosi. La sfida contro Trapani, di domenica prossima, è già dietro l'angolo.

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Trento - Pallacanestro Trieste	76-68
Reggiana - Derthona Tortona	86-82
Milano-Reyer Venezia	ORE 16.30
Nutribullet TV-Scafati	ORE 17
Vanoli CR-Germani Brescia	ORE 17.30
Trapani-Napoli	ORE 18.15
Varese-Virtus Bologna	ORE 19
Dinamo SS-Pistoia	ORE 20

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024

Scafati-Varese	16/11 ore 20.30
Trieste-Trapani	17/11 ore 16.30
Pistoia-Trento	17/11 ore 17
Tortona-Germani Brescia	17/11 ore 17.30
Reyer Venezia-Reggiana	17/11 ore 18.15
Napoli-Nutribullet TV	17/11 ore 19.30
Virtus BO-Dinamo SS	17/11 ore 20
Vanoli CR-EA7 Milano	17/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	14	7	0	614	528
Virtus Bologna	12	6	0	512	471
Pall. Trieste	10	5	2	621	592
Derthona Tortona	8	4	3	585	565
Reggiana	8	4	3	562	550
Trapani	8	4	2	558	505
Germani Brescia	8	4	2	546	525
EA7 Milano	8	4	2	495	495
Pistoia	6	3	3	454	480
Reyer Venezia	6	3	3	446	449
Scafati	4	2	4	509	517
Openjob Varese	2	1	5	572	640
Dinamo SS	2	1	5	491	522
Nutribullet Treviso	2	1	5	481	537
Vanoli CR	2	1	5	440	463
Napoli	0	0	6	484	531

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa ritrova la vittoria Stesa l'Alperia Bolzano

TRIESTE

Torna alla vittoria Futurosa, a segno nel match casalingo contro l'Alperia Bolzano.

Carattere e talento in una partita cominciata in salita e ripresa con veemenza dalla formazione di coach Mura, risalita da una doppia cifra di svantaggio già al termine del primo tempo e capace di chiudere con autorità il match nella ripresa.

Equilibrio iniziale con l'ingresso in campo di Rosset, al suo esordio stagionale, e punteggio in parità fino al 9-9 poi la tripla di Manzotti e i canestri di Stefanczyk confezionano il parziale di 2-10 che consente all'Alperia di chiudere il primo quarto avanti 11-19.

Dalle mani di Sammartini i tentativi di rientro della formazione triestina. I canestri del play rosanero tengono Futurosa in linea di galleggiamento poi, dal 17-23, sale in cattedra Rosset che confeziona gli assist per Miccoli e Mosetti che consentono alle padrone di casa di rimontare e sorpassare con un 11-2 che manda le squadre negli spogliatoi sul 28-25.

Bolzano impatta con Schwienbacher sul 32-32 poi è 9-0 Futurosa con la formazione di Mura brava a mantenere un buon vantaggio fino al 46-37 di fine terzo quarto.

Massimo sforzo Alperia nell'ultimo parziale, Futurosa trova buoni canestri da Stavrov, controlla il risultato non permettendo alle sue avversarie di scendere sotto la doppia cifra di svantaggio e chiude 68-56. —

L.G.

FUTUROSA	68
BOLZANO	56

(11-19, 28-25, 46-37)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 14, Lombardi, Mosetti 16, Camporeale 2, Miccoli 17. Stavrov 6, Rosset 7, Srot 6. Ne: Muller, Ravalico, Briganti, Cressati. All. Mura

ALPERIA BOLZANO: Schwienbacher 5, Favaretto 10, Stefanczyk 14, Manzotti 9, Vaitekunaite 9. Malintoppi 2, Cassini, Gualtieri 7, Zaman, Kob. All. Romano

ARBITRI: Spinelli-Quadrelli.

NOTE: T.l. Fut 4/9 Alp 3/3 Rimb: Fut 39 (Miccoli 11), Alp 37 (Stefanczyk 9) . Ass: Fut 12 (Camporeale 4), Alp 9 (Manzotti 2).

Calcio serie C

Nella crisi di nervi

Il caso Clotet-Krollis evidenzia la fragilità della Triestina. La società: «Azioni di questo tipo non rispecchiano i valori del club. Adotteremo le misure necessarie». Tecnico già in bilico





In alto il momento dell'esplusione dell'attaccante Raymonds Krollis. Sotto, il tecnico Pep Clotet FOTO LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

Nel day after si dovrebbe parlare di una partita giocata peggio delle precedenti dalla Triestina, e di una Giana Erminio in fondo vittoriosa con merito. E invece tutto il film della partita, anzi di una stagione finora disastrosa e avvilente, ruota attorno all'episodio che si è consumato al 33' del primo tempo sull'erba impresentabile del Rocco. Krollis reagisce con un cazzotto alla nuca a una trattenuta ma soprattutto il tecnico Clotet afferra e scuote il giocatore sulla via del tunnel che conduce allo spogliatoio. Sono le due facce inedite o quasi nel calcio moderno della stessa medaglia. Sorprendono ma non chi ha capito che il clima in casa Triestina ha superato l'orlo della crisi di nervi.

IL FATTACCIO DEL GIORNO

Su un traversone il difensore della Giana Erminio Ferri cintura per almeno 5 secondi Krollis. Se il lettone, come farebbe qualunque attaccante italiano, si fosse gettato a terra sarebbe stato rigore. L'attaccante alabardato invece reagisce con un fendente stile saloon e l'arbitro, pur avendo ignorato la trattenuta, estrae giustamente senza indugio il rosso. Errore imperdonabile del lituano. E poi andava espulso anche il mister. E' già successo mille volte su un campo e succederà ancora anche se non dovrebbe succedere. Non è successo invece quasi mai che il suo allenatore esca dall'area tecnica davanti alla panchina afferri il suo giocatore e lo strattoni. Episodio grave, che di norma può succedere nello spogliatoio, ma che la dice lunga sullo stato d'animo nel gruppo-squadra.

UNA CADUTA SENZA FINE

La sequenza dei due fatti è comprensibile sul piano umano ma è figlia della situazione vissuta dal gruppo. E la riprova è evidente al termine del match. Clotet in sala stampa spiega la dinamica e la motivazione (anche morale) e gli va riconosciuta l'onestà intellettuale. Ma è da solo, senza un dirigente accanto, e si prende la briga di escludere per sempre Krollis dal gruppo. La società spalleggerà l'allenatore o il suo giocatore (in prestito) o troverà una soluzione equilibrata capace di non intaccare una squadra già sufficientemente destabilizzata? La società, anche se sollecitata, non parla. Nel pomeriggio di ieri ha diffuso una nota.

LA NOTA DEL CLUB

«In seguito all'episodio avvenuto ieri sera a bordo campo - spiega il comunicato -, l'US Triestina ribadisce che azioni di questo tipo sono inaccettabili e non rispecchiano i valori del club. Il calcio produce emozioni potenti ma, a prescindere dalle circostanze, i valori fondamentali di rispetto e dignità non possono essere compromessi. Il club sta adottando le misure necessarie per valutare adeguatamente la situazione e garantire un ambiente adeguato per i nostri giocatori che rispecchi gli standard desiderati». Focus sul comportamento di Clotet e ci sta. Ora si aspettano i fatti.

LE RESPONSABILITÀ DI MENTA

Più che puntare il dito genericamente sulla società è bene fare nome e cognome del responsabile che è il direttore generale Alex Menta. Non perché sia antipatico o per trovare un unico capro espiatorio, o perché si voglia gettare fango su una proprietà che ha investito e investe tanto, ma semplicemente perché Menta è il responsabile dell'area tecnica. E dopo la cacciata di Morris Donati non c'è nemmeno un ds che servirebbe come il pane. Menta ha smembrato il gruppo dello scorso anno (che nel disastrato ritorno aveva fatto 24 punti), ha scelto il primo mister Santoni e lo ha mandato via, si è mosso in ritardo sul mercato, ha dotato la squadra di 3 punte con un potenziale storico da neanche 15 gol (per stare in alto il range è di 40 per galleggiare tra 25 e 30), ha riempito la rosa di scommesse straniere, ha silenziato i giocatori alla piazza. La squadra poi, ed è quello che conta, è reduce da nove sconfitte in 14 gare fatto mai successo nella storia, in fondo alla classifica e con prospettive scarse di uscirne. Il tutto con un budget a disposizione di 6 milioni, la Giana Ermino (così come la stragrande maggioranza in terza serie) ne ha poco più di uno.

LE PROSPETTIVE

Per tentare di evitare la catastrofe è necessario da oggi impostare il mercato di gennaio con un dirigente che conosca bene quello italiano. Menta è il deus ex machina dell'operazione Rosenzweig e fondo Lbk e quindi resterà in sella. A nessuno conviene una scivolata tra i dilettanti. Nemmeno se Menta si stesse preparando a una transizione. Se la mancanza di azioni è frutto di premeditazione o di follia lo si capirà presto. Se Clotet darà o meno le dimissioni e quali provvedimenti prenderà il club su Krollis, saranno due elementi per scoprire l'arcano. —

PARLA IL MISTER

L'allenatore e il disagio su più fronti «La situazione qui non è normale»

TRIESTE

L'episodio dell'espulsione di Krollis con la conseguente reazione di Clotet si è preso inevitabilmente il palcoscenico nel dopopartita con la Giana. Ma l'intervento del tecnico catalano a fine partita, precedente ovviamente alla nota rilasciata ieri dalla società, è stato ricco anche di altri spunti, a partire da una riflessione che il mister ha detto di voler fare proprio con la società dopo aver dato il benservito al giocatore lettone.

«A Krollis ho detto che per me lui ha finito con la Triestina – ha detto Clotet – almeno con me come allenatore. Che poi questa è una cosa che devo valutare anch'io per la situazione in cui mi sto trovando qui, che non è normale».

Parole chiare rivolte alla società, forse alla mancanza di un ds che gli era stato promesso, o a tante situazioni evidentemente critiche. Perché l'elenco di Clotet è lungo. A partire da una squadra in sostanza non adatta alla C: «Noi abbiamo reagito bene all'inferiorità numerica – ha detto Clotet – ai ragazzi non posso dire nulla sul piano dell'impegno, ma uscire dalla situazione in cui siamo è molto difficile con questo tipo di errori. La mentalità non è giusta, dobbiamo capire il calcio di C, qui invece manca la capacità di gestire e leggere la partita. Abbiamo diverse scommesse in campo che non hanno l'esperienza per gestire le situazioni».

C'è poi un altro dato significativo sulle carenze dell'Unione: «Prendiamo gol negli ultimi minuti – dice Clotet – perché questa squadra non ha ancora il livello fisico che dovrebbe avere in questo momento».

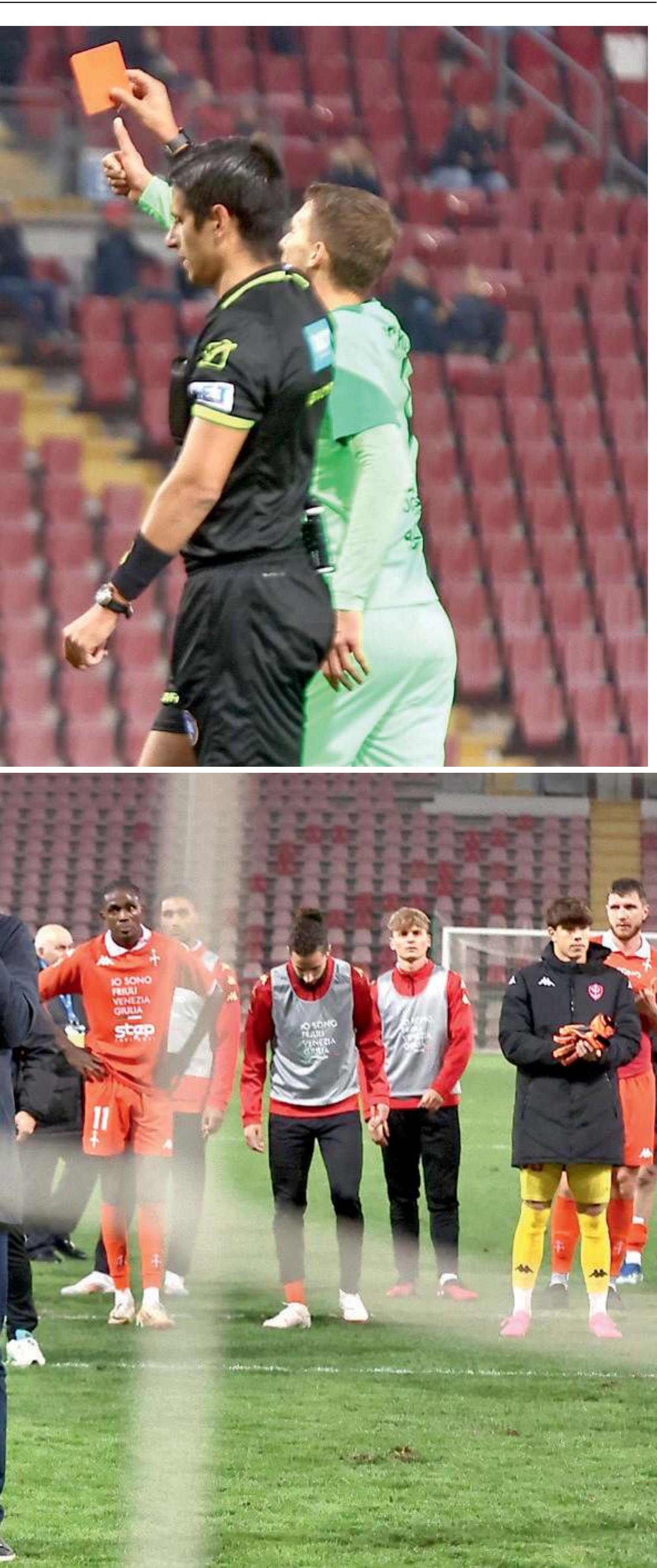
E come se non bastasse, ci si mettono pure le condizioni del Rocco: «Appare evidente – sottolinea il tecnico – che questo non è un campo dove si può giocare a calcio. Le zolle non attaccano, è un terreno dove può saltare un crociato e comporta rischi anche più grandi dei due infortuni avuti. A proposito per Germano sembra ci sia un affaticamento al quadricipite destro, potrebbe tornare a disposizione a breve. Invece per Frare potrebbe essere un problema muscolare: vedremo gli esami».



Andrea Vallocchia al tiro

Poi il rammarico per le partita: «All'inizio la Giana ci ha sorpresi un po' con il suo schieramento e ci è voluto un po' per prendere le misure ed adattarsi alla partita, ma col passare dei minuti la squadra si stava riprendendo, difendeva bene, stava meglio in campo e aveva creato più di un presupposto per essere pericolosa. Purtroppo la situazione dell'espulsione è stata un momento duro. Poi con uno in meno non posso dire nulla ai calciatori che hanno corso e ci hanno messo l'anima per tenere bene il pareggio e creare qualche situazione sfruttando magari la palla inattiva. Peccato, perché io guardo solo la squadra che ci sta sopra: quando sono arrivato qui eravamo tre punti sotto, stavolta eravamo a uno con la possibilità di entrare in zona play-out e poteva essere già un passo avanti, invece rimaniamo a un punto con una partita in più. Non possiamo buttare le partite così, perché ogni gara che passa è una possibilità in meno da sfruttare». —

A. R.



IL PUNTO

QUELLA NOTA SCARNA FA PIÙ MALE DELLA NONA SCONFITTA

CIRO ESPOSITO

Due dipendenti, uno dei quali con un incarico di responsabilità, usano le mani davanti al mondo e chi governa l'azienda si esprime con una nota scarna e generica. Sarà la riflessività in stile anglosassone che fa a pugni con la spavalderia ciarliera italica. Non è la prima volta per il management alabardato all'indomani di una situazione difficile. Forse si gestisce così una holding finanziaria ma non una società di calcio. Un comunicato edulcorato oppure una conferenza stampa dalle risposte evasive a questo punto non bastano. Parleranno i fatti. In nome della chiarezza e della trasparenza predicate e sventolate in ogni circostanza dal presidente Ben Rosenzweig qualcuno del club doveva metterci la faccia venerdì sera o ieri. La cattiva abitudine di nascondersi fa male all'immagine ultracentenaria della Triestina, a quella degli sponsor, ai famosi stakeholders, al cuore dei tifosi e anche alle decine di collaboratori che lavorano per l'alabarda sui campi di gioco e nelle stanze di Piazzale Azzuri d'Italia.

Fa più male dell'ultimo posto in classifica, delle sconfitte in sequenza, dei gol subiti. La Triestina è un bene di proprietà di Lbk ma è anche un patrimonio di una comunità e di un territorio. È troppo facile e comodo dimenticarlo.

L'OPINIONE DEI SUPPORTER

I tifosi non hanno dubbi «Rosso e reazione sintomi di un ambiente instabile»

Il gesto del mister non è piaciuto ma viene giustificato «C'è tanta frustrazione per una situazione molto brutta»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dall'esonero di Tesser in poi, questa società alabardata ha diviso la tifoseria come non mai. Inevitabilmente anche i fatti che hanno visto protagonisti Clotet e Krollis hanno lasciato il segno sui supporter alabardati, che hanno espresso opinioni diverse, a volte opposte.

Giovanni Galeone del Club I Pedoci Alabardati è più dalla parte del mister: «Nel gesto di Clotet c'è tanta frustrazione: è venuto con tanta voglia di fare di risollevare le sorti dell'Unione, ma in un momento di nervosismo ha reagito in maniera esagerata. Penso che all'interno dello stadio ha avuto l'unanimità dei consensi, perché il gesto di Krollis ha innervosito non solo l'allenatore ma anche i tifosi. Quindi io do ragione all'allenatore. Chiaro, non un bell'esempio per i ragazzini e non un bel comportamento sul piano etico, ma ha la solidarietà del tifoso triestino frustrato da questo momento cosi triste».

Di tutt'altro avviso Roberto Covi del Club Mario Biasin: «Il gesto di Clotet è inqualificabile. Chiunque abbia giocato a calcio sa che le rogne si risolvono in spogliatoio. Per la prima volta da quando è stato mandato via Tesser, devo dare ragione alla società, e mi costa molto. Krollis ha fatto una grande cavolata, ma il mister deve dare l'esempio, calmare le acque. Non è colpa sua se la squadra è fatta con i piedi ed è senza personalità, ma questo non giustifica certi comportamenti».


I tifosi della Curva Furlan FOTO LASORTE

Più comprensiva con il mister Gabriella Fait, tifosa abbonata in Colaussi: «Il gesto di Clotet non è stato bello da vedere, ma è assolutamente comprensibile in quanto un professionista come Krollis dovrebbe sapere come limitarsi. Tutto questo comunque dà l'idea della scarsa stabilità attuale della società e della tensione nella squadra, oltre che di questo campionato molto triste da vedere. Da parte mia comunque fiducia in Clotet».

Altra tifosa alabardata da anni Maria Vesnaver, che anch'essa non colpevolizza troppo Clotet: «Di primo acchito avrei reagito esattamente come Clotet, perché nella situazione in cui siamo, dopo la recente espulsione di Vertainen, restare di nuovo in dieci dopo mezz'ora credo sia comprensibile una reazione, anche se effettivamente esagerata. Riguardando l'azione con calma, in realtà, Krollis è stato trattenuto a lungo e quello che pareva un pugno in testa all'avversario mi è sembrata una manata sulla schiena che poi si è trascinata fino al capo, non un gesto così violento. Queste reazioni non possono però che riflettere un disagio che evidentemente è vissuto anche all'interno dello spogliatoio, e che fa tornare a tutte le disastrose scelte della società da inizio gennaio, a partire dal mercato invernale e dall'esonero di Tesser». —

GIOVANILI

Primavera ko di misura a Carrara Terza sconfitta di fila per Marino

TRIESTE

Trasferta che lascia molto amaro in bocca alla formazione Primavera, ripartita dopo la sosta di campionato da Carrara, e sconfitta dalla formazione locale di misura, 1-0.

È la terza sconfitta consecutiva per la squadra guidata da Giuseppe Marino ma è certamente la più beffarda delle tre. Si è ripresentato l'annoso problema già emerso contro Pergolettese e Mantova nelle ultime due partite disputate in casa, pur avendo creato tante palle gol, alcune davvero nitide, la squadra alabardata non è riuscita a concretizzare, a segnare quei gol che avrebbero fatto maturare un successo legittimo per quanto visto in campo.


L'allenatore Marino

La Carrarese (ora prima in classifica nel girone A) col minimo sforzo ha portato a casa la posta piena nello spicchio finale della gara, una ripartenza letale che ha aggiunto la beffa alla già alta delusione per le mancate realizzazioni precedenti.

Dopo il gol all'82', forbice di tempo troppo ristretta per rimediare il risultato. Segnali quindi di ripresa sul piano emotivo e margini ampi di crescita e miglioramento per i ragazzi di Marino. Un morale da ritrovare ricominciando a muovere la classifica, a questo punto dalla prossima. Sabato, sul terreno amico del "Colaussi" a Gradisca d'Isonzo, i giovani alabardati ospiteranno la Vis Pesaro.

La nuova classifica: Carrarese 14; Pergolettese 13; Mantova, Virtus Verona 12; Lumezzane 11; Triestina 10; Lecco 9; Pro Patria, Arzignano, Vis Pesaro 8; Rimini 7; Torres 2. —

GUIDO ROBERTI

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 14

Arzignano - Pergolettese	1-1
Atalanta U23 - Pro Patria	2-1
Caldiero Terme - L.R. Vicenza	0-2
Lecco - Virtus Verona	1-1
Pro Vercelli - Alcione	1-0
Trento - Feralpisalò	3-2
Triestina - Giana Erminio	0-1
Lumezzane-AlbinoLeffe	OGGI ORE 17.30
Clodiense-Renate	OGGI ORE 17.30
Padova-Novara	DOMANI ORE 20.30

Prossimo turno: 17/11/2024

Caldiero-Lumezzane	15/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Trento	16/11 ORE 15
Pergolettese-Alcione	16/11 ORE 15
Pro Patria-V. Verona	16/11 ORE 15
Renate-Arzignano	16/11 ORE 15
Giana-Lecco	16/11 ORE 17.30
Novara-Clodiense	17/11 ORE 12.30
Vicenza-Pro Vercelli	17/11 ORE 15
Feralpisalò-Triestina	17/11 ORE 17.30
Padova-Atalanta U23	17/11 ORE 17.30

Classifica

	ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	35	13	11	2	0	25	5	20
02.	L.R. VICENZA	31	14	9	4	1	19	7	12
03.	FERALPISALÒ	25	14	7	4	3	16	9	7
04.	TRENTO	25	14	6	7	1	18	14	4
05.	ATALANTA U23	23	14	7	2	5	30	20	10
06.	ALCIONE	22	14	7	1	6	14	10	4
07.	LUMEZZANE	21	13	6	3	4	15	16	-1
08.	NOVARA	20	13	5	5	3	14	11	3
09.	VIRTUS VERONA	19	14	5	4	5	17	14	3
10.	LECCO	19	14	5	4	5	15	16	-1
11.	RENATE	19	13	6	1	6	9	12	-3
12.	ALBINOLEFFE	17	13	4	5	4	15	13	2
13.	GIANA ERMINIO	15	14	4	3	7	14	18	-4
14.	PRO VERCELLI	15	14	4	3	7	11	19	-8
15.	PRO PATRIA	14	14	2	8	4	10	13	-3
16.	ARZIGNANO	14	14	4	2	8	15	22	-7
17.	CALDIERO TERME	14	14	4	2	8	13	22	-9
18.	PERGOLETTESE	13	14	3	4	7	14	23	-9
19.	UNION CLODIENSE	7	13	1	4	8	11	21	-10
20.	TRIESTINA	6	14	1	4	9	10	20	-10

TOP500

Le 500 imprese leader del Nordest

Top 500 - L'Evento
Lunedì 11 novembre, ore 16.30
Sala Luttazzi
Magazzino 26, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

WATERPOLO - SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste dilaga Onda Forte sconfitta a domicilio

Netta affermazione degli alabardati ad Ostia che s'impongono per 19-10 Ottima prova di Marziali (6 gol) e Mezzarobba (4). Tra i laziali Moskov ne fa 7

ONDA FORTE	8
PN TRIESTE	12

(4-3, 2-3, 2-6, 2-7)

ONDA FORTE: Piccionetti, M.Maffei, F.Maffei, Voncina, Faraglia 2, Barigelli Calcari, Bego, Gatto, Boezi, Moskov 7, Barillà, Borovcic Kurir 1, Rubini, P.Fabbri. All. M. Fabbri

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, Pavic, Marziali 6, Sedlmayer, Manzi 2, Mezzarobba 4, Razzi 2, Draskovic 2, Liprandi, A. Mladossich 2, Oliva. All. Mirarchi

Arbitri: Schiavo e Grillo.

Note: sup. num. Onda Forte 2/10 + 2 rigori e Trieste 1/14 + 2 rigori. Usciti per limite di falli Petronio (Trieste) nel terzo e Podgornik (Trieste), Faraglia e Barillà (Onda Forte) nel quarto tempo.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Trieste cavalca l'Onda Forte e ritrova un successo che mancava dal 19 ottobre.

Da Roma arriva un confortante 10-19 (4-3, 2-3; 2-6; 1-7) che restituisce il sorriso alla squadra di Mirarchi, impegnata nei primi 20' a seminare il pressing capitolino per poi dilagare una volta trovate le giuste geometrie, capaci di ribadire la superiorità alabardata.



Luca Marziali (Pallanuoto Trieste)

La Samer & Co. Shipping passa così a riscuotere tre punti importanti nell'economia di un campionato che domenica prossima porterà Brescia alla Bianchi, per il primo bivio della stagione.

Gli alabardati tornano alla vittoria assente dal lontano 19 ottobre Ora testa al Brescia

LA PARTITA

Moskov si presenta subito con una tripletta che dà subito da fare a Mezzarobba e Manzi prima del destro letale di Faraglia.

Ci pensa a questo punto Marziali ad immortalare il 4-3 che manda in soffitta il primo periodo.

Rientrati in acqua, Podgornik piomba su una respinta di Piccionetti e firma il 4-4 che innesca la trazione anteriore dei triestini, premiata con il 4-5 di Marziali. Il primo vantaggio alabardato (che arriva dopo dodici minuti) non svilisce la tempra dei capitolini che dopo aver sospirato su un paio di occasioni avversarie, trovano il 5-5 di Kurir che legittima un giropalla ipnotizzante. Sull'orlo dell'intervallo, si rivede Moskov per un altro +1 laziale mentre Podgornik ripristina l'equilibrio dalla distanza.

Al cambio campo, Moskov e Marziali continuano il duello a distanza, mentre Faraglia e Mezzarobba si occuperanno dell'8-8. Tocca a Mladossich strappare l'equilibrio, con due botte delle sue che valgono il +2 giuliano: ossigeno. Al buon momento triestino si iscrivono anche Draskovic e Manzi: una spallata che cambia l'inerzia della partita, messa al riparo con l'8-12. Mezzarobba allunga nell'ultimo periodo: una passerella che consente a Trieste di dilagare. Marziali fa 8-14, Draskovic arrotonda su rigore e salvo un ultimo afflato di Moskov, Marziali, Draskovic, Mezzarobba, Razzi confezionano la vittoria finale.

La classifica: Brescia e Pro Recco 15; Savona e Vis Nova 12; Pallanuoto Trieste 10; Rn Florentia 7; Quinto, De Akker, Telimar e Posillipo 6; Ortigia e Catania 3; Olympic Roma 1; Onda Forte 0. —

CALCIO DILETTANTI



Luigino Sandrin (Pro Gorizia)

In Eccellenza il clou è il derby tra San Luigi e Pro Gorizia

Marco Bisiach / TRIESTE

Domenica piena di impegni per le squadre dilettantistiche della Venezia Giulia.

In Eccellenza, alle 14.30, ricchissima di fascino è la sfida San Luigi-Pro Gorizia: la Pro dell'ex Sandrin cerca conferme dopo il rilancio contro il Rive, i biancoverdi di Pocecco mettono nel mirino la vetta del Fontanafredda, che ospiterà un osso durissimo come l'Ufm di Zanuttig. Turno casalingo per continuare a scalare la classifica per il Kras Repen (contro il Fiume Veneto Bannia) e per il Chiarbola Ponziana (contro il Codroipo), e sfide chiave in ottica classifica davanti al pubblico amico anche per Muggia 1967 e Juventina: i rivieraschi contro il fanalino di coda Casarsa, i goriziani contro la tonica Pro Fagagna.

Nel girone B di Promozione i riflettori sono puntati soprattutto su Ronchi, dove i padroni di casa di mister Caiffa ospiteranno il Sistiana Sesljan: entrambe sono formazioni ambiziose e costruite per far bene, entrambe sono reduci però da una sconfitta e da un momento non facile. Gara dal pronostico apertissimo. Poi Azzurra–Sangiorgina (scontro salvezza), Forum Julii–Cormonese (serve un'impresa ai grigiorossi) e Manzanese–Tva.

In Prima categoria-girone C giornata di derby dopo quello triestino tra Opicina e Breg, finito 3-1, che ha aperto il turno: la Bisiaca Romana ospiterà La Fortezza Gradisca e la Pro Romans 1921 l'Isonzo. Il Sant'Andrea San Vito riceverà il Sovodnje che ha appena fatto cadere l'ex capolista Centro Sedia Natisone, che invece sarà l'avversario di turno (in trasferta) per il Mariano. Sogni d'alta quota infine in palio in Aquileia–Domio.

La 7° giornata del girone D di Seconda: Campanelle–Pieris, Cgs–Vesna, Mladost–Audax, Moraro–Aris, Mossa-S.Giovanni, Turriaco–Costalunga e Ufi–Zarja.

Infine settimo turno anche in Terza (girone C): San Vito al Torre–Villesse, Domio B–Primorec, Gradese–Torviscosa, Ism–Ronchi U21, Malisana–Primorje 1924, Porpetto–Bisiaca Romana U21, Pro-Secco Primorje–Muggia 1967 U21 e Ufm U21–Poggio. —

WATERPOLO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette ancora da applausi il gran colpaccio a Rapallo vale il terzo posto solitario

TRIESTE

Trieste soffre ma sbanca Rapallo e si regala un dolcissimo terzo posto solitario in classifica dopo il sorpasso proprio sulle liguri, battute 12-13.

L'incoraggiante avvio delle alabardate, in gol con Citino, Gragnolati (4), Zizza, De March, Koptseva e Vukovic, non fa i conti con la risposta del Rapallo che sotto di 5 lunghezze, riesce a completare una rimonta in apparenza impossibile. Le padrone di casa, tuttavia, pagano l'espulsione di Bianconi, l'ottima prova di Sparano e una Trieste mai addomesticata.

Nell'ultima frazione le squadre si rincorrono: vanno in gol Vukovic, Marcialis, Koptseva e Zanetta. L'ultimo rete, però ha un peso specifico enorme con Vukovic che chiude la contesa.

Gli altri risultati: Bogliasco-Sis Roma 5-23, Orizzonte Catania-Plebiscito Pd 14-7, Cosenza-Lazio 15-4, Ancona-Brizz 13-17.

RAPALLO	12
PN TRIESTE	13

(2-3, 2-6, 6-1, 2-3)

RAPALLO: Caso, Zanetta 2, Di Maria, Bianco, Marcialis 1, Lombella, Galardi 2, Cabona 1, Kudella 1, Grasso, Bianconi 2, Ballesty 3, Santapaola. All. Antonucci

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citino 2, De March 1, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati 4, Vukovic 3, Matafora, G. Zizza 1, Apollonio, Koptseva 2. All. P. Zizza

Note: superiorità numeriche: Rapallo 6/15 e Trieste 6/12 + un rigore. Espulsa per proteste Bianconi nel terzo tempo. Caso subentra a Santapaola a inizio terzo tempo.

La classifica: Sis Roma e Catania 12; Pallanuoto Trieste 10; Rapallo 9; Cosenza 6; Bogliasco, Brizz e Lazio 3; Plebiscito 1; Ancona 0. —

F.B.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, difficile trasferta sul campo del Ferrara La leader Falconstar attende la Guerriero Pd

TRIESTE

Difficile impegno in trasferta per lo Jadran, ospite dell'Adamant Ferrara, costruita con un impianto di squadra e budget per salire di categoria, e del resto dopo la rinuncia della prima squadra estense alla serie A2 nel 2023, gli azzurri sono la prima squadra rappresentativa del comune emiliano. Non una corazzata impenetrabile per lo Jadran, nelle ultime tre partite sono infatti arrivate due sconfitte, benché entrambe in trasferta a Pordenone e Padova. In casa finora Ferrara è imbattuta ed è al quarto posto dietro al terzetto di testa con Falconstar Monfalcone, Pordenone e Valsugana. Per contro lo Jadran di Bazzarini è al penultimo posto con una vittoria e sei sconfitte nel bilancio. Nell'ultima partita la squadra è stata battuta in casa da Oderzo, nel turno precedente era arrivato invece il successo a Montebelluna. Esattamente su questo aspetto deve concentrarsi la formazione di Ban e compagni.

Con una classifica che langue è già evidente quanto siano importanti gli scontri diretti. Palla a due alla Giuseppe Bondi Arena alle 18.

La Pontoni Falconstar ha raggiunto la vetta della classifica con l'exploit di Pordenone e se la vuole tenere stretta.

Oggi però ci sarà un ostacolo da superare, quello rappresentato dal Petrarca Padova targato Guerriero che alle 18 arriverà al PalaPaliaga. Sulla carta una sfida che vede favorita la Falconstar, che sin qui ha vinto 6 partite contro le sole due degli avversari, ma che non va sottovalutata, se non altro perché nell'ultimo weekend il Petrarca ha compiuto un'impresa battendo proprio Ferrara.

Da evitare a tutti i costi l'effetto rilassamento che una vittoria come quella ottenuta a Pordenone potrebbe, sebbene inconsciamente, procurare. È proprio per non disperdere il valore di quei 2 punti che la Pontoni non può lasciarsi sfuggire la possibilità di mettere ulteriore divario tra sé e una formazione teoricamente concorrente per l'agognato sesto posto ma che al momento ha 8 punti di meno in classifica. Non ci saranno variazioni tra i convocati, saranno gli stessi del PalaCrisafulli. Rimandato ancora il rientro di Bacchin. —

GUIDO ROBERTI
MICHELE NERI

Atletica

Trail della Grotta Gigante 300 in gara al via alle 10

TRIESTE

Oggi, con partenza alle 10 dal Centro Wellness and Medical Center di Borgo Grotta Gigante, si svolgerà il Trail della Grotta Gigante, valido come penultima tappa dell'Fvg Trail Running Tour e capace fin dalla sua prima edizione (2022) di abbracciare l'entusiasmo e la soddisfazione dei partecipanti.

Anche quest'anno l'appuntamento, organizzato dal Cai-Corsa in montagna con la preziosa collaborazione della Società Alpine delle Giulie e il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Monrupino, ha fatto centro raggiungo il sold out di iscrizioni, ovvero quota 300.

Il tracciato di 17 km, condito da 700 m di dislivello positivo, è disegnato all'interno della Riserva del monte Lanaro, proponendo strade forestali, sentieri più insidiosi, saliscendi, rampe impegnative e discese dove lasciar andare le gambe. E poi il gran finale: gli atleti affronteranno gli ultimi 1100 m della loro fatica all'interno della Grotta Gigante, scendendo a -110 m nelle viscere della terra per poi risalire i 500 gradini e tagliare il traguardo subito fuori dalla cavità carsica.

Nel 2023 salirono sul gradino più alto del podio il lombardo Elia Balestra (1h20'12") e la triestina Nicol Guidolin (1h31'25"), che lasciarono le briciole alla concorrenza.

Oggi Balestra non sarà al via mentre la Guidolin cercherà un nuovo successo. Tra gli uomini il favorito è Paolo Massarenti (Ssd Arl Dynamyk Fitness). —

Rugby - Il test match di Udine

La lezione dei Pumas

Cinquanta punti e 7 mete: l'Argentina annichilisce gli azzurri
Crollo finale: non è bastata un'ora giocata a viso aperto

Andrea Passerini / UDINE

Sonora lezione, per l'Italia: i Pumas sono di un altro livello. I 50 punti e le 7 mete sono una pesante tariffa per gli azzurri di Quesada, crollati nel finale dopo un'ora di tenace battaglia a viso aperto.

Un'azione ha spaccato la partita, al minuto 57. La rocambolesca meta di Albornoz, alla fine man of the match (e non solo per i suoi 20 punti) costruita di furbizia e un po' di fortuna e rimbalzi favorevoli lungo 95 metri di campo, recuperando la palla perduta da Nicotera sotto i pali dei Pumas, con l'Italia all'assalto su l 13-24.

Il micidiale contropiede argentino è stato il bivio del primo test match autunnale. Ma la dinamica dell'azione – calcio a seguire, mancate raccolte o recuperi a terra, palla al piede , massima reattività del regista argentino del Benetton - è stata la fotografia di un' Italia incompiuta, che ha creato e costruito nel primo tempo, ma ha dilapidato come poche altre volte.

Onore al cuore di Lamaro e compagni, rientrati nel match dopo il terribile 0-17 inziale dei Pumas, con 2 mete di un impressionante cinismo, aggravato dal contraccolpo psicologico della perdita di Capuozzo, colpito duro alla testa e fuori dopo soli sei minuti . La prima meta maturava su intercetto miracoloso a fil di linea laterale di Mailla, su pasticcio Ioane-Ruzza, con sgroppata di 70 metri e abilissimo rientro a bruciare la rincorsa trasversale di Lynagh.

ITALIA	18
ARGENTINA	50

ITALIA Capuozzo (6 'Allan); Lynagh, Brex (70' Zanon), Menoncello, Ioane; P.Garbisi, Page-Relo (63' A. Garbisi); L. Cannone, Lamaro (cap), Negri (58' Zuliani); Ruzza (44' Lamb), N. Cannone; Riccioni (45' Ferrari), Lucchesi (50' Nicotera), Spagnolo (50' Fischetti). All. Quesada.

ARGENTINA Mallia; Isgro (62' Cordero), Cinti, Orlando (44' Moroni), Delguy; Albornoz, Bertranou (50' Garcia); Oviedo, Grondona (62' Pedemonte), Gonzalez; Rubiolo, Molina (58' Alemmano); Sclavi (50' Gomez Kodela), Montoya (cap, 58' Ruiz), Gallo (66' Calles).All. Contepomi.

Arbitro Carley (RFU)

Marcatori 3' c.p. Albornoz; 11' m. Mallia, t. Albornoz; 29' m. Bertranou t. Albornoz ; 33' m. tecnica Italia; 40' c.p. Allan; st 3' c.p. Allan; 8' m. Sclavi t. Albornoz; 17' m. Albornoz t. Albornoz; 25' m. Cordero; 27' m. Nicotera; 32' m. Alemanno t. Albornoz 37' m. Delguy t. Albornoz
Note: pt 10-17; spettatori 22.358. Gialli a Gonzalez (33') e L. Cannone (75'),

Quindi un chirurgico "soprassotto" di Albornoz recuperato da Isgro, a rimorchio Molina e Gonzalez, che perdeva palla (ma non era avanti, dirà il Tmo) vangante in are adi meta, dove il più lesto era Bertranou.

Gioco aereo più che revedibile, per l'Italia: affanno, e sistematiche beffe dei Pumas nelle raccolte ad alta quota o nei ricicli sugli imprevedibili rimbalzi (nella ripresa, il XV argentino si riprenderà pure i due rinvii da metà campo)

Ma a vanificare il grande lavoro e la volontà del XV di Quesada è stata la finitura delle azioni, una volta che ci si avvicinava ai pali. Sequenze spaventose di errori e palle perse, soprattutto di ruck capitali perdute (8 i turnover a terra per la squadra di Contepomi).

Quattro volte è stata superata la linea del vantaggio, nessuna meta: in avanti di Lamaro a corridoio aperto lungo l'out, pasticci di trasmissione, Gonzalez scippatore su ruck di Niccolò Cannone, seguita a prentoria folata di Ruzza ma senza sostegno esterno e con Brex braccato da due avversari. Buon che la touche, al 33', non ripeta la furba eseguita malissimo 10' prima (su splendido 50 + 22 di Allan) e la maul avanzante procuri meta tecnica e giallo a Gonzalez (7-17). L'abbrivio , con la superiorità, è tutto dell'Italia, che vede una meta annullata a Spagnolo, alla sua prima volta da titolare, dopo azione tambureggiante e sgroppata del pilone per 15 metri. Nossignori, c'è un fischio arbitrale ..anticipato, quando pure c'era il vantaggio per gli azzurri. Inspiegabile. Carley beccatissimo dal Blueenergy, ma non c'è nulla da fare: è solo piazzato, che Allan spedisce fra i pali. 10-17 al riposo, la missione di tornare nel match è compiuta. Ma quanti rimpianti...


Troppo forte l'Argentina a Udine per l'Italia di Quesada FOTO PETRUSSI

Sullo slancio, al rientro, c'è anche il calcio del -4. Gli argentini soffrono la pressione difensiva azzurra in campo aperto, cominciano a pasticciare,ed allora si rifugiano nel pack: penaltouche e maul vincente suggellata da Sclavi per tornare sopra il break.

L'Italia non ci sta, reagisce, e si porta nei 22, ma il pallone perduto da Nicotera sarà, fra i tantissimi, quello più sanguinoso, perché farà decollare gli argentini con la coast to coast di Albornoz : 13-31.

Azzurri sulle ginocchia, l'argine non tiene e si aprono varchi sempre più invitanti per i Pumas, pure i placcaggi si fanno meno impattanti se non impalpabili. E nell'ultimo quarto d'ora il divario si amplifica, con ulteriori tre mete della Contepomi-band (una è su furba da touche, quasi ad insegnare agli azzurri come si fa), interrotta da uno sfondamento da seconda maul di Nicotera.

Non era quello che ci si attendeva, sul piano della competitività, per trovare la carica giusta. I Pumas rodati dalla miglior estate della loro storia (hanno sconfitto Sudafrica, All Blacks ed Australia) hanno ribadito tutta la loro forza, anche nello sfruttare le opportunità. Parametri di efficacia ed efficienza inavvicinabili per questa Italia volitiva ma sprecona (e senza Zuliani fantasma nel gioco a terra, i suoi tre turnover sono giunti a match chiuso) , che ora deve rimboccarsi le maniche e oliare i meccanismi. Carattere e volontà ci sono, ma la valanga di palloni perduti grida vendetta. Meglio: la chiama subito, domenica a Genova, con la Georgia. Fondamentale recuperare i ..fondamentali —

LE STATISTICHE

Tra palloni persi e turnover 17 possessi buttati

Il 56% di possesso azzurro si traduce in 2 mete da maul, il 44% dei Pumas in 7 pesantissime marcature, con tutti i reparti a segno. Il primo dato che dà il contorno di quanto l'Italia abbia sprecato palla in mano ieri, in particolare nei 22 avversari. Lamaro e compagni sono arrivati almeno otto volte fra i 10 metri e la linea di meta avversaria, ma hanno marcato solo due volte (e una è stata annullata). Peggio. Tra palloni persi e turnover subiti a terra gli azzurri hanno gettato alle ortiche 17 possessi. L'attacco argentino ha vinto sia in metri sia nella cariche (954-836) che nel gioco aereo (1088 a 749). Solo i difensori battuti sono pari (35-36 per gli ospiti), mentre gli offload sono 8-12. E in difesa, il calo degli azzurri fa pendere la bilancia per i Pumas (83% di efficacia) a 79%. —

A.P.

Capitan Lamaro guarda alla sfida con la Georgia: «Contano i dettagli, dobbiamo lavorare duro»

Il ct Quesada trova il guaio: «Abbiamo regalato troppo»

POST PARTITA

DAVIDE MACOR

Il rugby chiama, Udine risponde presente. In un Bluenergy Stadium, gremito in ogni ordine di posti, l'Italia gioca una partita di cuore. Risultato a parte, tuttavia, lo spettacolo offerto dagli Azzurri è stato di livello assoluto, così come tutti i 24.600 tifosi del rugby hanno supportotato i propri beniamini minuto dopo minuto per tutta la gara anche nei momenti di maggior difficoltà.

Gonzalo Quesada, head coach dell'Italrugby a fine match: «Abbiamo subìto una dura lezione e spero che abbiamo imparato qualcosa da questa sconfitta. L'Argentina ha meritato di vincere. Sul campo si è dimostrata la squadra piu forte. Il risultato fa male, ma non rappresenta la distanza tra le due squadre. I breakdown sono stati un tasto dolente e rincorrere sempre non è facile. Abbiamo avuto sempre una pressione nel punto d'incontro e hanno rovinato le nostre possibilità offensive. In troppi momenti chiave siamo stati sfortunati e ne abbiamo pagato le conseguenze. Da luglio non giocavamo assieme e questo ci ha creato non pochi problemi. Con squadre del genere non possiamo fare troppi regali, perché ne paghiamo le conseguenze. Ora la testa è già alla Georgia. La nostra strategia di gioco doveva prevedere un maggior uso del gioco al piede; purtroppo dobbiamo analizzare con calma questo aspetto e lo faremo per ripartire uniti. Il nostro gioco alla mano deve diventare sempre di più un aspetto trainante dei nostri schemi. Abbiamo sofferto il gioco al piede e dobbiamo lavorare a 360° al fine di perfezionare ogni situazione». E ancora: «Troppi i regali che abbiamo fatto all'Argentina. Ora dobbiamo lavorare e non parlare. Tante cose non sono andate come avevamo lavorato durante gli allenamenti. Abbiamo avuto poco tempo. Voglio lavorare come una squadra, a prescindere dalle singole gare».


In 25 mila spettatori da tutto il Nord Est a Udine per l'Italia FOTO PETRUSSI

Anche Michele Lamaro, capitano dell'Italrugby ha analizzato il match: «Dobbiamo lavorare su i dettagli – ha detto – e affrontare al meglio la prossima gara contro la Georgia. Dobbiamo fare squadra capire i nostri errori. Vogliamo ritrovare l'unione di gruppo in vista della prossima sfida. I punti d'incontro ci hanno fatto soffrire. Sono stati loro molto bravi a metterci pressione e, spesso, sporcare le nostre azioni offensive. Dobbiamo imparare a giocare anche con l'arbitro, aiutarlo ai fini di un gioco sempre più lineare ed efficace. Il piano di gioco argentino è stato impeccabile, noi dobbiamo imparare da questo e lavorare sui dettagli. Troppi i momenti chiave in cui non siamo stati in grado di gestire e questo non è una cosa che ci possiamo concedere».

Secondo Marco Riccioni, pilone e leader della mischia dell'Italia «Abbiamo commesso troppi errori. Sicuramente è stata una partita negativa per noi. Prendere 50 punti fa sempre male. Qualche spunto positivo c'è stato e da qui dobbiamo ripartire in vista della prossima partita con la Georgia». —

Serie A

Juve sì Milan no

Motta vince il derby con i gol di Weah e Yildiz ed è secondo Fonseca pareggia a Cagliari, non basta la doppietta di Leao

Massimo Meroi

La Juve resta attaccata al treno per lo scudetto, il Milan no. È vero che i rossoneri hanno una partita da recuperare – quella con il Bologna –, ma i due punti lasciati ieri sera a Cagliari certificano la difficoltà dei rossoneri a trovare continuità di rendimento. La Vecchia Signora non è che illumini la scena del derby, ma si porta comunque a casa i tre punti che le permettono di superare il trio composto da Atalanta, Lazio e Fiorentina e accomodarsi per una notte al secondo posto assieme all'Inter e a una lunghezza dalla capolista Napoli che si affronteranno stasera a San Siro. Un piccolo regalo per Alessandro Del Piero osannato dalla curva juventina e che proprio nel giorno del derby ha compiuto 50 anni.

UN GOL PER TEMPO

Il primo tempo è un monologo bianconero. All'intervallo si conteranno 8 tiri in porta contro 1 (3-0 nello specchio). La notizia migliore per il Torino è il risultato: solo un gol di differenza, quello segnato al 17' da Weah che mette in porta un tiro di Cambiaso respinto da Milinkovic-Savic. L'assenza di Zapata pesa come un macigno nello scacchiere di Vanoli che però deve trovare delle alternative valide. La Juve ha un paio di occasioni per raddoppiare ma Vlahovic e Koopmeiners non hanno la mira dei giorni migliori.

Nella ripresa la partita risulta un po' più equilibrata, di occasioni vere e proprie non ce ne sono. Il primo squillo lo piazza al 71' ancora Weah che trova il diagonale vincente ma dopo essersi aggiustato il pallone con il braccio. Subito dopo Thiago Motta sostituisce Vlahovic con Conceicao e manda Weah a fare la prima punta. Proprio il portoghese riaccende la luce prima con un sinistro a giro che termina di poco a lato e poi servendo l'assist per Yildiz che di testa raddoppia. Il turco festeggia con la linguaccia alla Del Piero. Per il Toro di Vanoli sesta sconfitta nelle ultime sette e i tifosi contestano Cairo.

CAMARDA? NO LEAO E ZAPPA

La vigilia è stata monopolizzata da Francesco Camarda, classe 2008, all'esordio da titolare in serie A. L'uomo partita del Milan, però, è stato Rafa Leao. Il portoghese a Madrid si era preso la copertina senza segnare, ieri si è sbloccato segnando la doppietta che però non è bastata al Milan per vincere a Cagliari perché dall'altra parte due gol li ha fatti anche un terzino, Zappa, alla sua prima doppietta in A.

Rispetto alla gara con il Real Fonseca cambia solo tre uomini: Pavlovic al posto di Tomori, Chukwueze in sostituzione di Musah e Camarda per Morata. Il gol a freddo del Cagliari complica i piani dei rossoneri perché i sardi possono abbassarsi e ripartire concedendo pochi spazi. Reijnders però li trova: il suo assist con una scucchiaiata per Leao è magnifico, altrettanto il pallonetto di esterno del portoghese che supera Sherri, il portiere albanese schierato al posto di Scuffet. Dietro il Milan balla tanto: al 28' gol annullato a Piccoli per fuorigioco, al 39' Maignan incolla sulla linea un colpo di testa di Zortea. Sul ribaltamento di fronte Fofana disegna un grande corridoio per Leao che innesca il turbo, supera in velocità due avversari, scarta il portiere e deposita il pallone nella porta vuota. Nel recupero arriva il 2-2 ma Viola, in fuorigioco, ha il torto di toccare il pallone calciato da Zappa che sarebbe comunque finito in fondo al sacco. Il Var annulla (per lui alla fine sarebbe stata addirittura tripletta).

Dopo 8' della ripresa, invece, è regolare la rete dell'esterno sardo che sfrutta un errato retropassaggio di Fofana. Fonseca toglie Camarda e inserisce Abraham che tre minuti dopo il suo ingresso fa centro con un tap-in dopo che Sherri non ha trattenuto un destro di Pulisic. Tre gol segnati come a Madrid, però, non bastano al Milan che dietro è una autentica banda del buco: Theo Hernandez per l'ennesima volta "stringe" troppo sul cross di Augello lasciando libero Zappa che poi è bravissimo a infilare Maignan con un destro al volo. Finisce 3-3 e il Milan resta lontano dalle prime della classe. —

JUVENTUS	2
TORINO	0

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin 6; Savona 6 (42' st Danilo sv), Gatti 6.5, Kalulu 6.5, Cambiaso 7; Locatelli 6.5, Thuram 6.5; Weah 7, Koopmeiners 6, Yildiz 7 (41' st McKennie sv); Vlahovic 5.5 (28' st Conceicao 6.5). All. Thiago Motta.

TORINO (3-5-1-1) Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6 (19' st Vojovda 5.5), Saul Coco 6, Masina 5.5; Pedersen 5 (30' st Sosa sv), Linetty 5.5, Ricci 6 (19' st Tameze 5.5), Ilic 5.5 (1' st Gineitis 5.5), Lazaro 6 (37' st Karamoh sv); Vlasic 5; Sanabria 4.5. All. Vanoli.

Arbitro Sozza di Seregno 6.

Marcatori Al 18' Weah; nella ripresa, al 39' Yildiz.

CAGLIARI	3
MILAN	3

CAGLIARI (4-2-3-1) Sherri 6; Zappa 8, Palomino 5 (28' st Wieteska sv), Luperto 5, Augello 6; Makoumbou 6.5 (34' st Marin sv), Deiola 5; Zortea 7 (34' st Lapadula sv), Viola 5.5 (28' st Gaetano sv), Luvumbo 6; Piccoli 5.5 (33' st Pavoletti sv). All. Nicola.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 7; Emerson Royal 5.5 (36' st Tomori sv), Thiaw 5, Pavlovic 5, Hernandez 4.5; Fofana 5.5, Reijnders 7; Chukwueze 5 (20' st Loftus-Cheek 6), Pulisic 6.5 (36' st Musah sv), Leao 8 (37' st Okafor sv); Camarda 6 (25' st Abraham 7). All. Fonseca.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori Al 2' Zortea, al 15' e al 40' Leao; nella ripresa, all'8' Zappa, al 24' Abraham, al 44' Zappa.




Sopra Weah, autore dell'1-0 Juve; sotto l'esultanza di Leao e Camarda

70

I minuti giocati dal 16enne rossonero Camarda all'esordio da titolare in serie A

Così in A

12ª GIORNATA



Doppietta per Zappa

Giovedì
Genoa-Como 1-1

Venerdì
Lecce-Empoli 1-1

Ieri

Venezia-Parma	1-2
Cagliari-Milan	3-3
Juventus-Torino	2-0

Oggi
12.30 Atalanta-Udinese
15.00 Fiorentina-Verona
15.00 Roma-Bologna
18.00 Monza-Lazio
20.45 Inter-Napoli

La classifica
Napoli 25 punti; Inter e Juventus 24; Atalanta, Lazio e Fiorentina 22; Milan* 18; Udinese 16; Empoli e Bologna* 15; Torino 14; Roma 13; Verona e Parma 12; Como, Genoa e Cagliari 10; Lecce 9; Monza e Venezia 8. *Una gara da recuperare

VENEZIA	1
PARMA	2

VENEZIA (3-4-2-1) Stankovic 5.5; Candela 5.5 (40' st Carboni sv), Svoboda 6, Idzes 5.5; Ellertsson 5.5 (1' st Zampano 6), Duncan 6 (20' st Andersen 6), Nicolussi Caviglia 6.5 (28' st Yeboah sv), Haps 6.5 (40' st Gytkjaer sv); Busio 6.5, Oristanio 6.5; Pohjanpalo 5.5. All. Di Francesco.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki 6; Hainaut 6, Delprato 6.5, Leoni 6.5 (20' st Balogh 6), Valeri 6.5; Keita 6 (20' st Estevez 6), Sohm 6.5; Man 6.5 (28' st Coulibaly 6), Cancellieri 6, Mihaila 6 (20' st Bonny 7); Benedyczak 5 (1' st Charpentier 5.5). All. Pecchia.

Arbitro Chiffi di Padova 6.5.

Marcatori Al 4' Nicolussi Caviglia, al 17' Valeri; nella ripresa, al 23' Bonny.

TENNIS. Scattano le Atp Finals a Torino

Oggi l'esordio di Sinner contro De Minaur Gauff regina tra le donne

IL FOCUS

E' solo un allenamento ma c'è lo stesso entusiasmo, tifo e calore che si respira durante il torneo. Nell'ultimo giorno di training prima del debutto delle partite delle Atp Finals, Jannik Sinner continua a infiammare l'Inalpi Arena, già affollata di pubblico nel settore in cui è possibile assistere, con un apposito biglietto, agli allenamenti dei campioni.

Dopo un'ora sul campo nel foyer del palazzetto a testare servizi, smash, dritti e rovesci con il norvegese Casper Ruud, una seconda sessione di allenamento nel campo centrale, dove al suo ingresso, il campione di casa ha scatenato un'ovazione sugli spalti. Non un semplice allenamento tecnico, quest'ultimo, ma un vero e proprio match, con cambi di campo, cori da parte dei sostenitori e bambini pronti a farsi autografare le ormai tradizionali palline da tennis giganti. Prima di loro, ad affrontarsi in sfide di test, sempre di fronte a un pubblico molto partecipe, anche gli altri tennisti in gara, con Carlos Alcaraz, testa di serie numero 3 del torneo, fra i più applauditi dopo l'idolo di casa. Alla fine il classico lancio delle palline sulle gradinate e un saluto con la mano che ha fatto scatenare i tifosi.



Il nº 1 al mondo Jannik Sinner

Si parte dunque oggi: alle 14 la prima sfida del girone Nastase tra Danil Medvedev e Taylor Fritz, alle 21 Jannik Sinner contro Alex de Minaur. I vincenti delle due sfide si affronteranno martedì, idem i due giocatori sconfitti nel primo match. Domani alle 14 aprirà i battenti il girone Newcombe con Alcaraz-Ruud, alle 21 Zverev-Rublev. Sempre domani ci sarà il battesimo della coppia Vavassori-Bolelli che alle 18 affronterà il duo Ebden-Bopanna.

Intanto si lavora dietro le quinte per mantenere le Atp Finals a Torino. Il "contratto" scade il prossimo anno, ma si sta lavorando per prolungarlo come ha spiegato il presidente del Coni Giovanni Malagò. «Mi sembra che stiano tutti lavorando per farle rimanere in Piemonte. C'è una condivisione di intenti, mi sembra molto trasversale, anche a livello politico. Credo sia giusto ed è bello che sia così. È perfetto», ha dichiarato Malagò che poi ha aggiunto: «Mi sembra che la Regione Piemonte, il Comune di Torino e il presidente Binaghi si stiano molto adoperando affinché il Piemonte continui a ospitare in avvenimento sportivo così importante».

Per uno spettacolo che deve iniziare, uno che si è concluso ieri a Riad dove la statunitense Coco Gauff ha vinto le Wta Finals giocate, purtroppo, in una cornice con poco pubblico. L'americana ha vinto una finale tiratissima contro la cinese Qinwen Zheng con il punteggio di 3-6, 6-4, 7-6. —

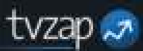
M.M.

L'ESONERO

Lecce, via Gotti il candidato nº 1 è Giampaolo

Le strade del Lecce e di Luca Gotti si dividono. Fatale per il tecnico il pari interno in rimonta contro l'Empoli: quella che doveva essere la partita della svolta e del rilancio, si è rivelata per il tecnico la fine dell'avventura sulla panchina giallorossa. Gotti era arrivato a Lecce la scorsa primavera in sostituzione di D'Aversa, oggi tecnico di quel Empoli che venerdì ha pareggiato a Lecce. Non è stato ancora ufficializzato il sostituto di Gotti che in estate aveva firmato un contratto con scadenza giugno 2026. Di nomi se ne fanno già tanti, in cima alla lista pare esserci Marco Giampaolo, fermo da due anni dopo la sfortunata esperienza sulla panchina della Sampdoria. Dopo la sosta il Lecce è atteso dalla delicata sfida con il Venezia.

Scelti per voi





Mia moglie, mia figlia, due bebè
RAI 1, 21.30
Antonio (**Neri Marcoré**) sente avvicinarsi il momento in cui potrà godersi la vita con la moglie Amalia, ora che la figlia Noemi è cresciuta. Ma, a sorpresa, Amalia rimane incinta. E, come se non bastasse, anche la figlia scopre di aspettare un bambino.



Jannik Sinner - Alex de Minaur
RAI 2, 20.35
La stagione del tennis maschile si conclude a Torino con le ATP Finals 2024. A difendere i colori dell'Italia Jannik Sinner che questa sera affronterà in campo l'australiano Alex De Minaur.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e



È sempre Cartabianca...
RETE 4, 21.25
Bianca Berlinguer raddoppia l`appuntamento settimanale in prima serata su Rete4. Al centro del dibattito politica, economia, ambiente e le notizie di cronaca più importanti della settimana.



La rosa della vendetta
CANALE 5, 21.20
Deva in camera sua attende Gulcemal chiedendosi perché non vada a trovarla. Gulcemal intanto avvilito perché pensa di essere stato tradito da Deva, medita sulla sua vendetta. Mert raggiunge Gulendam in camera sua.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità weekend - Speciale AIRC Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.40 Il Palio d'Italia - Il viaggio
14.55 Rai Sport Live Attualità
15.20 7ª giornata: Chieri - Conegliano Pallavolo
17.45 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.35 Gruppo Nastase - Singolare: Jannik Sinner - Alex de Minaur Tennis
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30 L'altra DS Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il cacciatore di sogni
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.35 Magistrati Attualità
0.20 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.20 4 di Sera weekend
7.05 Super Partes Attualità
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Everest Film Drammatico ('15)
17.00 Hondo Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 È sempre Cartabianca di domenica Attualità
0.50 J. Edgar Film Biografico ('11)
3.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.45 Lotta all'ultimo sangue Film Azione ('16)
5.20 Riridiamo '99 Spettacolo
5.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
5.55 4 di Sera weekend Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 La rosa della vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Segreti di famiglia Serie Tv
23.45 Pressing Attualità
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Tom & Jerry Tales
7.20 Tom & Jerry di nuovo a Oz (1ª Tv) Film Animazione ('16)
9.10 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
11.00 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Batman Forever Film Azione ('95)
17.15 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 Chucky (1ª Tv) Serie Tv
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità
2.35 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto
11.50 Le parole della salute
12.30 Uozzap Attualità
12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare
16.30 La7 Doc Documentari
17.40 In Good Company Film Commedia ('04)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Il socio Film Thriller ('93)
0.10 Breach - L'infiltrato Film Thriller ('07)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Un'occasione per Natale Film Commedia ('21)
17.15 Un marito per Natale Film Commedia ('16)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Men in Black: International Film Azione ('19)
23.40 Pechino Express Spettacolo

NOVE
15.00 La Corrida Spettacolo
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.25 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.40 Fratelli di Crozza
2.15 Motors Attualità

20 (20)
14.15 Station 19 Serie Tv
18.55 The Losers Film Azione ('09)
21.05 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)
23.15 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)
1.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
1.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
2.30 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
21.20 Presencias (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.25 Pantafa (1ª Tv) Film Horror ('22)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 The Stranger Film Thriller ('22)
3.10 Skyfire Film Azione ('19)
4.40 The dark side Documentari

IRIS (22)
13.50 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico ('11)
16.30 Note di cinema Attualità
16.35 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
18.35 Gunny Film Guerra ('86)
21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
23.35 Alexander Film Storico ('04)
2.50 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Ditegli sempre di sì
17.25 Save The Date Attualità
17.55 L'Histoire de Manon Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il complotto contro l'America Serie Tv
1.10 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
14.05 Tramite amicizia Film Commedia ('23)
15.45 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
17.30 Rumba Therapy Film Commedia ('22)
19.15 Under Suspicion Film Thriller ('00)
21.10 American woman Film Drammatico ('18)
23.05 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Why Me Documentari
14.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.00 Hotel Portofino Serie Tv
16.50 Baciato dal sole Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.40 Hotel Portofino Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.00 In nome della famiglia Soap

CIELO (26)
15.55 The Core Film Fantascienza ('03)
18.30 Meteor Storm Film Fantascienza ('10)
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)
23.35 Caligola e Messalina Film Biografico ('81)
1.15 La cultura del sesso Documentari
2.00 Cowboys in Paradise Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Shrek 2 Film Animazione ('04)
22.55 42 Film Biografico ('13)
1.05 Miami Vice Serie Tv
2.40 Camera Café Serie Tv
3.15 Camera Cafè Situation Comedy
3.35 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Finalmente domenica
16.15 Terramater
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Soul Attualità
21.45 Scusa, me lo presti tuo marito? Film Commedia ('64)
0.05 Arabesque Film Commedia ('66)

LA7 D (29)
14.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
14.45 In Cucina con Sonia Lifestyle
16.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Padre Brown Serie Tv
0.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
0.45 Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5 (30)
14.15 X-Style Attualità
14.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Jack Frost Film Commedia ('98)
23.10 Amici Spettacolo
1.35 Grande Fratello Spettacolo
2.55 Prigioniera del passato Film Thriller ('15)

REAL TIME (31)
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.30 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
15.25 Casa a prima vista
17.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
11.55 Grantchester Serie Tv
14.10 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv
16.35 Astrid et Raphaelle
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.15 Balthazar Serie Tv
23.20 Cherif Serie Tv
1.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.40 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
17.25 Movie Trailer Spettacolo
17.30 Whiskey Cavalier Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Poirot Serie Tv
22.00 Poirot Serie Tv
23.10 Il Commissario Maigret Serie Tv
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.45 Vado a vivere nel bosco
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 Trapani Shark - Napolibasket Basket
20.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.20 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
22.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
1.35 Cops Spagna Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Ottavio Bottecchia. El furlan de fero", di F. Bortuzzo Documenti

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A Monza - Lazio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Napoli
23.35 Numeri primi

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese
22.10 Radio3 Suite - Magazine

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.35 Forrest Gump Film Sky Cinema Drama
18.45 The Twilight Saga: New Moon Film Sky Cinema Family
19.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
19.05 The Lodge Film Sky Cinema Suspense
19.15 The Painter Film Sky Cinema Action
19.20 Gloria! Film Sky Cinema Due
19.20 French Girl Film Sky Cinema Uno
19.25 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy
19.30 L'altro uomo Film Sky Cinema Collection
21.00 800 eroi Film Sky Cinema Action
21.00 La donna esplosiva Film Sky Cinema Comedy
21.00 Captain Fantastic Film Sky Cinema Drama
21.00 The Twilight Saga: Eclipse Film Sky Cinema Family
21.00 Beata te Film Sky Cinema Romance
21.00 Little Dixie Film Sky Cinema Suspense
21.15 L'uomo che sapeva troppo Film Sky Cinema Collection
21.15 3/19 Film Sky Cinema Due
21.15 Il gladiatore Film Sky Cinema Uno
22.40 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 In viaggio con Silvio Odogaso
14.15 Il mare sottosopra
14.35 Il giardino dei sogni
15.20 Shaker
16.10 "The other side" - L'altra faccia del rock
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Isolamusicfestival
23.15 Tuttoggi Attualità

TELEQUATTRO
6.00 T4 "Misiot"
6.30 Cook Academy
6.55 Mne - Agricultura
7.30 T4 Ring - R
9.20 Ginnastica Pilates
9.40 Ginnastica Zumba
10.00 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola del Signore
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 Il Rossetti - Speciale Les mirables
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 Tisane Unguenti e Chachet
15.20 Film - La casa Russia (The Russia House)
17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.20 Film - Bronx
19.00 Tg Regionale - I Fatti della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - La donna perfetta
23.00 T4 Tg Trieste - R

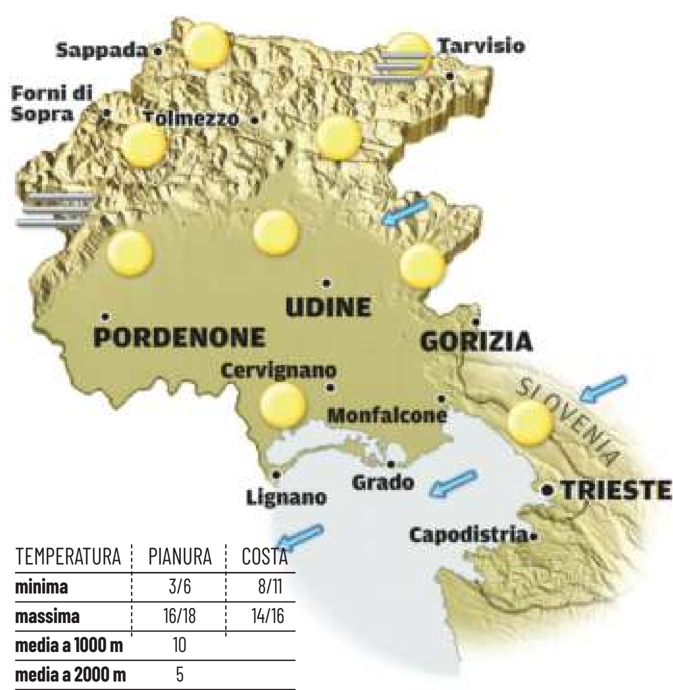
STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "26 ottobre. un mare di ombrelli", di G. Gori, regia di M. Mirasola – prima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 14.30** Sconfinamenti: Conosciamo Michele Fatigato, il nuovo Presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola d'Istria; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: ; 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR Musica e sport; **17.30** Prima fila: Radijsko martinovanje, vodita Marko Tavcar in Aleksi Jercog; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



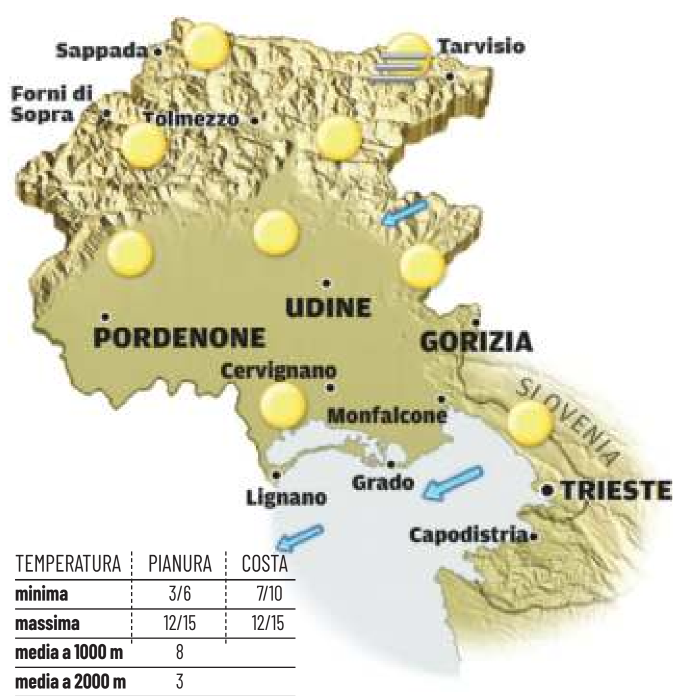
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

Cielo in genere sereno; sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora moderata, più sostenuta sul Golfo di Trieste, specie verso sera. Di notte e al mattino saranno probabili nubi basse o nebbie nel Tarvisiano e in Valcellina.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

Cielo in genere sereno; in pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta sulla costa, specie sul Golfo di Trieste. Di notte e al mattino saranno probabili nubi basse o nebbie nel Tarvisiano, dove comunque le temperature massime rimarrano più basse delle altre zone.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata festiva all'insegna di un tempo ampiamente stabile su tutte le regioni, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso.
Sud: Temporali e piogge potranno bagnare la Sardegna e la Sicilia, ci sarà il bel tempo o poco nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e locali nebbie sulle pianure centro occidentali. Calo termico.
Centro: Tempo stabile, il cielo si potrà vedere sereno o con più nubi soltanto su Lazio e Adriatiche.
Sud: Piogge forti su Sicilia e Sardegna centro orientale. Sul resto delle regioni avremo cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	17 Km/h
Monfalcone	6	15	26 Km/h
Gorizia	6	15	26 Km/h
Udine	5	16	10 Km/h
Grado	5	16	23 Km/h
Cervignano	7	15	25 Km/h
Pordenone	6	16	14 Km/h
Tarvisio	3	13	27 Km/h
Lignano	5	16	22 Km/h
Gemona	4	15	18 Km/h
Tolmezzo	6	16	19 Km/h
Forni di Sopra	3	12	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	18,1
Grado	mosso	0,6 m	18,8
Lignano	poco mosso	0,8 m	18
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	18,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	**Copenhagen**	6	7	**Mosca**	-1	2
Atene	11	16	**Ginevra**	7	17	**Parigi**	10	14
Belgrado	0	10	**Lisbona**	10	24	**Praga**	-1	5
Berlino	0	7	**Londra**	5	10	**Varsavia**	0	6
Bruxelles	8	11	**Lubiana**	0	7	**Vienna**	0	8
Budapest	11	16	**Madrid**	6	17	**Zagabria**	2	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	15
Bari	11	18
Bologna	8	15
Bolzano	5	21
Cagliari	16	21
Firenze	8	18
Genova	13	16
L'Aquila	8	17
Milano	7	12
Napoli	11	20
Palermo	17	19
Reggio C.	15	20
Roma	11	20
Torino	5	14
Venezia	8	15

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Domenica rilassante, Ariete. Con la Luna che transita in Cancro, ti sentirai più introspettivo e desideroso di circondarti di chi ami. Dedica tempo alla casa e alla famiglia.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi è una giornata ideale per uscire e socializzare. Sarà facile trovare armonia nei rapporti con chi ti circonda. In amore, un messaggio o un invito speciale potrebbe portare una nuova scintilla.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua attenzione è tutta sulle finanze e sul tuo benessere materiale. Rifletti su come gestire le risorse con più equilibrio. Approfitta di questa domenica per rivedere progetti o fare piani futuri.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la Luna nel tuo segno, oggi brillerai di luce propria! È il giorno perfetto per prenderti cura di te stesso, fare qualcosa che ami e lasciarti coccolare da chi ti è vicino.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi potresti sentire il bisogno di riflettere e prenderti una pausa dal caos quotidiano. Potrebbe essere il momento ideale per un po' di meditazione o relax.

VERGINE 24/8 - 22/9
È una giornata perfetta per passare del tempo con gli amici o fare attività di gruppo. In amore, dedicati a un progetto comune con il partner o goditi una giornata in compagnia.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi la tua attenzione è rivolta agli obiettivi e alla carriera, Bilancia. Anche se è domenica, la Luna in Cancro ti invita a riflettere sui tuoi sogni e su come realizzarli.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
È una giornata per espandere i tuoi orizzonti, Potresti esplorare un nuovo argomento, leggere o dedicarti a un'attività che ti appassiona e creare nuove connessioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Domenica intensa e trasformativa per te, Sagittario. La Luna in Cancro ti porta a esplorare le tue emozioni più profonde e a lasciare andare vecchi schemi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua attenzione è tutta sulle relazioni oggi. Sul piano amoroso, dedicati al partner con un piccolo gesto o una sorpresa. Se sei single, potresti sentirti particolarmente aperto a nuove connessioni.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi è una giornata perfetta per concentrarti su benessere e routine. La Luna in Cancro ti incoraggia a riorganizzare il tuo spazio o a prendere cura di te stesso.

PESCI 20/2 - 20/3
Questa domenica è dedicata al piacere e alla creatività! Lascia spazio all'immaginazione, dedicati a un hobby o goditi momenti di leggerezza. Una piccola sorpresa potrebbe rendere la giornata magica.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Battute di buontemponi - **7** Manda in onda *L'eredità* - **10** Fornito dei requisiti - **11** Titolo nobiliare inglese - **12** Radar subacqueo - **13** Lo imposta il cuoco - **14** Il verso della cornacchia - **15** Come la pratica non sbrigata - **17** La Valle che è stata Miss Italia - **19** Un cerchio attorno alla macchia - **20** Il 51 di Svetonio - **21** Mettere fuori strada - **24** Partecipò alla Conferenza di Jalta con Churchill e Roosevelt - **25** La bella Yespica (iniz.) - **26** Poco illuminato - **27** Un gruppo di scalmanati - **29** L'asta del fucile subacqueo - **31** Il Thorpe ex asso del nuoto - **32** La cittadina ligure nota per la focaccia - **33** L'isola col monte Ida - **35** Un prefisso rafforzativo - **36** Scelti attraverso le urne - **37** Il contraltare del Kgb - **38** Laurence in *Il maratoneta*.

VERTICALI: **1** Così è chi agisce con meschina pignoleria - **2** Abbelliti con fronzoli - **3** Il barbaro di Schwarzenegger - **4** Tra Super e Lotto - **5** Dopo la virgola non contano - **6** Zeus la mutò in giovenca - **7** Italiane della capitale - **8** La cittadina dell'Alfa Romeo - **9** La più estesa delle 88 moderne costellazioni - **11** La città del cacciucco - **13** Le ossature delle auto - **16** Fibra sintetica... adattata - **18** Custodie per penne e matite - **22** Non uniforme - **23** Compagnia aerea low cost irlandese - **24** La carrozzeria dell'auto - **25** Indicate allo scopo - **26** Si iniettano per la profilassi - **28** Il capoluogo della Sabina - **29** Un abito da cerimonia - **30** La sigla delle organizzazioni cristiane per i lavoratori - **34** Abbreviazione ecclesiastica - **36** Le gemelle dei gemelli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 novembre è stata di 12.754 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppönem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767